Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 28 aprile 1959

Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 3874 nuova serie Fondazione: 1881

DUE INTERROGATIVI

La crisi interna della Democrazia cristiana, culminata nel ritiro di Fanfani dal Governo e dalla segreteria del partito, non è stata risolta dalla formazione del Ministero Segni e dalle conclusioni del successivo consiglio nazionale democristiano. Si poteva sperare e in effetti si è sperato, che il volontario allontanamento dell'on. Fanfani dalla politica attiva e soprattutto dall'attivismo di partito, avrebbe consentito di ridimensionare il ruolo che la corrente di maggioranza — «Iniziativa democratica» — si era attribuito nella funzione sua di guida della DC: si trattava di rendere più sensibile al diritto delle minoranze e di contribuire alla determinazione della politica del partito, nei limiti e nei modi previsti dal funzionamento del metodo democratico. Si attendeva, però, con giustificata ansietà (diremo, con patriottica ansietà), che il ritiro dell'on. Fanfani «sotto la tenda» permettesse, soprattutto, di ristabilire un comune indirizzo e una concorde volontà di «Iniziativa democratica», in modo da ricostituire un blocco omogeneo e affiatato di maggioranza, che riacquistasse prestigio e autorità all'interno del partito per chiarezza di impostazione politica e per la necessaria moderazione delle correnti.

La crisi della DC non si esauriva, a nostro avviso, nel fenomeno deteriore dei «franchi tiratori»; anzi, non si esprimeva attraverso questa forma spregevole di lotta politica. La crisi democristiana era una manifestazione di insofferenza per il prepotere di determinati gruppi della maggioranza; un'insofferenza che si annidava all'interno della maggioranza stessa, indebolendola, screditandola e dando così una spinta all'aggressività delle minoranze. Il male, quindi, doveva essere curato alle radici: all'interno, cioè della corrente di «Iniziativa democratica», rimettendo in discussione tutto: le idee, gli uomini e il metodo.

Lo scopo di questa operazione, che potremmo chiamare di controllo, o di revisione dei vari organi e delle varie funzioni della corrente di maggioranza, era uno ed evidente: ridare efficienza alla «leadership» di «Iniziativa democratica», per ridare mordente all'azione politica del partito, attraverso un indirizzo univoco nelle sue parlamentari, nei rapporti con gli altri partiti e, quindi, nella scelta degli alleati, e nella azione diretta nel paese. Doveva essere evidente a tutti, e in realtà lo era, che senza una omogenea, forte e compatta maggioranza, l'azione politica della DC sarebbe stata fatalmente destinata a svolgersi tra incertezze, tentennamenti, contraddizioni che avrebbero favorito i movimenti antidemocratici, essendo incontrovertibile, nell'attuale situazione politica del paese, che un cedimento della DC si trasformerebbe inevitabilmente in un cedimento della democrazia senza aggettivazioni.

Di qui, dal riconoscimento che la mancanza di un'alternativa democratica pone l'Italia nella delicata situazione di vedere legate le sorti dei suoi istituti democratici (in una parola: della libertà sua) a quelle del movimento politico dei cattolici, la spiegazione e la giustificazione dell'interesse dell'opinione pubblica nazionale alle vicende interne della DC, il cui esito decide molte cose che toccano da vicino non soltanto i militanti democristiani, ma anche chi non è affatto democristiano. Di qui anche, è ovvio, una responsabilità grandissima per i dirigenti democristiani, le cui scelte e le cui decisioni non coinvolgono semplicemente le sorti del loro partito, ma quelle del regime democratico italiano.

Ora, però, si deve constatare che le conseguenze politiche attese dal ritiro di Fanfani non si sono avute. O si sono avute in modo contorto e provvisorio. Tanto provvisorio, che a distanza di poco più di due mesi dalla formazione del Governo e dalla nomina della nuova segreteria della DC, non solo non si è stata realizzata quella coesione della corrente di maggioranza che condizionava l'efficienza politica della DC, ma, al contrario, ci ritroviamo dinanzi alle premesse di una impostazione della campagna congressuale democristiana, destinata ad accentuare i contrasti interni e a rendere definitiva la frattura determinata fra gli aderenti a «Iniziativa democratica».

Che la cosa sia grave, ci sembra indubitabile per queste poche e semplici ragioni. L'equilibrio della situazione politica italiana è stato salvaguardato in questi quattordici anni del dopoguerra dalla capacità del maggiore partito democratico, la DC, di imprimere alla politica governativa un indirizzo sufficientemente sociale per rispondere alle attese delle masse popolari e sufficientemente prudente da permettere di evitare le avventure cui la demagogia sinistrorsa e la miopia dell'egoismo conservatore esporrebbero il paese. Questo ruolo equilibratore delle istanze dei vari componenti la collettività nazionale è stato assolto dalla DC non solo in virtù del suo carattere interclassista e della sua vocazione cristiana ma anche perchè la concezione degasperiana del «centrismo», inteso come moto di progresso ordinato (il partito di centro che va a sinistra), era condiviso da una solida maggioranza e ha perciò potuto contemperare le aspirazioni della sinistra democratica (socialdemocratici e repubblicani) e della destra costituzionale (liberali), evitando alla DC quelle scelte «a destra», o «a sinistra», che le sono vietate dalla natura sua e dal dovere di impedire la radicalizzazione della lotta politica nella contrapposizione di due schieramenti che automaticamente riporterebbero i comunisti a capeggiare un movimento neofrontista.

La crisi democristiana di cui ragioniamo è, più propriamente, quindi, in questo questo: riuscirà la DC a evitare di compiere quella scelta «a destra», o «a sinistra», cui la sospingono i suoi avversari? E se riuscirà a evitare la scelta, la maggioranza del suo congresso si piegherà a destra, o a sinistra?

Dalle risposte a questi due interrogativi dipende il prossimo sviluppo della vita democratica italiana. Ed è affrettato chiunque che a determinare tali risposte contribuisce, in misura decisiva la capacità dell'on. Fanfani di porsi al disopra dei risentimenti personali, come deve saper fare chi, come lui, aspira a essere il «leader» di un partito, non di una frazione.

Giacomo Ghirardo

FIDUCIA AMERICANA IN UN ACCORDO CON GLI ALLEATI

HERTER PARTITO IN VOLO PER LA RIUNIONE DI PARIGI

Disappunto per la risposta negativa di Kruscev alla proposta di Eisenhower sulla cessazione degli esperimenti nucleari - Fallita la cura tentata per Dulles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 27

Christian Herter è partito nel tardo pomeriggio in volo da Washington per Parigi. Egli è accompagnato da un gruppo di collaboratori, fra i quali l'assistente del Segretario di Stato per gli affari europei, Livingston Merchant, e Martin Hillenbrand, capo dell'Ufficio delle questioni germaniche.

All'aeroporto di Washington, in procinto di salire sull'apparecchio, egli ha fatto alcune dichiarazioni, dicendosi sicuro che a Parigi verrà trovata la giusta soluzione dei problemi sul tappeto. «Parto per Parigi — ha egli proseguito — per incontrarmi con i Ministri degli Esteri di Inghilterra, Francia e Germania occidentale e completare la preparazione della riunione che verrà tenuta l'11 maggio a Ginevra con la Russia sovietica. I colleghi inglese, francese e tedesco ed io siamo occupati a ricercare il definitivo accordo su una comune posizione riguardo ai problemi relativi alla Germania, compresa la questione di Berlino. Molto lavoro è stato già fatto e abbiamo già raggiunto un accordo di massima. Io sono totalmente fiducioso che lo spirito di collaborazione che esiste tra me e gli alleati della Nato ci permetterà di trovare la giusta soluzione».

Prima di partire, Herter ha avuto un lungo colloquio con il Presidente Eisenhower alla Casa Bianca. Tra i due uomini di Stato è stata presa in esame l'ultima nota di Kruscev, con la quale il Premier sovietico respinge la proposta americana, appoggiata da Londra, di una sospensione degli esperimenti atomici a 48 chilometri d'altezza. Eisenhower e Herter hanno manifestato il loro vivo disappunto per il «no» di Kruscev, tanto più che questa volta egli non si è neppure dato la pena di spiegare il motivo del rifiuto. Nella nota non se ne fa parola. Si definisce soltanto come capricciose la proposta di Washington e di Londra.

Il Presidente e il Segretario di Stato hanno poi parlato lungamente sulla riunione a quattro di mercoledì prossimo e sulle prospettive che essa offre. Non si sono nascoste le divergenze che ancora sussistono tra i quattro alleati occidentali, come risultano dal rapporto che Herter ha stamane ricevuto da Londra sui lavori del «gruppo di studio». Tuttavia, Herter rimane convinto che potrà appianare le principali divergenze e presentare le proposte occidentali per l'11 maggio, quando inizierà a Ginevra la conferenza dei Ministri degli Esteri con la Russia.

Occorre dire che tra ieri e avant'ieri sono stati fatti dei progressi in questo senso. Da Bonn si è avuta notizia che la tesi britannica per la creazione della zona di neutralizzazione è stata sottoposta a revisione. Gli inglesi hanno mutato il loro antico progetto, formulando una proposta di ispezioni aeree su una vasta zona che andrebbe da Parigi a Mosca e un'altra di limitazioni di armi nucleari e di forze militari in un'area molto ristretta, che includerebbe solo una minima parte del territorio della Germania occidentale.

La revisione del punto di vista britannico avrebbe prodotto a Bonn una certa soddisfazione. Sarebbe stata modificata anche la proposta concernente un controllo internazionale per Berlino.

Per sabato si attende il ritorno del Segretario di Stato.

Egli avrà soltanto una settimana di buon lavoro, per prepararsi alla conferenza di Ginevra, prendendo l'aereo sabato 9 maggio.

Sulla conferenza al vertice, che continua ad essere oggetto di discussione negli ambienti politici, ha parlato ieri il senatore William Fulbright. Egli ha detto che non si possono attendere da essa grandi risultati, ma un nuovo clima che favorisca la reciproca comprensione. Egli ha rinnovato la sua proposta per una serie di convegni al vertice, dopo quello che dovrebbe aver luogo nella prossima estate e che per lui avrebbe un carattere sperimentale. Il presidente della Commissione senatoriale degli esteri è convinto che la «conferenza al vertice non risolverà nulla; in principio, ma dovrebbe costituire l'inizio di un procedimento che potrà portare ad una chiarificazione con i comunisti. Non credo vi sarà — ha proseguito il senatore — una pronta soluzione delle nostre difficoltà. Tuttavia, le circostanze sono tali che, se siamo intelligenti, potremo trovare un modo di vivere insieme, poichè è ben chiaro che nessuna delle due parti desidera distruggere l'altra».

Negli ambienti del Dipartimento di Stato si apprende che la cura a base di raggi X alle vertebre cervicali, cui era stato sottoposto l'ex Segretario di Stato John Foster Dulles, non ha dato i risultati sperati.

Bonaventura Caloro

RIUNITI A VARSAVIA I Ministri della NATO rossa

Varsavia, 27

I sette Ministri e i due Viceministri degli Esteri riuniti qui dai Paesi del patto di Varsavia, iniziata oggi, hanno discusso i problemi relativi ai colloqui che dovranno aver luogo a Ginevra sul problema tedesco, la questione del trattato di pace con la Germania e la liquidazione del regime di occupazione a Berlino Ovest.

La breve durata delle discussioni odierne (due ore al mattino, due nel pomeriggio), fa ritenere agli osservatori che Gromyko, che ha svolto oggi il maggior ruolo nella riunione, abbia informato i Paesi alleati in merito alle proposte sovietiche per Ginevra. D'altra parte la stampa polacca rileva che sebbene la Cina non sia membro del patto di Varsavia, il suo osservatore, il Viceministro degli Esteri Chang Wen-tien, prende in effetti parte per la prima volta ad una riunione dedicata alla discussione di affari europei.

(Radiofoto al «Piccolo»)

Pechino: Il nuovo Presidente della Repubblica popolare cinese, Liu Shao-chi (a sinistra)

VOTAZIONE UNANIME AL CONGRESSO DELLA CINA COMUNISTA

Liu Shao-chi succede a Mao alla Presidenza della Repubblica

Ciu En-lai confermato nella carica di Primo Ministro per un'altra legislatura Il Dalai Lama e il Panchen Lama vice presidenti del comitato permanente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pechino, 27

Liu Shao-chi, grande teorico del partito comunista cinese, succede a Mao Tse-tung quale Presidente della Repubblica, per unanime votazione del congresso nazionale del popolo. Era lo unico candidato, per designazione dei deputati riuniti ieri in seduta segreta, ed alla elezione si è proceduto con grande rapidità.

Liu avrà due vice-Presidenti, ed è questa una innovazione perchè Mao aveva un solo vice, il settantatreenne soldato-statista Ciu Then. Liu invece sarà coadiuvato dalla signora Soong Ching-ling e da Tung Pi-wi. La signora Soong è vedova di Sun Yat-sen, fondatore della Prima Repubblica cinese nel 1911. Tung è stato fin qui Presidente della Corte Suprema.

Prima iniziativa del nuovo Presidente è stata la nomina di Ciu En-lai a Primo Ministro per un'altra legislatura. Ciu è in carica fin da quando, nel 1948, le forze comuniste assunsero il controllo della Cina continentale.

Quando Mao Tse-tung, il sessantacinquenne «numero uno» del comunismo cinese, decise nello scorso dicembre di abbandonare la presidenza della Repubblica per concentrarsi sul lavoro di partito e di dottrina (rimane presidente del partito comunista, e quindi la figura più significativa e autorevole del regime) si fece il nome di Ciu Teh quale più probabile successore. La carica di Presidente è in gran parte onorifica: si estrinseca nella presenza a cerimonie e nella approvazione di provvedimenti già deliberati. Il vecchio militare sembrava il più adatto a ricoprirla, per il grande prestigio di cui gode e per la diffusa sensazione che si dovesse manifestargli la riconoscenza del regime; ma anche perchè l'età avanzata non sembrava concedergli più molte energie per compiti più gravosi.

Invece, a Ciu Teh è stata assegnata una carica che gli richiederà maggiore impegno: succederà proprio a Liu Shao-chi quale presidente del Comitato permanente (l'organo direttivo) del congresso nazionale popolare.

Quando è stato annunciato lo esito della votazione segreta (i 1157 deputati deponevano la scheda in una delle dieci grandi urne collocate nell'aula, e decorate con lo stemma rosso e oro del regime), i delegati hanno clamorosamente e a lungo applaudito la decisione. Assistevano all'evento i rappresentanti diplomatici dei paesi che hanno rapporti con Pechino. Del totale dei voti, 1156 sono andati a Liu. Un ultimo voto (è lecito presumere quello di Liu Schao-chi) è andato a Tung Pi-wu.

Tra i diciassette vicepresidenti del nuovo comitato permanente, sono sia il Dalai Lama, sia il Panchen Lama, che ha sostituito il Dalai a Lassa quale presidente del «comitato preparatorio» tibetano (praticamente il Governo) e che nel presidente del comitato permanente era semplice delegato. Si ritiene che con la conferma del Dalai Lama il regime abbia voluto avallare la tesi della «forzata» partenza del capo buddista per l'India, e al tempo stesso evitare di stabilire un fatto compiuto nella crisi tibetana.

La nomina di Liu Shao-chi a Presidente della Repubblica ha destato non celata sorpresa fra gli esperti di cose cinesi. Se, da un lato, la sua figura non è stata molto in evidenza in questi anni di inquieti rapporti internazionali, dall'altro Liu era considerato dagli esperti il «numero due» del comunismo cinese, dopo Mao. Ora ci si chiede se il creatore della «teoria dei cento fiori», poi ricondotta entro limiti pe-culiari, abbia voluto conferire za e influenza pratica all'istituto della Presidenza della Repubblica, o se piuttosto non siano state altre correnti a portare Liu all'incarico, per sminuire in certo modo il potere di Mao. Il fatto che Liu è sempre stato strettamente associato a Mao Tse-tung fa propendere per una deliberata scelta effettuata dal Presidente uscente. Quanto alla conferma di Ciu En-lai a Primo Ministro per altri quattro anni, essa era data per scontata.

In sostanza, solo per Ciu Teh (il cui nome significa, nei caratteri cinesi che lo formano, «virtù rossa») le elezioni hanno portato una certa diminuzione di prestigio, dato che la nuova carica è di rango protocollare inferiore a quella che occupava. Ma vi è chi pensa che, se l'uomo che guidò nel 1934-35 la «lunga marcia» di dodici mesi che permise al direttorio comunista di sfuggire a Ciang Kai-scek, e poi ebbe parte rilevante nelle operazioni militari rosse, è stato destinato a presidente del comitato permanente del Congresso, ciò è stato fatto per qualche buona e deliberata ragione.

Liu Shao-chi era il primo nella lista dei cinque vicepresidenti del comitato centrale del partito presieduto da Mao, ed era secondo a Mao negli elenchi delle personalità diffusi con rigoroso ordine dagli organi di propaganda del regime nelle cronache delle cerimonie ufficiali. Della figura e della carriera di quest'uomo — alto, serio, uso alla meditazione — non si sa molto. Chi dice che sia nato nel 1898, chi nel 1905. Risulta che si interessò per la prima volta alla politica quando collaborò a Sciangai (dove fu creato il primo gruppo comunista cinese) alla istituzione di scuole serali per i lavoratori. Fu uno degli otto studenti del «Corpo della gioventù socialista» inviati a Mosca nel 1921. L'anno dopo, al ritorno in patria, si dedicò alle attività sindacali.

Nel 1941, Liu diventava segretario del bureau del partito per la Cina centrale, e due anni dopo raggiungeva Mao nel suo quartier generale a Yenan, nello Shen-Si. Nel 1949 veniva nominato Vicepresidente del Governo centrale popolare e del consiglio rivoluzionario. Nel 1954, fu lui a presentare al primo congresso nazionale del popolo un rapporto sul progetto di Costituzione della Repubblica popolare cinese, che fu poi approvato.

La signora Soon Ching-ling è sorella di Soong Mei-ling, moglie del generalissimo Ciang Kai-scek. E' il suo il nome più noto fra quelli dei «non comunisti» che appoggiano il regime di Pechino. Nata nel 1890 a Sciangai, studiò negli Stati Uniti. Ardente metodista (ma ora non professa alcuna religione) aderì al movimento rivoluzionario contro la dinastia dei Manciù. Nel 1915 sposò il dottor Sun, che morì dieci anni più tardi. Senza figli, la signora Soong si discostò sempre più dai familiari e dal Kuomintang, caldeggiando la stretta collaborazione con la Russia e chiedendo «giustizia sociale».

Tung Pi-wu ha 75 anni, fu Sindaco di Pechino e Vicepremier, ed è uno dei «cinque anziani» della gerarchia comunista. Nato da ricca famiglia di proprietari terrieri nello Hupei, si convertì al comunismo quando studiava legge in Giappone. Nel 1928 andò a Mosca — dopo aver svolto attività rivoluzionaria in patria, e al ritorno in Cina prese parte alla «lunga marcia». Durante l'alleanza nazionalista-comunista del tempo di guerra fu rappresentante del partito comunista nel Governo centrale, e nel 1945 rappresentò la Cina a San Francisco per la creazione delle Nazioni Unite. Negoziò con i nazionalisti prima della loro espulsione dalla Cina continentale, e qualche tempo fa si disse che fosse a Hongkong per contatti segreti intesi ad una pacificazione con i nazionalisti.

Questa sera, processioni e luminarie, suoni di gong e sfilate di bandiere rosse hanno festeggiato la nomina del nuovo Presidente.

I giornali della sera di Pechino recano i dati biografici di Liu Shao-chih: all'esterno del palazzo in cui ha luogo il congresso, la gente che attende a gruppi acquista i giornali con emozione e ne scorre il contenuto. Delle processioni, la maggiore annoverava questa sera alcune decine di migliaia di persone: essa era aperta da gruppi di ragazze in vivaci costumi di seta, verdi blu e rossi. Gong, cimbali e tamburi seguivano il gruppo delle giovani, che avanzavano a passo di danza. Le strade sono illuminate da grandi lanterne multicolori: a grappoli esse pendono all'ingresso della «Porta della pace celeste», dove inizia la «città imperiale».

U. P. I.

La situazione

Kruscev, com'è noto, ha respinto la proposta Eisenhower per una sospensione degli esperimenti nucleari entro un'altezza di 50 chilometri dalla Terra, ma nel contempo ha rispolverato una proposta di Macmillan per un numero limitato di ispezioni per controllare la sospensione degli esperimenti. La proposta inglese aveva incontrato alcune perplessità da parte americana e Kruscev l'ha rilanciata con il solito obiettivo di seminare imbarazzo nelle file occidentali. Comunque è la prima volta che l'URSS accetta il principio di ispezioni atomiche sul suo territorio.

A Varsavia sono riuniti i Ministri degli Esteri dei paesi d'oltre cortina assieme al rappresentante della Cina comunista; sembra che il convegno abbia lo scopo di rilanciare la richiesta di Pechino di essere presente all'incontro al vertice. Pare che Kruscev appoggi tale richiesta che manderebbe praticamente all'aria l'incontro al vertice giacchè gli Stati Uniti non riconoscono il Governo cino-comunista. Il fatto che Kruscev appoggi Pechino è preoccupante. La politica cinese è contraria alla distensione mondiale. Ancora più adesso che, in sostituzione di Mao Tse, alla Presidenza della Repubblica è stato nominato Liu Schao, appartenente al gruppo stalinista di Sciangai, di cui fa parte anche Ciu En-lai. Questo gruppo ha in mano l'apparato del partito e vuole un irrigidimento della politica cinese. E' ancora presto per stabilire la nuova posizione di Mao Tse. Certo è che non è più l'incontrastato dominatore della Cina e deve dividere il potere con gli stalinisti Ciu En-lai e Liu Shao. L'irrigidimento della politica cinese si avverte del resto anche nella questione tibetana e nel peggioramento dei rapporti con l'India.

Herter sta per arrivare a Parigi per prendere parte alla conferenza dei Ministri degli Esteri. Montgomery giunge a Mosca dove avrà colloqui con i dirigenti russi.

Nehru ha polemizzato per la prima volta vivacemente con Pechino e si ritiene che il peggioramento dei rapporti tra Nuova Dehli e i cinesi, si ripercuoterà anche in quelli tra Pechino e gli altri paesi asiatici.

Le elezioni senatoriali francesi hanno portato a un ridimensionamento del partito gollista. Sono tornati alla ribalta molti uomini politici della Quarta Repubblica. Il Senato, che gode di poteri maggiori della Camera, è in deciso contrasto con questa, avendo un orientamento centrista. Ciò prova che dopo quasi un anno di esperimento De Gaulle il paese non è soddisfatto.

In Italia l'on. Malagodi ha sfidato l'on. Saragat a un pubblico dibattito sugli orientamenti liberali e socialdemocratici.

LE DECISIONI DEL GOVERNO NELLA RIUNIONE A PALAZZO VIMINALE

Movimento di ambasciatori approvato dal Consiglio dei Ministri

Umberto Grazzi nuovo segretario generale di Palazzo Chigi Campilli presidente del CNEL al posto di Meuccio Ruini

Roma, 27

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi al Viminale alle ore 18.25 sotto la presidenza dell'on. Segni.

Il Presidente ha informato il Consiglio del desiderio nuovamente manifestato dall'onorevole Meuccio Ruini di cessare dalla carica di presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, conferitagli alla fine del 1957 e da lui accettata per la durata di un anno, finchè il CNEL avesse mostrato di poter adempiere al suo compito istituzionale. Alla scadenza dell'anno, l'on. Ruini presentò infatti le dimissioni e le mantenne, malgrado le insistenze dei Presidenti Fanfani e Segni, consentendo di rimanere in carica fino alla nomina del suo successore. Il Consiglio dei Ministri, nel prendere atto con rammarico delle dimissioni, ha espresso all'on. Ruini la più viva riconoscenza e il più vivo apprezzamento del Governo per gli eminenti servigi resi al Paese; su proposta del Presidente del Consiglio, ha quindi deliberato la nomina a presidente del CNEL dell'on. Pietro Campilli, che prenderà possesso del suo ufficio alla fine del mese di maggio.

Il Consiglio ha poi approvato un disegno di legge col quale vengono apportate alcune modifiche ed integrazioni alla legge 29 luglio 1957, n. 634, recante provvedimenti per il Mezzogiorno. Il provvedimento tende a dare maggiore impulso al processo di industrializzazione del Mezzogiorno mediante il più efficace impiego dei mezzi finanziari già stanziati, senza ulteriori aggravi per l'erario. Le nuove disposizioni sono dirette, soprattutto, a promuovere e a potenziare l'istruzione professionale.

Successivamente su proposta del Ministro per gli Affari Esteri, on. Pella, il Consiglio ha approvato il seguente movimento diplomatico: Ambasciatore Umberto Grazzi, dalla rappresentanza italiana presso la NATO al Ministero con le funzioni di segretario generale; Ministro plenipotenziario Casto Caruso, dall'Ambasciata d'Italia ad Atene, nominato direttore generale degli affari economici; Ministro plenipotenziario Carlo Andrea Soardi, nominato direttore generale per gli affari dell'amministrazione fiduciaria della Somalia; Ministro plenipotenziario Francesco Silj, nominato direttore generale del personale e dell'amministrazione interna.

Fin qui il comunicato ufficiale. Si è saputo però che oltre i trasferimenti suddetti, il Consiglio dei Ministri ha approvato anche altri di cui verrà data comunicazione ufficiale non appena i rispettivi Governi, com'è d'uso, avranno concesso il loro gradimento. Così il barone Carlo de Ferrariis passa dalla segreteria generale di Palazzo Chigi a Ottawa; l'Ambasciatore Alessandrini da Ottawa a rappresentante permanente presso la NATO; l'Ambasciatore Del Balzo da Caracas ad Atene; l'Ambasciatore Vanni D'Archirafi dalla direzione generale del personale a Pretoria; l'Ambasciatore Aillaud dalla disposizione a Praga; l'Ambasciatore Silvestrelli da Praga ad altra sede; l'Ambasciatore Manzini dalla disposizione a Caracas o a Santiago (in questo caso dovrà essere spostato l'Ambasciatore attuale a Santiago); l'Ambasciatore Mario Conti a Hong-kong.

E' stato anche approvato un limitato movimento di Prefetti.

La decisione del Consiglio dei Ministri di nominare l'on. Campilli presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro in sostituzione del sen. Meuccio Ruini riveste una notevole importanza, come viene concordemente riconosciuto in molti ambienti politici. Infatti, l'on. Campilli prendendo più di un anno fa la presidenza della Banca europea degli investimenti, si era praticamente allontanato dalla vita politica e si era dato alla sua nomina, in alcuni ambienti, il significato di un ritiro dalla attività politica. Ora, con la decisione di dimettersi dalla presidenza della Banca europea degli investimenti e con la nomina a presidente del Consiglio nazionale dell'Economia e del lavoro molti ambienti ritengono che l'on. Campilli abbia smentito tutte le voci che lo volevano definitivamente allontanato dall'attività politica. In effetti, la sua nomina può essere considerata come un rientro nella vita politica italiana e in ispecie come un ritorno nella attività della Democrazia cristiana, nel le cui file egli è stato sempre considerato come un uomo dotato di grande talento e prestigio. La sua nomina pertanto rispecchia probabilmente il suo inserimento nella grande attività precongressuale che si sta profilando nella Democrazia cristiana e riporta in sostanza alla ribalta un esponente politico dotato di notevoli chances che in seguito potrebbe ambire anche a più alti obiettivi.

Quanto alla nomina dell'Ambasciatore Umberto Grazzi a Segretario generale del Ministero degli Esteri a Palazzo Chigi in sostituzione del Ministro barone Carlo De Ferraris è giunta in un certo senso di sorpresa. Da tempo si andava dicendo che l'on. Pella prima o poi avrebbe apportato dei mutamenti nelle alte gerarchie del Ministero degli Esteri dove, a suo tempo, l'on. Fanfani aveva fatto profonde innovazioni. Si ricorderà che con l'on. Fanfani agli Esteri si ebbero inserimenti di nuovi personaggi nell'attività del Ministero e che questi personaggi furono designati col nome di «Mau Mau». Costoro erano vicini all'on. Fanfani e seguaci dei suoi orientamenti in materia di politica estera, specie nei riguardi dei nostri rapporti col mondo arabo.

Allorchè il Ministro Pella subentrò all'on. Fanfani, non si ebbero notizie di mutamenti in vista nell'organico di Palazzo Chigi. L'on. Pella aveva deciso di riconfermare la fiducia al personale del Dicastero, temendo evidentemente che mutamenti improvvisi potessero provocare danni alla organica condotta della nostra politica internazionale. Contrariamente al suo predecessore, egli ha voluto seguire insomma un diverso criterio: ha cioè proceduto ad una graduale sostituzione di alcuni elementi nei diversi settori del Dicastero degli Esteri. Così, in un certo senso, inaspettata è arrivata la sostituzione del Ministro Carlo De Ferraris. Al suo posto va l'Ambasciatore Umberto Grazzi, che è riconosciuto in tutti gli ambienti internazionali come uno dei più ferventi sostenitori della politica occidentalista e atlantica del nostro paese. Grazzi, che è un fiorentino di 63 anni, è un diplomatico di carriera. Dopo la guerra, era stato direttore generale degli Affari economici e quindi ha partecipato a tutte le principali attività economiche e finanziarie del nostro paese. Ambasciatore a Bruxelles e quindi a Bonn, era da un anno nostro rappresentante permanente alla Nato.

Tra gli altri provvedimenti di ordinaria amministrazione approvati dall'odierno Consiglio dei Ministri vanno registrati quello per i miglioramenti economici al clero congruato, quello per la delega al Governo per la revisione delle esenzioni e agevolazioni tributarie; quello per l'aumento del fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane; quello per l'autorizzazione di spese per la concessione di sussidi statali per la esecuzione di opere di miglioramento fondiario. Il Consiglio dei Ministri ha anche approvato un disegno di legge per le agevolazioni temporanee ed eccezionali per lo spirito e acquavite da vino. Il disegno di legge, presentato dal Ministro delle Finanze, di concerto col Ministro dell'Agricoltura, mira, alleggerendo l'imposta sugli alcool distillati da vino, ad operare un miglioramento della situazione del mercato a sostegno del prezzo del vino alla produzione.

PROSSIMI AUMENTI delle tariffe ferroviarie?

Roma, 27

Le Ferrovie dello Stato si preparerebbero, secondo alcune voci insistenti, ad aumentare le tariffe di trasporto; il progetto sarebbe già pronto per essere sottoposto al parere del Comitato interministeriale dei prezzi. Secondo i competenti organi delle Ferrovie, le condizioni attuali del mercato tollererebbero un ritocco immediato delle tariffe nella misura del 12 per cento per la seconda classe e del 4 per cento per la prima classe. Per quanto riguarda invece le tariffe merci non sarebbe previsto un aumento a breve scadenza, ma solo un aggiustamento tariffario da realizzare in occasione della revisione del regolamento sul trasporto delle cose, per la cui realizzazione è stato presentato al Parlamento un disegno di legge delega.

UNA MESSA A PUNTO DI PALAZZO CHIGI

LE VESSAZIONI UNGHERESI AI DIPLOMATICI ITALIANI

Confermati i continui pedinamenti da parte della polizia a Budapest

Roma, 27

Al Ministero degli Affari esteri ungherese è stata tenuta di recente una conferenza stampa nella quale, a seguito di una nota di protesta del Governo italiano, è stata data la versione ungherese alle note misure di polizia applicate nei confronti della Legazione d'Italia a Budapest. Di fronte al tentativo ungherese di far ricadere sul Governo italiano la responsabilità di tali misure, adducendo che in precedenza il Governo italiano aveva adottato provvedimenti analoghi nei confronti della Legazione ungherese a Roma, il portavoce di Palazzo Chigi ha precisato:

1) che i funzionari della Legazione d'Italia a Budapest, ad eccezione del capo missione, furono, dal 5 al 10 marzo scorso individualmente ed ininterrottamente tallonati durante tutti i loro spostamenti da agenti di polizia che li seguivano per istrada, nei negozi e perfino in chiesa;

2) che un tale trattamento non è mai stato usato al personale della Legazione d'Ungheria;

3) che nessuna protesta è stata elevata da parte della Delegazione di Ungheria a Roma, la quale non avrebbe mancato di farla se fosse stata oggetto di particolari misure di sorveglianza;

4) che è impossibile definire, come è stato fatto da parte ungherese, regole di circolazione stradale le misure di sorveglianza applicate dal Governo di Budapest nei confronti del personale della Legazione d'Italia, dato che, come ha rilevato la stampa italiana ed estera, il carattere vessatorio di tali misure è evidente.

INIZIATIVA PER AVVIARE UN DIALOGO FRA P.L.I. E P.S.D.I.

MALAGODI SFIDA SARAGAT A UN PUBBLICO DIBATTITO POLITICO

Tema: le riforme sociali ritenute dal leader socialdemocratico più urgenti e «a cui i liberali sarebbero d'ostacolo» - La DC esamina le elezioni in Sicilia

Roma, 27

L'on. Malagodi ha lanciato una sfida all'on. Saragat. In una giornata come quella odierna, pur piena di riunioni e di altri fatti politici, la proposta di un dibattito tra i due maggiori esponenti dei partiti liberale e socialdemocratico ha un posto di rilievo. L'on. Malagodi ha invitato l'on. Saragat «a un pubblico dibattito, sotto la presidenza del Presidente del Senato o della Camera». Malagodi vuol sapere da Saragat: 1) quali ardite misure sociali e quali riforme di struttura, conciliabili con gli istituti e gli interessi della libertà, desidera veder realizzate entro la stretta prospettiva dei prossimi anni, «e a cui i liberali sarebbero di ostacolo»; 2) quali di siffatte riforme o misure egli pensa in concreto di poter realizzare assieme alla DC; 3) se è disposto ad appoggiare alcune grosse proposte di riforme liberali e particolarmente quelle relative alla legge contro i monopoli, alla legge sindacale, alla legislazione penale e alla funzionalità della giustizia, al contenzioso tributario e alla revisione delle esenzioni fiscali, a un piano della scuola. «Spero — conclude Malagodi — che l'on. Saragat raccolga questa sfida amichevole».

L'on. Malagodi, che si trova a Parigi a presiedere una riunione dell'Internazionale liberale, ha lanciato la sfida in riferimento all'articolo domenicale dell'on. Saragat nel quale si ribadiva il favore per una politica di centro-sinistra. Malagodi ha iniziato la dichiarazione precisando: «Lancio all'on. Saragat una sfida amichevole. Tutti noi conosciamo il profondo e coraggioso amore dell'on. Saragat per la libertà e i suoi istituti. Ma appunto per ciò io lo sfido a un pubblico dibattito, sotto la presidenza del Presidente del Senato o della Camera, in cui vorrei chiarire con lui alcune cose molto importanti. Non si tratta di astrologare formule di governo. Si tratta di uno strettissimo dovere di lealtà verso il paese».

Naturalmente, i giornalisti non appena venuti a conoscenza della sfida si sono lanciati alla ricerca dell'on. Saragat. Interrogato nei corridoi di Montecitorio, Saragat ha assicurato che risponderà all'invito senza tuttavia specificare nè come nè quando. Saragat ha aggiunto che la settimana prossima partirà per la Sicilia dove si tratterà, in occasione della campagna elettorale, per un mese circa.

La genericità della risposta di Saragat ha fatto correre voci contrastanti. Secondo taluni egli risponderà al più presto al leader liberale, secondo altri invece si limiterà per il momento a polemizzare ad armi cortesi senza scendere a un vero e proprio dialogo con il leader liberale. In effetti la sfida di Malagodi va considerata per quel che è, un tentativo cioè di avviare il dialogo con i socialdemocratici. Non è un mistero che molti esponenti della DC, del PLI, del PSDI e del PRI stanno avviando lentamente la situazione verso un rilancio della politica centrista, che dovrebbe sfociare nel tardo autunno o in pieno inverno, in un Governo di coalizione centrista. Ora, per arrivare a tale traguardo, che è l'obiettivo di buona parte dei partiti suddetti, occorre superare parecchi ostacoli; tra questi è lo stato dei rapporti tra PLI e PSDI, rapporti che non sono certamente più cattivi come nei mesi scorsi, ma che sono tuttora ben lungi dall'essere cordiali. Orbene, la sfida dell'on. Malagodi sembra rispondere a questo obiettivo: preparare psicologicamente l'avvio a un dialogo positivo e fruttuoso fra il partito di via Frattina e quello di Palazzo Wedekind.

Resta da vedere come agirà, adesso, Saragat; egli infatti può seguire due strade: o limitarsi a polemizzare senza andare a fondo nei temi proposti da Malagodi, oppure impegnare un dialogo diretto e approfondito. Nel primo caso egli praticamente tirerà avanti in attesa del congresso socialdemocratico che si terrà in autunno e nel quale si avrà la decisione per un eventuale ritorno del partito al centrismo; nel secondo caso, invece, accelererà i tempi per il ritorno al dialogo cortese e, infine, cordiale con i liberali.

domani, mercoledì e giovedì. Negli ambienti parlamentari si ritiene che il provvedimento possa essere approvato prima del 1.o maggio. La Camera, infatti, intenderebbe giungere prima della Festa del Lavoro alla approvazione di questo provvedimento che interessa circa i tre quarti della popolazione attiva della nazione.

La direzione della DC ha tenuto oggi due lunghe riunioni dedicandole alla campagna elettorale siciliana. La riunione della direzione alla Camilluccia si è iniziata con una relazione del vicesegretario regionale per la Sicilia; è stato quindi compiuto un esame dei vari problemi elettorali e politici, provincia per provincia. La direzione proseguirà i lavori alla Camilluccia anche domani e posdomani. I problemi all'o.d.g. che riguardano la Sicilia sono infatti piuttosto complessi, sia perchè in essi è inserita la questione delle liste elettorali, sia perchè la direzione dovrà definitivamente approvare il programma elettorale. Secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti della direzione DC, non sembra che nel corso dell'attuale seduta possa essere esaminato il problema del congresso del partito.

Stamane ha fatto una relazione alla direzione l'on. Verzotto, vicesegretario regionale siciliano, in sostituzione del segretario regionale D'Angelo, candidato alle prossime elezioni regionali. Secondo la relazione Verzotto, le candidature verranno regolate in base alle proposte avanzate dai comitati provinciali DC della Sicilia, e cioè: ripresentare i consiglieri regionali uscenti; attenersi alla composizione eseguita in sede provinciale; includere fra i candidati il maggior numero di competenti nei vari settori dell'Amministrazione regionale.

Dopo l'esposizione di Verzotto, ha preso la parola il segretario del partito, on. Moro, il quale ha riassunto brevemente, per comodità di discussione, i criteri in base ai quali è stata compiuta la selezione dei candidati in sede di direzione regionale siciliana. La riunione è ripresa nel pomeriggio, con gli interventi sulle relazioni di stamane. Si è anche iniziata la discussione sui rapporti inviati dai segretari provinciali della Sicilia. Si è profilata una soluzione positiva per il «caso Alessi» che sarebbe presentato come capolista della DC a Caltanissetta; inoltre si avrebbero alcune revisioni a suo favore nelle liste di Palermo e Agrigento. Comunque, sul «caso Alessi» il dibattito verrà approfondito domani.

A sua volta il comitato regionale delle Acli di Sicilia — in vista delle elezioni regionali — ha approvato un documento che puntualizza gli orientamenti del movimento aclista in ordine ai problemi della Regione. «Perchè i bisogni non siano muti e il potere regionale non sia cieco» le Acli siciliane chiedono: cosciente amministrazione dei beni pubblici; attività di promozione dello sviluppo regionale attraverso un intervento conti-

IL DIBATTITO AL SENATO sulle misure per gli statali

Roma, 27

PROIBITA IN ARGENTINA ogni attività comunista

Buenos Aires, 27

NIENTE DI CONCRETO DOPO TRE SETTIMANE DI UDIENZE

Battaglia di avvocati al processo di Napoli

Un'istanza per legittima suspicione è stata presentata dall'imputato Gaetano Orlando - Un cumulo di dubbi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Napoli, 27

le reticenze, dalle fandonie, dalle bugie di gran parte dei testimoni. Ecco che cosa ha detto il processo fino ad oggi: Orlando, questo singolare personaggio, il cui viso è sempre atteggiato ad un sorriso strano, afferma di non avere avuto alcun motivo particolare per uccidere Pasquale Simonetti. Fu una disgrazia, egli afferma. Egli sparò quando si accorse che Pascalone stava mettendo mano alla sua rivoltella, dopo averlo redarguito e minacciato aspramente.

I difensori dell'Orlando, inutile dirlo, si batteranno per la legittima difesa e bisogna dire che la cosa non sarebbe disagevole (l'unicità del colpo: quando si uccide con meditazione si spara un numero di colpi solitamente multiplo, tale da mettere al riparo da qualsiasi vendetta — che nel caso particolare sarebbe arrivata implacabile. L'assenza di un movente: fra i due non c'era alcuna rivalità in affari, nè vi furono attriti precedentemente di una qualche rilievo; l'appuntamento che l'Orlando aveva la mattina dell'uccisione, in casa della signora Sica dove avrebbe dovuto far sottoporre a visita la sua fidanzata allora incinta da due mesi, e infine la recidiva specifica nel quinquennio «omicidio»: non si affida l'esecuzione di una condanna a morte ad un individuo che rischia l'ergastolo se non pendesse sul capo dell'imputato — e forse della sua coscienza — l'aggravante di quel tale «mandato». Ed anche per quel che riguarda il mandante, il processo non ha approdato ad una prova concreta. Dal dibattimento anzi ha preso più consistenza la duplicità del mandante nella persona di Esposito e Tuccillo. Su questo punto un raggio

... rilevanti precedenti penali scontati a Sing-Sing, fece una dichiarazione che tirava in ballo Enrico Ferrante, segretario di un avvocato e «maneggione»; si trattava di una dichiarazione che avrebbe potuto costituire la vera e propria prova del nove che provasse il «mandato» di Antonio Esposito. Invece, come ricorderete, il teste Ferrante veniva riconosciuto apertamente «maneggione» e quindi falso e incriminato.

Vaghe quindi anche le prove in merito al «mandato». Anche per l'omicidio di Antonio Esposito si hanno numerosi dubbi. Non si sa ancora quante pistole spararono contro Antonio Esposito. E' certo però che fu più d'una. Ma non si sa chi sparò, non si sa se il colpo mortale per il guappo di Pomigliano d'Arco partì dalla rivoltella di Pupetta Maresca e se questa stessa sparò o se subito dopo l'assassinio di Antonio Esposito, operato, forse da ignoti, la pistola fu addirittura messa in mano a Pupetta per dare un significato passionale al delitto.

Cesare Marcucci

UN APPELLO DEI SINDACI ALLE AUTORITA' DI GOVERNO

Danni per decine di milioni causati dal terremoto in Carnia

Numerose case, chiese scuole e asili gravemente lesionate
La popolazione ha trascorso tutta la nottata all'addiaccio

Udine, 27

Le cinque scosse di terremoto verificatesi in Carnia nel pomeriggio di domenica hanno provocato danni maggiori di quelli che in un primo tempo erano apparsi. Il sommovimento tellurico ha colpito particolarmente una fascia di territorio che partendo da una frazione di Tolmezzo si estende, attraverso Zuglio, Sutrio, Paluzza e Treppo Carnico, fino a Ligosulla. Una caratteristica villetta costruito a Treppo Carnico una ventina di anni fa presenta gravissime screpolature nei muri maestri, spaccature nell'interno e soffitto rovinati. Un'altra casetta di proprietà di Basile Piazzotta è pericolante per le lesioni registratesi alle pareti e così dicasi delle case di Giobatta Totis, di Luigi Craigher, Pierina Moragutti e Simone Moro e di tanti altri valligiani che abitano nella frazione di Zenodis, la cui strada di accesso porta le tracce del movimento tellurico costituite da due fenditure laterali del terreno che seguono parallelamente l'arteria. Non sono rimasti indenni nè la chiesa nè l'albergo «Tersadia», nè altri edifici pubblici. La popolazione ha trascorso l'intera nottata all'aperto nel timore che altre scosse dovessero seguire a quelle del pomeriggio di domenica.

Data la violenza della scossa sismica, grossi mobili sono stati ribaltati nel mezzo delle stanze; in un bar di Prato Carnico tutte le bottiglie di liquori sistemate nelle scansie sono finite in frantumi; calcinacci caduti dai soffitti e le tegole precipitate nelle strade dai tetti delle case hanno colpito qualche ragazzo, ma per fortuna non in forma grave.

Particolarmente sensibile la scossa a Ligosullo e a Paluzza. Qui si sono riuniti tutti i Sindaci della vallata per un appello alle autorità di Governo onde si voglia disporre un pronto stanziamento di fondi indispensabili per mettere mano alle più urgenti riparazioni. A Paluzza, una vecchia costruzione di proprietà della famiglia Gresseni è crollata; un'altra di proprietà dei fratelli Silverio che si trova nei pressi della chiesa, è stata dichiarata pericolante, essendosi spostati i muri principali. Gli occupanti la dovranno sgomberare; qui nella cucina, la signorina Nella Silverio è stata come sollevata e sbattuta nel mezzo dell'ambiente. Le scuole sono state chiuse perchè l'edificio ha subìto danni e si attende il responso dei tecnici perchè bimbi possano riprendere le lezioni. Notevoli danni anche alla chiesa, a varie case di abitazione e all'albergo «Alla Posta».

Nella frazione di Riva la piccola chiesa ha avuto uno dei tre archi che sostengono la volta fortemente lesionato. Anche qui le scuole sono state chiuse per l'incrinatura di alcuni muri dello stabile. Il terremoto non ha risparmiato il Comune di Zuglio. A Forneaso è stata fortemente danneggiata la casa di Giovanni Paolini; nel capoluogo la chiesa da poco restaurata ha subìto gravissimi danni; così l'asilo e le scuole di Sezza che da ieri sono chiuse. Numerose le case con fenditure; a decine i comignoli abbattuti. Qualche danno anche a Terzo di Tolmezzo, ma soprattutto a Cazzaco, frazione montana di Tolmezzo. A seguito della violenza del sommovimento le campane sono state sbattute l'una contro l'altra e la stessa torre campanaria è rimasta lesionata; così come la chiesa, il cui soffitto è parzialmente crollato. Uno stavolo è completamente crollato; un altro è pericolante ed alcune case hanno subìto danni ai muri esterni, ed interni

Il terremoto è stato chiaramente avvertito anche negli altri abitati della zona carnica ove per altro non si lamentano conseguenze gravi. La più danneggiata è senz'altro l'alta valle del But. Indubbiamente occorreranno decine e decine di milioni per mettere riparo ai danni; è in corso un accertamento della loro entità da parte dei tecnici del Genio civile.

Aumentata di 67 miliardi la circolazione monetaria

Roma, 27

Dalla situazione della Banca d'Italia risulta che al 31 marzo la circolazione bancaria ammontava a lire 1.946 miliardi 373 milioni 167.000 con un incremento, rispetto al 28 febbraio 1959, di 66 miliardi e 770 milioni che si ricollega, soprattutto alla voce «debitori diversi», che è aumentata di 52 miliardi e 958 milioni, passando da lire 1.710 miliardi 300 milioni al 28 febbraio u. s. a lire 1.763.284.915.776 al 31 marzo. L'incremento di questa voce è dovuto essenzialmente al finanziamento delle acquisizioni valutarie.

Va ancora notato che al 31 marzo u. s. il conto corrente del Tesoro per il servizio di tesoreria presenta un saldo a credito del Tesoro di 9 miliardi e 470 milioni, con una diminuzione di 37 miliardi e 709 milioni rispetto al mese precedente.

Radio appello del Papa per il Concilio ecumenico

Città del Vaticano, 27

Il Papa ha diretto questa sera alle 19 dalla sua biblioteca privata, collegata con la stazione radio del Vaticano, un appello all'Episcopato e ai fedeli del mondo cattolico per le preghiere da farsi in preparazione al Concilio ecumenico.

Il Papa ha incominciato con una invocazione alla Madonna, che «quanto più la carità si raffredda, con tanta maggiore premura richiama i suoi figli a sentimenti di pietà, di amore alla virtù e di penitenza dei propri peccati; e mentre si aggrava la minaccia di sciagure che incombono da ogni parte, essa, mediatrice clementissima, implora per noi la divina misericordia e ci allontana il meritato castigo delle colpe».

Dopo avere esaltato la mediazione della Vergine presso Dio, Giovanni XXIII ha detto: «Chi ha gli stessi sentimenti della Chiesa e desidera sinceramente il suo bene deve per essa innalzare a Maria Vergine frequenti e fervide suppliche». Perciò il Papa ha dichiarato di confidare molto nelle preghiere alla Madonna «per il felice esito di una intrapresa che è di grandissima importanza e interesse. Come infatti abbiamo già pubblicamente annunziato — ha proseguito — è nostra intenzione di adunare un Concilio ecumenico per trattare le questioni che maggiormente interessano il bene della Chiesa universale».

Il Pontefice ha chiesto pertanto che i Vescovi invitino a pregare durante il mese di maggio, dedicato alla Madonna, il clero secolare e religioso, le suore nei conventi, i fedeli, sia nelle chiese sia nelle famiglie, con la recita del Rosario, gli infermi, con la offerta dei loro dolori, i fanciulli e le fanciulle, «nella grazia della loro innocenza». In particolare, il Papa ha esortato a celebrare con fervore la novena dello Spirito Santo, dato che la festa di Pentecoste cade quest'anno in maggio.

STRASCICHI DELLA PRECEDENTE AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI NAPOLI

Lauro chiamato a rispondere di somme raccolte per beneficenza

Nel caso per la Corte dei conti l'ex sindaco sarebbe «contabile di fatto»

Roma, 27

«La prova della «comunalità» del danaro maneggiato dal presunto contabile di fatto deve essere data dal Comune il quale lamenta il danno e chiede il risarcimento, mentre incombe al contabile l'onere di provare il legittimo esito delle somme incassate per conto del Comune». In tal senso si è pronunziata la Prima Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti, con recente sentenza nel giudizio di appello proposto dall'on. Achille Lauro, già Sindaco di Napoli, contro lo stesso Comune.

Con ordinanza 24 gennaio ...

nell'ordinanza, eccependo inoltre che i fondi in contestazione non erano di proprietà del Comune e che, conseguentemente, il Consiglio di Prefettura era carente di giurisdizione in materia.

Ma il Consiglio di Prefettura, con decisione interlocutoria, affermava che la richiesta di visione o di copia dei documenti doveva essere rivolta agli enti pubblici e agli uffici che ne erano in possesso al momento dell'ispezione e che «le somme provenienti da oblazioni effettuate per scopi di beneficenza costituiscono denaro comunale e precisamente un fondo speciale fuori bilancio, anche se erano state depositate dapprima in un libretto di piccolo risparmio rilasciato dalla Banca Commerciale Italiana, filiale di Napoli, al nome dell'on. Lauro, Sindaco di Napoli, e, poi, nel conto corrente aperto presso la stessa banca con la medesima intestazione. Confermava, infine, — nei confronti del Lauro — la dichiarazione di «contabile di fatto» e lo invitava a rendere conto documentato della suindicata gestione nel termine di giorni 15 dalla notifica della decisione».

Avverso tale decisione l'interessato ha interposto appello avanti la Corte dei Conti la quale, sospesa ogni pronuncia nel merito, ha ordinato al Comune di Napoli di produrre tutti gli atti relativi alla pretesa gestione di fatto tenuta da Lauro, affermando l'importante principio — in ordine all'onere della prova — di cui alla sentenza.

GRAVE DISGRAZIA SULLE ALPI CENTRALI

Quattro alpinisti dispersi nella tormenta in Val Masino

L'allarme lanciato da una guida dal rifugio Giannetti

Sondrio, 27

Quattro alpinisti milanesi si sono dispersi in alta montagna in seguito ad una violenta bufera di neve. Carabinieri, guardie di Finanza, guide e squadre di soccorso sono partiti alla ricerca della comitiva.

I quattro appartenevano a una comitiva di sei alpinisti — due in motocicletta e 4 in treno — ch'era partita da Milano sabato mattina all'alba per raggiungere le Terme Bagni del Masino nella valle omonima e da qui il rifugio Giannetti a quota 2500 per procedere poi alla scalata dello spigolo Vinci a 3300 metri del monte Cengalo. Mentre i due alpinisti che erano in motocicletta raggiungevano Bagni del Masino, gli altri quattro scendevano alla stazione di Ardenno, dove noleggiavano due autopubbliche che li accompagnavano alle Terme bagni, con l'intesa che alla sera della stessa giornata di sabato, le due macchine avrebbero dovuto ritornare a riprenderli per ritornare alla stazione.

Il primo allarme venne dato verso le 18.30 di sabato: i due alpinisti che erano giunti in motocicletta riscendevano dal rifugio e facevano ritorno a Milano mentre gli autisti delle due automobili di noleggio dopo aver atteso invano il rientro degli altri quattro, davano l'allarme. L'allarme veniva dato dalla guida Giulio Fiorelli custode del rifugio Giannetti il quale aveva notato la discesa dei primi due e non dei compagni. Fino a questo momento nonostante le ricerche della squadra del Cai, di C. C. e guardie di Finanza, non è stata trovata alcuna traccia dei quattro dispersi.

Durante la scorsa notte sia a Bagni del Masino che a fondo valle piovviginava, mentre in montagna si era scatenata una violenta bufera di neve, ciò che rende pessimisti sulla sorte dei quattro alpinisti milanesi.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'ottava inizia con una seduta bene intonata ed equilibrata attraverso un altenarsi di vendite e di acquisti. In complesso, il denaro prevale abbastanza decisamente, migliorando al listino il livello di numerosi valori. Interventi più ampi si sono verificati verso le Edison, Catini, Stet, Lanerossi e Tilane. Sostenute le Falck, Ossigeno e le due Pirelli. In denaro anche i valori assicurativi che annullano gli assestamenti di fine ottava. Dopoborsa in denaro. Valori di Stato in complesso calmi.

Titoli trattati: Valori di Stato 12 milioni, Buoni del Tesoro 76 milioni, Obbligazioni 438 milioni 750 mila, Azioni 1 milione 275.153.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101,50 (—0,40), 3,50% 71,90 (—0,10); Red. 3,50% 91,85 (—), 5% 100 (+0,40); Ric. 3,50% 87,25 (—0,10), 5% 98,35 (—); Rif. fon. 5% 97,65 (—0,05): Trieste 5% 97,95 (—).

Buoni del Tesoro: '59 5% 105,40 (—), '60 5% 101,45 (+0,20), '61 5% 100,65 (—0,25), '62 5% 100,775 (—0,025), '63 5% 101 (+0,05), '64 5% 100,70 (+0,10), '65 5% 100,65 (—0,10), '66 5% 100,60 (+0,025). '68 5% 100,50 (+0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 52100 (—50), Bastogi 2765 (+15), Breda 3010 (—70), Finelettrica 1726 (—), Finmare 593 (—7), Finsider 889 (—2), Gim 8710 (+110), Invest. 4410 (—6), Centrale 16000 (+20), Sviluppo 2680 (—18), Sifir 2750 (—32), Generali 60300 (+1100), Fond. Inc. 15700 (+650), Assicuratrice 34450 (+900), Ras 28100 (+100).

Trasporti: N. Milano 4015 (—15), Ausiliare 2790 (—), Mittel 5250 (—140), Veneta 1650 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6740 (+30), Cotoniere 302 (+2), Cantoni 18650 (—100), Val Ticino 53 (—0,75), Olcese 1200 (+100), Cucirini 11450 (+410), Stampati 3496 (—17), Cascami 10000 (—70), Fisac 343 (+15), Gavardo 3900 (+184), Lanerossi 6600 (+800), Tilane 7500 (+900), Scotti 179 (—), Linificio 837 (—), Rossari 23000 (—900), Rotondi 27500 (—), Man. Tosi 5000 (—10), Pacchetti 641 (—), Viscosa 3005 (+49), Berna- ...

A 3995 (+35), Teti B 4000 (+40), Terni 343 (—3,25), Unes 1016 (—), Vizzola 4625 (+29).

Alimentari: Certosa 2965 (+15), Distillati 5198 (+38), Eridania 5200 (+15), Es. Molini 2150 (—), Motta 14700 (+150), R. Zuccheri 560 (—1).

Chimici: Anic 2874 (+14), Nap. Gas 1830 (—70), Erba 10000 (—30), Italgas 1995 (—1), Larderello 720 (—4), Liquigas 749 (—3), Ossigeno 2450 (+122), Miralanza 14900 (—150), Pibigas 269 (—3), Rumianca 2250 (+11), Saffa 4015 (+45), Solgas 1500 (+10).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4200 (+50), Beni Stab. 4055 (+25), Bon. Ferr. 898 (—7), Edificio 4030 (+20), Imm. Roma 788 (—2,50), Sagi 2248 (—42), Iniziativa 2540 (—40), Milano C. 16000 (+500), Risanam. 9240 (+20), Sylos 4850 (—).

Diversi: Baroni 490 (—), Binda 39800 (+300), Burgo 17700 (—300), Cementir 850 ex (—), Cer. Pozzi 899,50 (—), Ginori 765 (+7), Ciga 5349 (+29), Elettrocarb. 40000 (—), Eternit 5310 (+10), Italcementi 17250 (+50), Cond. Acque 910 (—), Rinascente 310 (—3,50), Linoleum 2580 (—25), Pirelli S. p. a. 4480 (+30), Pirelli e C. 4425 (+35), Rejna 1250 (—10), Smeriglio 450 (+7), Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 645,10, franco svizzero libero 143,47, sterlina 1747,80, franco francese 126,59, marco Germania Occ. 148,36, franco belga 12,444, fiorino olandese 164,415, corona danese 90,10, corona svedese 119,98, corona norvegese 87,2075, scellino austr. 23,98.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,85, franco svizzero 143,38, sterlina 1748,25, franco belga 12,07, franco franc. 124,40, marco 148,27, scellino austriaco 24, peseta spagnola 10,45, escudo portogh. 21,90, doll. canadese 642,50, fiorino olandese 164,55, corona danese 89,90, corona svedese 119,95, corona norvegese 86,50, dinaro taglio grosso 0,84, dinaro taglio piccolo 0,98, lira egiziana taglio piccolo 1150.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5850-6000, sterlina oro c. nuovo 5550-5700, marengo svizzero 4400-4550, oro 703-707, argento puro 19,50-20.

TRIESTE

Inizio di ottava resistente con discreti scambi e plusvalenze per i titoli a più largo mercato. Nei valori locali, le Gerolimich quotano ex div. lire 600 e le Arrigoni ex div. di lire 50. Diritti: Viscosa 440. Buono anche il comparto dei valori di Stato. La S. p. a. Cartiere del Timavo, costituita a Trieste il 26 agosto 1952 con un capitale di lire 1 miliardo, ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale delle proprie Obbligazioni 7 per cento alla Borsa valori di Trieste. Tali Obbligazioni, del valore nominale di lire 1000 ciascuna, sono state emesse per complessive lire 1 miliardo.

Titoli trattati: Finsider 2000 a 891,50, Generali 50 a 60000, Catini 2000 a 3040-3047, Terni 5000 a 346.

Bastogi 2780, Finmare 605, Finsider 893, Generali 60000, Assicuratrice 32500, Ras 28000, Istria-Trieste 510, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3015, Montecatini 3060, Cantieri Adr. 180, Merideletrica 1910, Terni 346, Stet 3780, Ampelea 1450, Arrigoni 1450, Liquigas 755, Beni Stabili 4100, Immobiliare 790, Pirelli it. 4450.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni in prevalenza nuvoloso con brevi piogge locali. Sul versante tirrenico probabili manifestazioni temporalesche. Temperatura in diminuzione sulle regioni del versante tirrenico, stazionaria altrove. Mari poco mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 21; Trento 8, 20; Trieste 11.1, 17.6; Venezia 11, 16; Milano 8, 19; Torino 8, 17; Genova 12, 16; Bologna 11, 21; Firenze 10, 20; Pisa 11, 19; Ancona 10, 19; Perugia 10, 17; Pescara 5, 17; L'Aquila 1, 14; Roma 20, 21; Campobasso 8, 17; Bari 8, 18; Napoli 7, 19; Potenza 6, 14; Reggio Calabri 11, 18; Messina 11, 18; Palermo 11, 18; Catania 13, 19; Alghero 11, 17; Cagliari 11, 19.

DUE BRUCIATI VIVI nell'auto in fiamme

Como, 27

Due persone sono bruciate vive e altre gravemente ferite in una sciagura stradale avvenuta stasera sulla strada Albese Montorfano. I morti sono: Enrico Molteni di 33 anni da Intimiano e Luigi Monteni di 29 anni da Cantù. Essi si trovavano sul sedile posteriore di una automobile guidata da Ambrogio Fossati di 36 anni da Cantù, che aveva al suo fianco Dario Molteni di anni 21 da Intimiano.

Tutti e 4 gli occupanti la macchina, di professione vetrai, erano diretti verso le rispettive abitazioni, quando da una strada laterale chiusa al traffico, perchè in costruzione, sbucava una motocicletta guidata dal meccanico Enrico Casartelli di 32 anni da Orsenigo. L'urto era inevitabile: l'auto, forse anche a causa del terreno sdrucciolevole per la pioggia, si capovolgeva incendiandosi.

Il Fossati e il Dario Molteni riuscivano ad aprire la portiera ed a buttarsi fuori dalla macchina, mentre gli altri due rimanevano prigionieri nella vettura in fiamme. Nessun soccorso è stato possibile anche perchè il Fossati e il Molteni erano rimasti a loro volta gravemente feriti. Il motociclista ha riportato fratture e contusioni varie per cui all'ospedale di Como, dove è stato trasportato con gli altri due feriti, versa in condizioni disperate.

IL FIORE DEL SILENZIO

GENTILE Signorina, consenta, La prego, ad un vecchio giornalista che ormai, nel campo della stampa è quello che, nelle ultime superstiti «macchie» di Maremma è il cosidetto «solingo», cioè il cinghiale staccatosi dal branco, e che fa vita per conto suo, di presentarle i più devoti auguri per il suo matrimonio con Sua Altezza il Principe Alberto del Belgio. Ma più ancora, i più sentiti complimenti per la sconfitta memoranda che Lei ha saputo infliggere allo apparato pubblicitario di tutto il mondo.

Già. Perchè ciò che mi è apparso più singolare, più mirabile, più stupendo nella sua graziosa vicenda è precisamente la segretezza da cui essa vicenda è stata circondata fino al momento in cui la Corte del Belgio reputò opportuno comunicarla al mondo con un comunicato ufficiale. Ella forse, Signorina non ha idea della lieta ammirazione che questa segretezza così ben difesa suscitò nel vecchio «solingo» che Le scrive. Oh, finalmente! In questo mondo, dove non c'è più nessuna capacità e nessuna voglia da parte di nessuno di difendere un segreto d'amore; in questo mondo pieno di belle fanciulle che sono ansiose, più che di fidanzarsi sul serio, di fare pubblicare la notizia che stanno per fidanzarsi, e relative fotografie; in questo mondo pullulante di madri garrule, di famigliari che si fanno intervistare sugli amori dei figli, di cameriere che redigono memoriali sulla vita sentimentale della loro padroncina, di innamorati esibizionisti fino all'impudenza, in questo mondo, dirò, dove ogni delicato segreto è violato dall'obiettivo, ecco il suo caso bellissimo, in cui il segreto è stato così trionfalmente mantenuto. Mi è bastato questo, Signorina, per darmi una altissima idea e di Lei, Signorina, e del suo fidanzato, e della Famiglia reale belga, e del suo ambiente famigliare, e perfino delle sue domestiche e della sua portinaia; e per plaudire con tutto il cuore dalla mia stanza solitaria...

* * *

Però, ora stia in guardia. Perchè l'assalto che tutto il grande apparato pubblicitario che domina sul mondo darà a Lei, al suo fidanzato, e ai loro progetti, e alle loro speranze, e al loro amore, sarà selvaggio, spregiudicato, formidabile. Ed esso sarà, non nelle intenzioni, ma certo nei risultati, pericolosissimo per la sua felicità. Questo assalto è già cominciato: Ella ne ha veduto i segni premonitori in tutta la colluvie di informazioni, di indiscrezioni, e diciamo pure di insinuazioni che i giornali hanno stampato, in pochi giorni, sul suo conto; roba esatta e inesatta, interessante e scema, controllata e fantasiosa su di Lei, sul suo carattere, sulla sua famiglia, sul modo in cui ha conosciuto il principe Alberto, sulla storia del loro amore, sulla posizione che Lei avrà alla Corte Belga, e via discorrendo. Si è già arrivati, per esempio, a stampare che il Re Baldovino, appena La vedrà entrata nella casa dei Coburgo, si affretterà a deporle la Corona ai suoi piedi, perchè Lei possa essere Regina; si è già arrivati, per altro esempio, ad assicurare che Sua madre, la quale dev'essere una savissima Signora, ha già «imposto» alla Principessa de Rethy che Le ceda il primo posto a Corte, e che soltanto dopo che questa imposizione è stata accettata, ha dato il suo consenso al matrimonio. Si è cioè arrivati a sorpassare il limite estremo delle curiosità frivole, per entrare nel campo delle invenzioni cervellotiche. Ma tutto ciò è nulla — La prevengo — in confronto di ciò che Ella deve aspettarsi...

E ciò, La prego di credere, non per malanimo verso di Lei, o per invidia per la sua felicità. Tutt'altro. Ma per una ragione profonda, inerente al mondo in cui i giornalisti di oggi vivono, per cui lavorano, e ai cui gusti devono adattarsi. Cioè il mondo della democrazia.

La democrazia, vede, è un regime pieno di meriti e di virtù. Ma è un regime roso dalla noia. Essa ha abolito dovunque quella specie di grandi *Show* che erano le Corti dei Re; ma, abolendo quelle, ha abolito anche ciò che era il divertimento gratuito e quotidiano delle folle. Il cinema, è vero, ha rimediato, in parte, a questa grave deficienza; e difatti le folle dedicano alle grandi attrici una attenzione morbosa tale quale quella che esse dedicavano due o tre secoli fa alle principesse di sangue reale, trionfanti nelle feste, nelle cavalcate, nelle funzioni religiose, intravedute su un palco adorno di stoffe preziose, o dietro ai cristalli di una berlina dorata. Però, nonostante il cinema che è tanta parte del suo costume, la democrazia non ha ancora rinunciato alle storie d'amore delle principesse; anzi, ne è rimasta ghiottissima. Ne vuole sempre di nuove. Soltanto, come Le ho già accennato, le vuole simili a quelle delle dive di Hollywood...

E i giornalisti — voglio dire certi giornalisti, del resto perfettamente stimabili — la servono. Ed è perciò che centinaia di bravissimi colleghi di tutto il mondo, specializzati da anni nella scoperta, denunzia, illustrazione, interpretazione e liquidazione di amori sovrani e principeschi, si attaccheranno ben presto a loro due — Paola ed Alberto — senza ritegno e senza scrupoli. In particolare a Lei; perchè negli amori sovrani e principeschi, la donna è sempre il personaggio numero uno. Scruteranno il suo viso e il suo sguardo, spieranno i suoi passi, faranno attenzione a chi riceve e a chi non riceve. Solleticheranno la vanità, o addirittura l'interesse, delle amiche sue, delle persone che Ella ammette nella sua confidenza. Sedurranno le sue cameriere. Prometteranno premi letterari al suo portinaio. Si arruoleranno come uomini di fatica nel personale addetto ai lavori di giardinaggio nella villa di Laecken. Ne faranno di tutte. E in caso disperato, appigliandosi ad una piccola mossa falsa, ad un gesto sbagliato, ad una alzata indispettita delle spalle — sono piccoli errori che anche una fanciulla benissimo educata può commettere — ricameranno, gonfieranno, e — con il *trucquement* di qualche agenzia giornalistica compiacente — inventeranno. Sorretti, in fondo, dalla segreta speranza di potere annunciare da un momento all'altro «una crisi» del loro fidanzamento, un «dramma intimo» nella loro storia che finora è soltanto idillica, una «clamorosa rottura», se possibile complicata da «disensi nella Casa Reale belga», e da «scenate» tra il suo fidanzato, il Re Baldovino, e la Principessa de Rethy, con conseguente «tensione» tra i valloni e i fiamminghi del Belgio. E tutto ciò, e tengo a ripeterle, non per cattiveria. Che, che! Per dare alla delicata, e forse timida, storia di amore di Lei e di Alberto di Coburgo un aspetto pittoresco, coreografico, spettacolare. Per fare di Lei e del suo fidanzato, che così all'aria mi sembrano due giovani seri e riservati, due personaggi clamorosi e capricciosi, così da poterne cavare molti «servizi» particolari, molte «riprese» di televisione, molte rivelazioni sensazionali, e, se possibile, molto scandalo. Per poter arruolare, volenti o nolenti, Lei e il suo fidanzato, in quella specie di *Show* internazionale, dove c'è sempre bisogno di nuovi «soggetti», che diano il cambio a quelli già «logori»: alla Principessa Margaret di Inghilterra e il colonnello Townsend, a Margaretha di Svezia e al suo pianista, a Grace Kelly e al suo Principe di Monaco, a Gabriella di Savoia e al suo Scià di Persia. In una sola parola: per poter innalzare — o abbassare — Loro due, sul piano di eroi da *technicolor*; e ridurre Laecken, la residenza regale dove Loro due si ripromettono di nascondere la loro luna di miele, ad una succursale di Hollywood...

* * *

E se Ella ha paura di tutto ciò, Signorina; se Ella vuole difendere dall'assalto pubblicitario la sua personalità, la serietà della sua vita, la speranza del suo amore; se Ella vuole in poche parole arrivare al matrimonio, senza malintesi, senza ombre, senza complicazioni; ebbene, allora creda al vecchio «solingo» della stampa e della vita che in questo momento ha l'onore di scriverle, e faccia com'egli Le consiglia. Coltivi, con diligenza ancora più strenua che nel passato, il fior del segreto. Si trinceri nella sua casa di Roma come in una fortezza, di cui sua madre dev'essere la Governatrice. Non riceva nessuno, altro che Lui; non scriva a nessuno altro che a Lui; non telefoni con nessuno, altro che con Lui. Non proferisca parola sui suoi progetti, sulle sue speranze, sui suoi sogni. Non si lasci sedurre dall'obiettivo di nessun celebrato fotografo, nè dalla eloquenza di nessun regista. Si faccia venire in casa il gioielliere e la sarta, la manicure e il professore di fiammingo. Scriva sulla porta della sua casa quello che, un tempo, era scritto sulla porta del Convento delle figlie di Santa Chiara: «*Clausura et Silentium*». Resista severamente a tutte le infide tentazioni di cui la vanità pubblicitaria semina la via ad una fanciulla fidanzata ad un Principe di una delle più grandi Case di Europa. E allora, soltanto così...

Chiudo così, con puntini; che mi pare il modo più conveniente di chiudere. E fiducioso che Ella vorrà seguire il mio consiglio, Le presento, in punta di penna; i miei più rispettosi auguri.

Giovanni Ansaldo

RESTI DI PALAFITTE scoperti nel Mantovano

Mantova, 27

Tracce delle fondamenta di un villaggio palafittico sono venute alla luce a Casteldario, nel corso dei lavori di escavazione di un nuovo alveo per il raddrizzamento del fiume Essere. Si tratta di lunghe serie di pali di legno anneriti dal tempo e dall'interramento, di fattura molto rozza, che lasciano intravvedere regolari disposizioni di impianti propri delle costruzioni su palafitte. Inoltre sono venuti alla luce selci levigate, una grossa e pesante macchina di pietra e alcuni frammenti di terrecotte evidentemente componenti vasi ed altri oggetti di uso domestico. Gli attuali rinvenimenti vengono a confermare l'esistenza nella località di un piccolo villaggio su palafitte, comprendente una cinquantina di capanne, già supposte fino dal 1870 in seguito ai rinvenimenti di oggetti preistorici nella stessa zona.

«Riposo in Egitto» del Cantarini alla Mostra dei pittori del Seicento emiliano aperta a Bologna

TESTIMONIANZE DI UNA VITALE TRADIZIONE

Aperta a Bologna la Mostra dei pittori emiliani del '600

Una scuola famosa che ci ha lasciato copiosa eredità di opere d'arte disseminate in tutta Italia e all'estero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, aprile

Dopo la Mostra del «Seicento Europeo» tenuta logicamente in Roma nel 1956, dove «le strade, le piazze, le fontane, le chiese e i palazzi ci parlano del secolo di Bernini e di Borromini», era giusto e logico che una Biennale bolognese si intitolasse ai «Maestri della pittura del Seicento Emiliano», dove tutto che riguardi la pittura seicentesca parla di loro.

Premessa, diremmo quasi, a questa III Biennale d'arte antica bolognese, che oggi ammiriamo, furono le due interessantissime Mostre di Guido Reni e dei Carracci, rispettivamente aperte in Bologna, nel '54 e nel '56.

Questa Mostra odierna che «nella maggior parte dei casi, presenta opere poco note, spesso anzi sconosciute, il cui studio varrà a far meglio conoscere un tessuto storico-artistico, che testimonia la presenza nella Bologna del '600 di una vitale e nobile tradizione pittorica, «costituirà l'anello di congiunzione fra le due prime Biennali, e quelle che il Comitato promotore ha in animo di allestire, per condurre a termine il suo programma scientifico, e cioè: una dedicata allo sviluppo del «classicismo» e del paesaggio a Roma dopo Annibale Carracci, col Domenichino e l'Albani, fino al Poussin, Dughet e Claude Lorrain; l'altra alla presentazione monografica dell'opera del Guercino.

Utilissime appaiono queste Mostre periodiche, che suggeriscono alla critica una revisione dei valori formali, coloristici e poetici della famosa scuola bolognese, che ci lasciò una eredità copiosissima di opere d'arte, disseminate, non solo in tutta Italia, ma anche in molte parti di Europa. E ammoniscono i critici, queste Mostre periodiche, ad avere un maggior rispetto e una più alta e giusta considerazione nei riguardi di un movimento artistico di cruciale importanza per la storia della civiltà artistica italiana, dominata per circa due secoli dai nomi dei Carracci, di Guido Reni e dei loro allievi, o dai loro imitatori.

La produzione di questi pittori emiliani è vastissima, perchè tali pittori soddisfano non soltanto una cliente imperante nella regione, la Chiesa, che ha in Bologna la seconda città per importanza della potenza vaticana; ma soddisfano anche i desiderata della nobiltà locale. Inoltre, poichè la fama della loro valentia valica i confini della regione, ecco che questa schiera di artisti salpa verso nuove terre, sì che le loro opere non soltanto sulle tele, ma sulle mura di chiese e di palazzi monumentali, si esprimono e si eternano nei secoli, in Italia e oltre i suoi confini.

Difficile è classificare con esattezza questa arte pittorica emiliana seicentesca, in quanto manca di una vera e propria unità d'intenzione e di espressione. L'atteggiamento eminentemente spirituale del Rinascimento è ormai lontano. La crisi manieristica è ormai passata Come definire nel campo dell'arte pittorica questo periodo? Questo periodo che mentre ha dei ritorni classicheggianti, sta poi attaccato qua e là ad un verismo quasi umile, di una umile vita quotidiana?

Contrastanti espressioni

Si tratta, molte volte, di espressioni composite e contrastanti fra loro, talvolta, le quali hanno per substrato: o i riflessi della vita martoriata da delitti, da nefandezze, da corruzioni, quale era la vita violenta vissuta nella regione in pieno Seicento; o i segni evidenti di una reazione di vita sognata e desiderata, espressa in forma poetica, dolce, serena, romantica, talora perfino sdolcinata, sia che il pennello ritraesse sembianze celesti, o terrene. Domenichino per un lato, Guido Reni per l'altro, caratterizzano in modo speciale questi stati d'animo.

Naturalmente il «da» di questa situazione la danno in particolar modo i Carracci. Ma tra l'arte «naturalistica» di un Caravaggio e l'astrattismo talvolta arzigogolato dei «manieristi», era difficile l'orientamento verso un nuovo indirizzo che doveva compartecipare della «natura» e del «classicismo» insieme.

Ne consegue che pur seguendo tutti un ritorno romantico all'antica grande tradizione artistico-culturale, intrisa tuttavia di «realismo», non si potè parlare di un vero e proprio stile unitario, neanche nei capiscuola, e questi e gli allievi ebbero orientamenti di cultura e di gusto, palesemente diversi. Tuttavia la tradizione di una importante civiltà italica di origine classica, intesa in senso lato, s'irradiò per l'Europa, proprio in questo periodo, poco conosciuto, spesso disprezzato dalla critica, che se invece ne approfondirà lo studio, dovrà riconoscerne l'importanza, quale argine, alla tendenza caravaggesca, che distrusse, o tentò di distruggere violentemente la tradizione, ormai stanca, ma non morta e che per merito della pittura secentesca potè riprendere fiato e vitalità, ed inserirsi nelle nuove correnti.

In questo periodo la scuola bolognese, come si è detto, ha un posto eminente e determinante, non solo nella cultura artistica italiana, ma addirittura in quella europea.

Alla manifestazione artistica odierna hanno collaborato non solo musei, chiese e case private italiane, ma anche il Kunsthistorisches Museum di Vienna con: «La Madonna col Bambino che appare ai Santi Giovanni e Antonio Abate» del parmense Giovanni Lanfranco, dipinto dall'artista nel suo secondo soggiorno romano, dopo il 1616, per la chiesa di S. Marta in Vaticano; con «Il miracolo di S. Ludovico che libera la città di Ferrara dalla peste», dipinto inedito di Carlo Bonone ferrarese, dipinto recentemente identificato nei depositi del museo viennese. Ha un sapore di realismo sentimentale, affettuoso. Dallo stesso Museo è pervenuto alla Mostra un quadro giustamente celebre, il capolavoro, forse, del riminese Guido Cagnacci che lavorò molti anni a Vienna e vi morì. Si tratta del quadro raffigurante la «Morte di Cleopatra circondata dalle ancelle», dove la sensualità del Cagnacci si manifesta con un che di intimo, che richiama in qualche modo certa tipica pittura fiamminga. Sempre da Vienna provengono: una piccola testa di «Sibilla» la cui attribuzione non è certa, forse da attribuirsi a Giovan Andrea Sirani, comunque una realizzazione pittorica interessante; e molto più notevole, per squisita eleganza, una composizione: «Morfeo e Alcione», che ci sembra possa senz'altro attribuirsi a Francesco Gessi.

Da Monaco le raccolte statali hanno inviato belle tele del Burrini e del Cignani, mentre da una collezione monacense è pervenuta una «Adorazione dei pastori», opera poetica, affettuosa del Bonone.

Da Dresda sono pervenute il «Cristo coronato di spine» di Annibale Carracci, opera giovanile che ha più un valore storico che pittorico, mentre una opera veramente interessante è «Giuseppe e la moglie di Putifarre» di Carlo Cignani.

Da alcune raccolte inglesi sono pervenuti dei piccoli dipinti, ma veramente deliziosi: «Riposo in Egitto» di Danducci (il Mastelletta); «Amore e le Ninfe» un inedito che sembra possa attribuirsi a Lorenzo Pasinelli. Uuna «Sacra Famiglia» del parmense Bartolomeo Schedone e una «Armida abbandonata» del Franceschini.

La Francia chiude il corteo delle Nazioni che hanno generosamente risposto all'appello bolognese, con una «Lucrezia morente» inviata dal Museo di Lione, dovuta al pennello del riminese G. Cagnacci; ed una affascinante «Suonatrice di liuto» di G. Maria Crespi, ben noto per la vigoria del suo colorito, per gli effetti di luce e gli «scorci».

Un'occasione rara

Naturalmente queste opere provenienti dall'estero costituiscono un boccone ghiotto per tutti (pubblico e critica), se non sempre in senso assoluto, sempre in senso relativo, perchè sarà ben difficile veder riunite e sott'occhio, opere poco note, o inedite, sparse ai quattro venti oltre i confini.

Ma fra 150 opere esposte c'è ben da osservare, da preferire, da rivedere.

La Mostra che resterà aperta al pubblico fino al 29 di giugno, è stata organizzata ed allestita egregiamente nelle sale dell'Archiginnasio (dove la stupenda sala anatomica è quasi completamente tornata al primitivo splendore), sotto la guida instancabile, attenta ed intelligente del Sopraintendente alle Gallerie prof. Cesare Gnudi. Questa manifestazione d'arte che fa certamente onore non soltanto alla dotta città di Bologna, ma all'Italia tutta, sarà per certo visitata da italiani e stranieri, con diletto e giovamento.

Angelo Della Massèa

DISSIPATE LE MEMORIE CRUDELI E GLI INCUBI DEL PASSATO

LA RINASCITA DEL GIAPPONE PRODIGIO DI PAZIENZA ED ENERGIA

Si conquistano i vantaggi del progresso senza distruggere gli antichi ordinamenti Pur atteggiandosi a ribelli i giovani restano fondamentalmente dei sentimentali

Vent'anni fa, al tempo delle grandi vittorie sui cinesi, l'Imperatore del Giappone era un uomo che appariva di tanto in tanto al suo popolo, immmobile su un cavallo bianco. I sudditi si mantenevano a distanza, quasi sgomenti per la sua presenza che era d'obbligo considerare «con tremore e spavento». Oggi l'Imperatore Hirohito è un signore in abito borghese, con un cappello di feltro in testa, che somiglia a un timido professore d'università.

I vent'anni trascorsi, durante i quali il Giappone è sprofondato nel disastro per risorgere prodigiosamente, hanno visto, insieme alla vittoria sulla miseria e sul decadimento, l'avvicinamento della classe dirigente e dello stesso sovrano al popolo.

Tutta la civiltà giapponese si fonda su un sentimento indicibile di riverenza e di rispetto, su un senso quasi religioso che da Dio si estende alle sue creature, tutte degne appunto perchè tali. Dio ha fatto un moscerino; dunque non possiamo disprezzare il moscerino, e se dobbiamo ucciderlo, sarà con rammarico, e pregando per lui. La natura è il tempio di Dio; e la natura giapponese si presta a questa interpretazione, composta com'è di paesaggi frammentati, velati di vapori dai quali i pittori hanno tratto quegli effetti così noti e così inconfondibili nei quadri giapponesi, come se avessero un significato occulto e misterioso; ricca, inoltre, di ombre funebri e di luoghi silenziosi e solenni, ai quali si accede per vie sinuose come in un'iniziazione, e dominata dappertutto dall'enorme maestà del Fusiyama; «In Giappone — scrisse un filosofo del paese — l'uomo non ha bisogno di pregare, poichè il suolo stesso è divino».

In quest'atmosfera spirituale che dà rilievo e vita a tutte le cose, non sorprende di leggere che un fabbricante di polvere per uccidere i topi fa celebrare un servizio religioso per i topi che egli fa sterminare, nè di vedere dei contadini mettere premurosamente un'enorme stampella sotto un pino che sta per cadere, nè di sentire che un'associazione di incisori su legno ha assistito a una solenne cerimonia in onore dei ciliegi dei quali aveva utilizzato la polpa.

La risurrezione del Giappone — che non manca, come ora diremo, di ombre — è il prodigio dell'Asia di oggi, come quella della Germania fu il prodigio dell'Europa. La guerra aveva lasciato il paese in condizioni atroci. Un milione e centomila edifici erano distrutti. Oggi le città fioriscono di palazzi nuovi e di grattacieli. Le massaie, vestite all'europea, spazzano gli appartamenti prefabbricati con aspiratori elettrici, e cuociono il riso in pentole automatiche da seimila lire. Eppure le difficoltà naturali sono grandi: solo il 17 per cento della superficie del Giappone è coltivabile, e il paese deve importare dall'estero un terzo di ciò che mangia e i nove decimi della materia prima che elabora.

Gigante industriale

Nonostante ciò, il Giappone è oggi un gigante industriale il cui gettito di beni e di servizi è triplo di quello del 1939 e continua ad aumentare dell'8 per cento all'anno; è il più forte costruttore di navi del mondo ed è al quarto posto nella produzione di energia elettrica. Il paese è stato fortemente aiutato, s'intende, dall'America: tre miliardi di dollari. Ma il fattore decisivo della rinascita sono stati l'energia, l'ingegno e la pazienza dei giapponesi. La produzione per singolo operaio è raddoppiata nell'industria dell'acciaio nel giro di soli sei anni. Il Giappone è arrivato a produrre carta sintetica che non assorbe, e binocoli muniti di transistor che permettono di assistere alle opere teatrali ascoltando e guardando. E oggi questo paese, che appena pochi anni fa invocava aiuto, presta alle Filippine e all'India 50 milioni di dollari per ciascuno, dota di un grandioso acquedotto la città di Vientiane, capitale del Laos, e manda nelle strade di Singapore e di Bangkok splendide automobili di marca Toyopet che si vendono a circa 1.300.000 lire. C'è una specie di piano Marshall giapponese, che permette di aiutare diversi paesi liberi dell'Asia. Immaginate il prestigio che ne deriva. I giapponesi si spingono fino a costruire grandiose fabbriche nel Messico e in Argentina.

Il calore di sentimenti popolari che ha avvolto il recente matrimonio principesco ha rappresentato dunque qualche cosa di più che una pur sincera partecipazione alla letizia dei protagonisti. Le feste svoltesi da un capo all'altro del paese erano anche la consacrazione di un raggiungimento che dissipa le memorie crudeli e gli incubi del passato. Il tenore di vita dei giapponesi è già il più alto dell'Asia e ormai può confrontarsi a quello delle regioni meridionali dell'Europa. Una famiglia ogni cinque possiede la televisione e una ogni tre la lavatrice elettrica. La paga di un operaio di ferriere, doppia oggi di quella di otto anni or sono, si aggira sulle cinquantamila lire al mese. Anche nelle campagne c'è un grande miglioramento. Le contadine non sfioriscono più a trent'anni sotto l'oppressione del duro lavoro della terra, poichè molto si affida alle macchine. Qualunque agricoltore giapponese guadagna il triplo dell'agricoltore cinese.

Il Giappone ha dato così la dimostrazione che, perfino in Asia, un paese può progredire in modo democratico e senza la brutale pianificazione e i metodi polizieschi della Cina comunista. Ne consegue che il partito comunista conta in Giappone solo 45.000 iscritti.

Quando gli americani occupanti ordinarono che la nuova Costituzione definisse l'Imperatore «il simbolo della nazione», i giapponesi non capirono la frase. Per ordine del vincitore l'Imperatore dovette rinunciare in un proclama alla sua «divinità». Lo fece, ma i giapponesi non capirono neppure questa volta; nè d'altra parte l'iniziativa era molto felice, poichè la «divinità» dell'Imperatore era più che altro un'interpretazione occidentale e deformata della dignità imperiale.

Hirohito era allora un sovrano decaduto, ritirato in un alloggio di fortuna, una specie di rifugio antiaereo; il suo parco nel cuore di Tokio semidistrutta era invaso dall'erba. Il sovrano viveva in una solitudine tragica. Mac Arthur, il vincitore, gli mandava dei consigli che erano degli ordini. L'incontro fra i due uomini avvenne solo quando l'Imperatore si disturbò di persona, recandosi in redingote dal proconsole americano, il quale non si tolse nemmeno il berretto per riceverlo e rimase in maniche di camicia.

Famiglia modello

Anno per anno, tuttavia, il prestigio imperiale è risalito. La democratizzazione del sovrano non solo non ha nuociuto, ma ha ricollocato nel giusto posto la figura del capo dello Stato. Non più invisibile, anzi visto da vicino, Hirohito si è rivelato un buon padre di famiglia con sei figli, un buon marito di un'Imperatrice affabile e buona. Il principe Akihito è andato da bambino alla scuola pubblica. La famiglia imperiale è diventata così il modello delle famiglie giapponesi, press'a poco come la famiglia reale in Inghilterra.

Nel tempo stesso è risorta la religione scintoista che era stata piuttosto mortificata dall'occupante. Sono stati reintrodotti nella vita pubblica i riti tradizionali. L'Imperatore non è più il gran sacerdote dello scintoismo, ma fino a un certo punto conserva la sua figura di capo spirituale. Ogni anno egli o i Ministri si recano ai templi della dea del sole, Ise, per fare un rendiconto delle loro azioni.

Non mancano giapponesi che considerano questi riti un resto del passato da abolire. C'è una classe intellettuale e una parte della classe operaia che vorrebbero sopprimere lo stesso istituto imperiale. Gli abitanti rurali sono di opinione opposta. Nel complesso i giapponesi tendono alla modernizzazione senza voler distruggere gli antichi ordinamenti che credono ancora utili e saggi. Qualcuno propone piuttosto di ricostruire il palazzo imperiale alla periferia della città, e di togliere finalmente quella specie di isola impenetrabile, nel cuore della capitale, che è un tremendo ostacolo alla circolazione in Tokio.

Dicevo che ci sono delle ombre nel panorama di questo Giappone rifiorente e dinamico; ed è la crisi dell'istituto familiare, l'eccessiva imitazione di certi costumi americani, la frequenza dei divorsi e dei suicidi, aumentati questi ultimi (ventimila all'anno) parallelamente al benessere. La nuova generazione, scrive il direttore del Japan Times, *non rispetta niente nè nessuno. Questo però accade dappertutto. E dappertutto è vero fino a un certo punto. La commozione che ha destato il romanzo di Corte, il fatto che tutte le donne siano state dalla parte di Michiko, eroina del loro sesso, l'adesione che da tutta la generazione nuova è venuta al principe dimostrano che i giovani, pur atteggiandosi a ribelli, sono ancora sentimentali. D'altra parte i contrasti che hanno movimentato questo episodio prima della sua felice conclusione hanno rianimato, per paradossale che sembri, i vecchi istituti. Ciò che soffre, vive.*

Riccardo Forte

Il principe Akihito si è recato con la sposa a rendere omaggio al santuario del dio sole. Eccolo mentre sta dando da mangiare a un cavallo che vive nel recinto del santuario

L'ESPERIMENTO DI UN APICULTORE PIACENTINO

Più attive le api nelle arnie di vetro

Aumentata di un terzo la produzione di miele

Piacenza, aprile

Per indagare sulle abitudini delle api esiste, presso l'Università di Bonn, un «Institut für Bienenkunde», un Istituto cioè dove vengono allevate api di ogni razza le quali, a quanto si afferma dagli studiosi, hanno notevoli differenziazioni a seconda dei Paesi dove nascono e vivono. Lo studio attorno a questi preziosi e meravigliosi insetti che sono come l'espressione della operosità anche per gli uomini, è però antico come l'uomo. Trattati di zoologi in proposito e tutto quanto rappresenta la produzione del miele che è un nutrimento antichissimo e prezioso, non è di oggi. E si sa che il miele ha molte virtù sintetiche e a detta della medicina, sorprendenti.

Comunque l'apicultura ha un capitolo a sè e indubbiamente importante nel settore dell'agricoltura e per gli apicultori che ne conoscono molti segreti. Recentemente il dott. Wolfgang Steche di Bonn con una sua interessantissima pubblicazione, ha richiamato l'attenzione su questo capitolo della apicultura per le osservazioni — si potrebbe dire, le scoperte — frutto di interessanti e pazienti esperimenti che hanno interessato il pubblico in generale. Egli ricalcando le orme di un suo noto predecessore, il prof. von Frich, potè convincersi che le api riescono a comunicare fra loro, danzando lungo il cavo dell'alveare e che in rapporto ad un certo angolo determinato sull'orientamento della luce solare, riescono ad ottenere una perfetta indicazione dalle compagne, verso quei fiori che più hanno a disposizione quantitativi di zucchero e che riescono ad identificare sulla scorta delle indicazioni ricevute.

L'apicultore Antonio Sartori, già possessore di numerosi sciami da lui allevati a Podenzano — in provincia di Piacenza — volendo un giorno rendersi conto direttamente di tutte le minute operazioni che compiono le api operaie, ebbe l'idea di sostituire la parete frontale dell'arnia di legno, con una parete di vetro. Non appena le api ebbero familiarità con la condizione ambientale che si era venuta a creare, fu possibile vedere costantemente le api sciamare fuori dall'alveare con un paio d'ore di anticipo sulle altre api, accasate nelle arnie tradizionali di legno che naturalmente sono assai più immerse nell'oscurità. Questa constatazione si inserisce, indubbiamente, sui rilievi fatti dallo stesso prof. Steche il quale afferma che vi sono diversità notevoli di abitudine fra api, da un Paese ad un altro. Ci sono — egli sostiene — delle api molto attive e altre molto pigre. Per esempio le api nate in Italia, Paese che dispone di molte ore di luce e che ha temperature indicate per questi insetti, non sono pigre. Queste api italiane, trasportate in altro clima e altro ambiente che disponga di meno luce solare e di temperature diverse, si comportano in modo assai diverso. «Le api italiane, volano volentieri soltanto nel clima adatto e cioè in quello del loro Paese. E' dunque l'elemento luce che le guida e le rende più o meno attive. E a questa conclusione è giunto lo stesso apicultore Sartori dopo la costruzione e l'impiego del nuovo tipo d'arnie. Come la temperatura si fa mite ecco le api abbandonare le arnie di vetro di buon mattino e correre a bersi i i primi bicchierini nelle corolle rugiadose, allungando così notevolmente la loro opera lavorativa.

Il nuovo tipo di arnia mantiene inalterata o quasi, la forma dei vecchi prototipi di legno in uso tutt'ora dappertutto, da parte degli allevatori. Solo una innovazione di rilievo viene compiuta nell'interno, quella cioè di spostare i telai che sostengono i favi entro i quali le api mellificano, dando a detti telai, una posizione più inclinata di quella normale. Ma anche qui si constatò che detti telai subivano delle ondulazioni e delle piegature che non erano raccomandabili, cosicchè si pensò di apportare una innovazione radicale sostituendo i telai naturali con altri fabbricati in plastica. I risultati furono ottimi, ma si dovette constatare che per realizzarli occorre uno stampo il cui lavoro comporta una spesa necessaria che appare piuttosto gravosa.

I risultati furono tuttavia soddisfacenti e superarono le più ragionevoli previsioni dell'apicultore il quale ora rileva che in una stagione, cioè dalla primavera all'autunno, da un alveare normale, si ricavano in media 15-10 chilogrammi di miele in più; vale a dire un terzo di maggiorazione in confronto da quanto si ricava da un'arnia ordinaria. Il miele è ottimo come ha dimostrato l'analisi e contiene elementi di più alta nutrizione di quanto non ne otteneva prima, così come ottima è la cera prodotta. Il naturale prolungamento della giornata lavorativa ha perciò apportato sostanziali benefici all'allevatore che ora guarda di divulgare il suo sistema di arnie in vetro e materie plastiche, impedito di farlo solo per il prezzo che non consente una «standardizzazione» rapida e persuasiva presso gli apicultori.

Le api che escono alle prime luci del giorno dal loro abitacolo quando la luce filtra dalle pareti di vetro, si sono abituate a questa innovazione che non le danneggia e le infastidisce per nulla. Se è vero che esse come afferma il prof. Steche, possono comunicarsi fra loro le loro impressioni, chissà cosa si saranno dette, tanto più che prolungando la giornata lavorativa di questi tempi non pare un precetto raccomandabile, almeno tra gli uomini. L'allevatore comunque afferma che le api appaiono al contrario più docili, la loro dedizione al lavoro di cui le ha fornite madre natura, sembra dunque che le renda più felici e soprattutto come afferma il Sartori, meno aggressive il che ha pure la sua importanza.

Giovanni Silvani

CRONACA DELLA CITTA'

CONCLUSO IL LUNGO DIBATTITO SUL PREVENTIVO 1959

Ottenuta la maggioranza dalla Giunta nella votazione del bilancio comunale

Trentadue a favore: DC, PRI, PSDI, MUIS, gli indipendentisti e lo sloveno Agneletto — Contrari PLI, MSI, PSI, PCI e USI - Vivaci polemiche nelle battute finali

Con trentadue voti favorevoli e 24 contrari il Consiglio comunale ha approvato ieri sera il bilancio di previsione per lo esercizio in corso; per l'approvazione erano comunque richiesti per legge almeno trentun voti, cioè la maggioranza dei consiglieri in carica. Hanno votato a favore i gruppi della Giunta (23 DC e 2 PRI), il consigliere socialdemocratico, i tre del MUIS, i due indipendentisti e il rappresentante degli sloveni democratici. Hanno votato contro liberali, missini, socialisti, comunisti e il rappresentante dell'USI. Erano assenti quattro consiglieri dei gruppi di opposizione (Saiovitz, Vidali, Radich e Petronio) la cui presenza comunque non avrebbe spostato i termini della votazione. Di rilievo il fatto che alla votazione erano presenti tutti i consiglieri dei gruppi costituenti la Giunta municipale.

A chiusura del lungo dibattito e dopo la replica dell'assessore alla ragioneria dott. Rocco, il Sindaco dott. Franzil ha presentato al Consiglio il bilancio in votazione, rilevando che «esso è lo strumento necessario di lavoro». Un Comune cronicamente deficitario per contingenza di situazione, ha detto il Sindaco, deve perseguire una politica di riduzione delle spese e di aumento nelle entrate per contenere il disavanzo», «ma senza rinunciare a un minimo di programma comunale, senza soffocare la vita municipale». «La capacità contributiva di Trieste — ha proseguito il dott. Franzil — è limitata per la situazione dello emporio e perciò l'amministrazione comunale continuerà e intensificherà gli interventi perchè la vita economica cittadina possa svilupparsi in tutta la sua pienezza. Si guarda — ha soggiunto — con il massimo interesse al potenziamento industriale non solo del gruppo Iri ma anche delle attività promosse dall'iniziativa privata. Ha detto di auspicare perciò la concessione dei punti franchi industriali, ritenendo che nella decadenza dei traffici commerciali bisogna rivolgersi a questo settore; il movimento delle materie prime per le industrie deve cioè costituire una base per il futuro di Trieste. Ha poi accennato alla costituzione dell'Ente regione Friuli - Venezia Giulia come mezzo per un maggior benessere. «Non ci nascondiamo però — ha rilevato il dott. Franzil — che questa azione non può avere un peso determinante immediato e chiediamo perciò un'integrazione statale a favore del bilancio comunale più abbondante di quella erogata nel 1958: «450 milioni in più». «Ci presentiamo — ha concluso — con un programma e su di esso chiediamo di essere giudicati favorevolmente. Il bilancio non rispecchia tutto il programma, per l'esiguità di tempo che questa amministrazione comunale ha avuto a disposizione; ci impegniamo a sottoporre all'esame del Consiglio il bilancio preventivo per l'anno venturo entro la scadenza dei termini e il prossimo bilancio esprimerà più compiutamente le richieste e le aspirazioni della città».

Sono seguite brevi dichiarazioni di voto, nelle quali diversi gruppi hanno espresso il pensiero politico più che amministrativo e si è delineato presto per la Giunta il conseguimento della richiesta maggioranza. Ha aperto gli interventi l'indipendentista Borghese il quale, affermando di non condividere l'impostazione che la Giunta ha dato al bilancio, ha tuttavia espresso il voto favorevole, accettandone la parte amministrativa. Ha detto che il bilancio non soddisfa interamente, per l'insufficienza di mezzi, ma che di ciò non si poteva dare l'intera responsabilità alla attuale amministrazione.

Il cons. Puecher ha recato la adesione del PSDI al programma giuntale per il bilancio, anch'egli sottolineando considerazioni di carattere amministrativo; ha rilevato il carattere preminentemente rigido del bilancio, ma ha ravvisato i punti favorevoli, fra i quali [illegible]

Il pensiero del PSI è stato espresso dal cons. Pincherle, il quale [illegible]

L'assessore Geppi ha poi [illegible] miliardi di lire (compreso il contributo per il piano finanziario 1959-60). Ha concluso affermando che il bilancio non e di ordinaria amministrazione, perchè le realizzazioni previste sono superiori a quelle che si possono dedurre contabilmente.

Segue il cons. Morpurgo (PLI) che ha rilevato la meraviglia dimostrata da vari settori consiliari per il preannunciato voto contrario dei liberali, il cui appoggio era invece considerato certo per ragioni storiche e affettive. Ha quindi detto che i liberali questa volta sono contrari al bilancio perchè i gruppi della Giunta hanno sempre respinto la loro collaborazione. «La nostra opposizione — ha aggiunto — sarà comunque costruttiva, però [illegible]

Contro il bilancio si è poi espresso il capogruppo del MSI, Morelli, [illegible]

[illegible] Stopper. Egli ha invitato il Consiglio a considerare l'importanza del bilancio quale atto fondamentale della vita amministrativa del Comune, atto indispensabile per la stessa continuità e funzionalità dell'Amministrazione liberamente eletta e quindi rappresentativa della cittadinanza. In particolare si è rammaricato per la mancata adesione dei liberali alla approvazione del bilancio, respingendo ogni censura di carattere politico e dichiarandosi certo che la città saprà serenamente valutare questa votazione, appunto per la finalità che il bilancio preminentemente implicava e che la DC e Giunta ritenevano potesse e dovesse essere riconosciuta e condivisa anche dagli altri gruppi.

Si è così conclusa, nell'atmosfera non priva di tensione per l'incertezza che ancora nelle ultime battute del dibattito caratterizzava lo schieramento dei gruppi politici, la discussione sul bilancio preventivo per il 1959, il primo elaborato da amministratori eletti dopo la lunga parentesi della gestione commissariale.

CON LA MAGGIORE POTENZIALITÀ IN ITALIA

Un primato produttivo delle Cartiere del Timavo

L'Ambasciatore di Finlandia ha visitato ieri il grande complesso industriale a Duino

Nel pomeriggio di ieri l'Ambasciatore finlandese al Quirinale Ivalo Asko, il Commissario generale del Governo dott. Palamara ed altre autorità hanno compiuto un'accurata visita allo stabilimento delle Cartiere del Timavo, il nuovo imponente complesso industriale che sorge alle foci del fiume omonimo.

L'Ambasciatore finlandese è giunto a Trieste per consegnare al presidente della società Cartiere del Timavo, avv. Pietro Ferraro, un'alta onorificenza conferitagli dal Presidente della Repubblica finlandese Urho Kekkonen: la commenda del «Leone di Finlandia», conferita all'avv. Ferraro quale segno di riconoscimento per la valida collaborazione intercorsa fra l'industria finlandese e quella italiana nella costruzione della nuova cartiera, una delle maggiori d'Italia e d'Europa.

L'Ambasciatore era accompagnato dall'ing. Haerkonen, direttore generale della «Valmet», la società finlandese che ha fornito il macchinario alla cartiera, dal sig. Penti, dirigente della «United Papers Mills», impresa che fornisce gran parte della cellulosa adoperata nella fabbricazione della carta e dal dott. Virkkunen, direttore della società «Overseas Markets», fornitrice di legname. Erano presenti inoltre alla visita agli impianti ed alla breve cerimonia, il consigliere delegato della cartiera dott. Franchi, il principe di Torre e Tasso, l'avv. Forti, il comm. Padoa, i dirigenti della cartiera ed altri esponenti del mondo industriale triestino.

L'avv. Ferraro, ringraziando l'Ambasciatore per l'alta onorificenza che il Presidente Kekkonen ha voluto conferirgli, ha notato come nella costruzione e nella produzione della cartiera concorrono diversi paesi, la Finlandia, la Germania, la Svezia e l'Italia, ed ha quindi auspicato che il nuovo impianto industriale sia uno dei segni tangibili di una più fattiva collaborazione fra gli Stati d'Europa per il comune benessere.

In questi giorni lo stabilimento della Cartiera del Timavo, che sta per raggiungere un anno di attività, ha raggiunto la piena produzione industriale e fornisce buona parte del fabbisogno a diversi grandi quotidiani italiani. A completare la costruzione della cartiera è entrata recentemente in funzione una centrale termoelettrica dell'Elettrotermica Triestina, che ha una potenza di 250 mila KW ed una possibilità di produzione di 150 milioni di KW/h. La centrale, oltre al fabbisogno della cartiera, è in grado di distribuire corrente anche ad altri utenti, e sta costruendo gli impianti necessari.

L'impianto della cartiera è costituito da [illegible] «Valmet» [illegible]

In mattinata l'Ambasciatore Asko si era recato in Municipio [illegible]

Nel sindacato Cisnal dei dipendenti ospedalieri

Nel salone della biblioteca dell'Ospedale [illegible] ieri sera [illegible] ospedalieri [illegible] Sindacato [illegible] presidente [illegible] Fasciano [illegible] affidata [illegible] con la [illegible] Egli [illegible] mento organico ospedaliero. E' intervenuto pure il signor Fuligno, della Camera del Lavoro. E' stato nominato poi un direttivo provvisorio composto da Giovanni Viola, Giuseppe Fasciano, Giorgio Bassanese, Giovanni Jugovaz e Vanda Noviello.

Compiacimento nel P.N.M. per l'unificazione monarchica

Si è riunito, sotto la presidenza del commissario straordinario della Federazione, il comitato di reggenza della sezione triestina del PNM, che ha preso atto, con soddisfazione, della unificazione monarchica nella nuova formazione politica del partito democratico italiano.

Nel consiglio nazionale del partito democratico italiano è stato chiamato pure a far parte, in rappresentanza delle provincie giuliane, l'avv. Carlo A. Pedroni, commissario straordinario della federazione triestina. Proseguono nel frattempo, presso la sede della Federazione di piazza della Borsa 12 le operazioni di tesseramento, che confluiranno poi nel PDI.

LE SOLENNI ONORANZE FUNEBRI

Patetico saluto a Carlo de Dolcetti

Commosso omaggio del Sindaco al poeta

Trieste ha tributato ieri mattina l'ultimo commosso saluto a Carlo de Dolcetti, il fervente patriota e poeta che cantò le bellezze della città e le virtù della sua gente nel dialetto vivo e singolare della parlata triestina. Carlo de Dolcetti usava firmare i suoi scritti e le sue composizioni con lo pseudonimo di «Amulio», nome che resterà per sempre legato alle espressioni più gioconde e più vivaci della nostra gente, quelle stesse espressioni caratteristiche del dialetto triestino che il poeta seppe così bene riprodurre nei suoi versi.

La cerimonia che ha dato l'estremo addio al poeta è stata semplice e solenne. Alle 10 un imponente corteo ha lasciato la casa di via Galilei per accompagnare le spoglie mortali di Carlo de Dolcetti alla chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco. Con i congiunti seguivano il feretro il Sindaco dott. Franzil, il dott. Astori vicepresidente della Associazione nazionale stampa italiana, il dott. Capon in rappresentanza del Commissario generale del Governo, il presidente della Lega nazionale avv. Harabaglia, l'on. Sciolis e altre autorità.

Dopo l'assoluzione impartita al feretro, l'avv. Harabaglia ha tratteggiato in un breve discorso la figura dello scomparso, poeta, scrittore e cittadino che dedicò tanta parte della sua vita alla patria e alla città.

Durante la seduta del Consiglio comunale di ieri sera il Sindaco Franzil ha tributato a Carlo de Dolcetti il saluto della città, rievocandone l'esemplare vita, anche per la partecipazione dello scomparso all'amministrazione civica, quale emerito economo del Comune. Ha detto fra altro il Sindaco:

«Egli aveva lasciato da molti anni il suo importante incarico presso l'amministrazione. Ma il suo ricordo fra queste mura, specie da parte dei dipendenti più anziani, era tuttora vivissimo.

«Carlo de Dolcetti fu per un lungo periodo una delle figure più popolari e più amate di Trieste. Lo fu per sè stesso, e lo fu per il fatto di rappresentare — degnamente — un periodo eroico della nostra storia. Egli era veramente tra le figure più vive dell'epoca delle aspre lotte per la prima Redenzione e si può ben dire che, con lui, scompare uno degli ormai pochissimi rappresentanti di quel mondo che — anche se lontano nel tempo — ha pur lasciato fra noi una traccia viva, profonda, incancellabile. Nonostante la tarda età, e l'incalzante malattia, il suo spirito era ancora ben desto e vivace. L'antica vena del poeta vernacolo non s'era spenta nell'uomo che aveva onorato Trieste con la sua pregevole produzione artistica, del cui esempio più noto e diffuso — «Le opere liriche spiegate al popolo» — è uscita recentemente una nuova edizione. Fu l'ultimo lavoro che egli curò con amorosa attenzione fino alla pubblicazione.

«Ma la più cara fra le sue creature fu forse «Il Marameo», al quale dedicò molti anni di attività appassionata e infaticabile, cercando di trasfondervi il meglio delle sue energie spirituali e del suo ardore patriottico. L'ultima testimonianza materiale di esso è ancora visibile in piazza della Borsa, allo esterno dell'antica sede redazionale. E' la vecchia, sbiadita insegna del giornale, ma un po' anche di un mondo che va pian piano materialmente scomparendo attraverso le figure di coloro che ne fecero parte, e al quale — da questa sede municipale che è stata per decenni il cuore di Trieste italiana — crediamo di dover mandare un caloroso e commovente saluto. Spiritualmente egli sopravvive tra noi nelle opere, nei canti, nella fede».

Si è associato anche il cons. Ruzzier con elevate parole di cordoglio.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 17.6, minima 11.1; umidità 73 per cento; tempertura del mare 14.7; pressione mb. 1014.3, stazionaria, regolare; vento km. 12 N-O.

Oggi: S. Vitale. — Il sole sorge alle 5, tramonta alle 19.6. La luna è nata ieri alle 23.54, tramonta alle 9.45.

Maree. — OGGI: alta alle 14, cm. 20 sopra il l. m.; bassa alle 19.24, cm. 6 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 8.8, cm. 28 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, strada del Friuli 7 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Nicoli, Servola; dott. Miani, Barcola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per ogg. ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: un mozzo coperta (turno 8); quattro fuochisti (prec. 33, turno 77, 78, conf. 72); un carbonaio (conf. 79); un garzone camera II (prec. 34). Turno «generale»: un giov. cop. (turno 1058).

Gite e soggiorni

G. A. EDERA. Per venerdì primo maggio gita in autopullman ai Laghi di Fusine con salita facoltativa alla Ponza. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1 c telefono 96132.

(«Giornalfoto»)

L'imponente mole della «British Lantern», pronta ormai sullo scalo del Cantiere S. Marco per la corsa in mare. Il varo avrà luogo a mezzogiorno, madrina la signora Caterina Monti

IL VARO DI UN'ALTRA SUPERTURBOCISTERNA

Dagli scali del San Marco oggi in mare la «British Lantern»

Sei unità gemelle commesse ai cantieri italiani dalla B.P. con un investimento di 21 miliardi - Tre costruite dai CRDA

Un'altra festa del lavoro si celebra oggi al Cantiere «San Marco»: alle ore 12 scenderà in mare dagli scali dei Crda la turbocisterna «British Lantern» di 35 mila tonn. di portata lorda. Ne sarà madrina la gentile signora Caterina Monti, consorte del cavaliere del lavoro Attilio Monti, del Consiglio di amministrazione della BP Italiana.

La «British Lantern» appartiene a un gruppo di sei turbocisterne gemelle, di cui tre commesse ai Crda e tre a un altro cantiere italiano, dalla British Petroleum Tanker Co. Ltd. di Londra. Essa è la quarta che viene varata nel lotto di 21 miliardi di spesa impegnati per la realizzazione del vasto piano. E' stata impostata il 26 giugno 1958, pochi giorni dopo il varo della gemella «British Star», ormai in fase di completamento, alla quale si affiancherà con la sua snella sagoma. La «British Lantern» costituisce una nuova testimonianza delle capacità produttive dei cantieri locali, impegnati ancora una volta in una costruzione navale di grande importanza, portata a compimento, fino alla fase del varo, con la consueta perfezione.

La turbocisterna che viene varata oggi sarà adibita al trasporto del petrolio grezzo alla rinfusa. Il suo scafo a struttura longitudinale è suddiviso in 30 tanks per il carico, aventi un volume complessivo di quasi 48 mila metri cubi. L'elica è mossa da un apparato motore a turbina situato a poppa. L'apparato motore è costituito da un gruppo turboriduttore a vapore tipo De Laval. La stazione di pompaggio principale comprende tre turbopompe centrifughe per il carico. La «British Lantern» sarà dotata dei più moderni impianti in applicazione su imbarcazioni del suo tipo: rivelatori di gas negli scomparti delle tanks, impianto estinzione e lavaggio a vapore, apparecchi di navigazione, R.T., radar, radiogoniometro, ecometro, giropilota, bussola giroscopica. Le sue principali dimensioni sono le seguenti: lunghezza m. 208, larghezza m. 26, altezza al fianco m. 15, portata al bordo libero tonnellate 35 mila; velocità a pieno carico nodi 15,5.

Alla cerimonia odierna presenzieranno, oltre ai dirigenti dei Cantieri e alle autorità locali, l'amministratore delegato della BP di Londra I. H. Jackson e consorte, il consigliere d'amministrazione R. Gillespie; D. Mansel-Pleydell e il dott. Spataro per la BP italiana e altri esponenti dell'importante industria petrolifera.

Sciopero di 48 ore dell'industria estrattiva

Si svolge oggi lo sciopero di 48 ore degli operai dell'industria estrattiva; l'agitazione, a carattere nazionale, terminerà alla mezzanotte di domani. Partecipano allo sciopero i lavoratori delle cave di Trieste, Muggia, Monrupino, Aurisina, Sgonico e Samatorza.

Integrazione a favore di dipendenti del CAM

Con il decreto n. 11 pubblicato sul Bollettino ufficiale n. 12 il Commissario generale del Governo ha disposto una integrazione delle disposizioni sull'esodo volontario a favore di talune categorie del Cam. Al personale del Centro addestramento maestranze — assunto in servizio in data anteriore al 26 ottobre 1954 — nei cui confronti non siano applicabili le norme del decreto commissariale n. 166 del 20 maggio 1955, che rassegni le dimissioni entro il 30 aprile 1959 è corrisposta, in aggiunta all'indennità di licenziamento, una indennità commisurata a sei mensilità del complessivo trattamento economico in godimento all'atto delle dimissioni, aumentate di tante mensilità quanti sono gli anni di ininterrotto servizio, eccedenti i sei, fino ad un massimo di dieci mensilità.

Domani il convegno sull'insegnamento del latino

Domani alle ore 17, nella sala del Centro didattico di via Mazzini 25, avrà luogo la prima seduta del Convegno sull'insegnamento del latino nella scuola media, con la relazione del prof. Giuseppe Secoli, preside della scuola media «Dante Alighieri» su: «La scuola media nel momento attuale».

Il Convegno, al quale sarà presente l'illustre latinista Ettore Paratore, continuerà nel pomeriggio di giovedì con la relazione del prof. Duilio Tagliaferro su: «La didattica del latino nella scuola media».

LE ORE DELLA CITTA'

Poletti nocchiero

Antonio Poletti, unico superstite dell'equipaggio istriano del motoveliero «Triestino», naufragato nello scorso dicembre, ha trovato finalmente un'occupazione che gli consentirà di riprendere con maggior fiducia il cammino nella sua vita già così piena di tragici ricordi. Il 9 aprile scorso era stato presentato da Mike Bongiorno in una rubrica pubblicitaria televisiva offerta dalla «Oreal» che si è assunta l'iniziativa di aiutare i giovani particolarmente meritevoli. In quella trasmissione erano state esposte le dolorose vicissitudini del marinaio, le sue doti di coraggio, la sua bravura; ed era stato rivolto un appello affinchè gli fosse trovata un'occupazione, a patto però che non gli toccasse ancora di imbarcarsi per i mari aperti. Un industriale lombardo, il comm. Prina, ha voluto conoscere il giovane istriano e gli ha affidato la guida di un motoscafo da diporto sul lago d'Iseo. Antonio Poletti sta facendo pratica in tale mansione quale pilota; non appena giungerà l'estate si trasferirà a Santa Margherita Ligure, dove potrà condurre spensieratamente in gita sul mare della riviera turisti e villeggianti.

Al Circolo Ufficiali

Domani sera, con inizio alle 18.30, avrà luogo nel salone del Circolo Ufficiali un concerto di musica riprodotta, con commento del prof. Bruno Bidussi. In programma, musiche di Respighi, Ravel, Orff, Puccini.

Birreria Taverna Dreher

Questa sera Tombola con ricchi premi. Giovedì e sabato sera ballo.

Mostra del Fiore

Questa sera alle 19 avrà luogo nel salone del Circolo della cultura e delle arti una proiezione di documentari e diapositive a colori organizzata dal comitato direttivo della VI Mostra del fiore. La proiezione illustrerà le fioriture che si succedono nei famosi giardini di Villa Taranto, a Pallanza. L'avv. Cappelletti, direttore di Villa Taranto, e il dott. Coggiatti, presidente del Garden Club commenteranno le 300 diapositive.

Giornata del cieco

E' stato dato l'annuncio, che nei prossimi giorni e cioè il 2, 3 e 4 maggio, si svolgerà la XXIII edizione della «Giornata del cieco» che la locale Sezione Venezia Giulia dell'U.I.C. organizza ogni anno per incrementare i fondi destinati alle varie forme di assistenza e di avviamento al lavoro. Per i non vedenti, il lavoro rappresenta la massima aspirazione in quanto esso, per quelli che hanno la possibilità di dedicarvisi, rappresenta l'unico mezzo per liberarsi dall'avvilimento della sventura. Ma l'avviamento al lavoro richiede una severa selezione effettuata sulle attitudini individuali e una preparazione spesso lunga e costosa. A Trieste la Sezione dell'U.I.C. ha trovato, in questo settore, una encomiabile comprensione da parte di tre grandi organismi amministrativi locali i quali hanno assunto tre centralinisti telefonici ciechi e tra poco, altri quattro privi della vista in possesso della specializzazione, troveranno la loro sistemazione lavorativa. Le prestazioni di questi centralinisti son pari a quelle dei vedenti e perfettamente aderenti alle esigenze del servizio.

Con la L.N. a Vittorio Veneto

Domenica 3 maggio p. v. la Lega Nazionale, riprendendo la sua attività turistico-culturale, organizza una gita alla volta di Vittorio Veneto con pranzo al lago di S. Croce e visita alla centrale elettrica di Caneva (aut. E.P.T. di Trieste n. 2060 dd. 21 corr.). Prenotazioni ed informazioni presso la Segreteria in Corso Italia 9/I, tel. 37196.

Movil estivo

La ditta *«Vulcano»* tel. 95104 depositaria del Movil estivo avverte la spett. clientela che è fornita di tutto l'assortimento. Vulcano è esclusivista anche dello Slip Enea per postoperati e sportivi. Vasto assortimento biancheria calze per signora *«Ruscus»*, calze da uomo delle migliori marche. *Vulcano via Muratti 4, a Monfalcone piazza Repubblica 17.*

Frigoriferi Vanguard

il prodotto Karson d'avanguardia, il più moderno, unisce l'alta qualità a un giusto prezzo. Robusta costruzione con evaporatore, sottofreezer, sbrinatore, gruppo originale Tucumsech. Modelli 160, 180 e 250. Concess. esclusivi *Pietro Delponte*, via Timeus 12 e *Casalinga Triestina*, via San Maurizio 16. Facilitazioni di pagamento.

La cucina più bella

è sempre una cucina *«Fargas»*. Tutta la nuova produzione *«Fargas»* si trova da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

IL CALENDARIO DELLE CRESIME

stampato in elegante edizione in cartoncino viene distribuito gratuitamente dallo studio fotografico di «Giornalfoto» in Piazza della Borsa 8. Desiderando riceverlo gratuitamente a casa, basta telefonare al 93523 o al 93524.

STATO CIVILE

dei giorni 25, 26 e 27 aprile 1959

Nati 14, morti 22, matrimoni 5.

MORTI: Degrassi Guerrino a. 51; Babich ved. Laghi Angela a. 78; Farchi ved. Mandel Alice a. 84; de Dolcetti Carlo a. 82; Fasanella Michelantonio a. 76; Bauer Luisa a. 69; Starc Augusto a. 56; Baebler Vittorio a. 71; Buiatti Antonio a. 80; Frisacco in Raguseo Delia a. 69; Tronier Gustavo a. 69; Corini Emilia a. 52; Fornasiero Giuseppe a. 65; Manfreda in Parenzan Amelia a. 51; Pahor in Corrado Maria a. 82; Berdon in Pettirosso Maria a. 62; Ursich Matteo a. 80; Briscik in Geri Maria a. 61; Pahor Carlo a. 92; Kerpan ved. Dapporto Rosa a. 76; Valdemarin Emilio a. 79; Conte Giuseppe a. 61.

MATRIMONI RELIGIOSI: Visintin Luigi telefonista con Mattesco Lidia casalinga; Denic Rodolfo operaio con Babic Maria casalinga; Bogatec Adriano impiegato con Tortul Ilda casalinga; Viscovi Sergio commesso con Braida Alda casalinga; Salich Renato macellaio con Rossi Nella cassiera.

Messa della Guardia Civica

L'annuale Messa di suffragio per i Caduti della Guardia civica sarà celebrata domani mercoledì alle ore 7.30 nella chiesa di Sant'Antonio nuovo.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	52	33	57	85	2
CAGLIARI	49	84	19	87	10
FIRENZE	51	71	63	48	49
GENOVA	21	72	81	70	44
MILANO	78	35	6	73	48
NAPOLI	13	76	6	49	33
PALERMO	58	44	45	46	85
ROMA	53	7	21	26	79
TORINO	76	44	16	83	27
VENEZIA	16	29	4	40	78

ENALOTTO:

x, x, x, 1, 2, 1, x, x, 2, 1, 2, 1

I dodici sono 7 e riceveranno ciascuno lire 4.019.794; gli undici sono 158 e percepiranno ciascuno lire 133.566; i dieci sono 1579 e riscuoteranno ciascuno lire 13.365.

Nella zona del Veneto orientale si sono avuti quattordici undici e 109 dieci.

Monte premi lire 70.344.826.

La direzione dell'Enalotto ricorda che pure la prossima estrazione del lotto sarà effettuata di lunedì e precisamente il 4 maggio, per cui all'Enalotto si potrà giuocare fino a tutto sabato 2 maggio nelle province e fino alle 14 di domenica nelle città.

Interventi a Roma per i problemi dei profughi

Nei giorni scorsi, il presidente del CLN dell'Istria dott. Fragiacomo è stato a Roma per trattare presso i competenti dicasteri i vari problemi interessanti la collettività dei profughi giuliani e in particolare quelli della Zona B. Accompagnato dall'on. Bologna e dall'avv. Ponis, membro effettivo della Commissione interministeriale per l'indennizzo dei beni abbandonati della Zona B, egli ha avuto un lungo ed approfondito colloquio con l'ing. Rumboldt, direttore generale del Catasto e con l'ispettore del Tesoro, dott. Amoroso. Sono state dettagliatamente discusse le controdeduzioni elaborate dai tecnici del CLN ai criteri di valutazione dei prezzi adottati dal Ministero per le proprietà della Zona B. A tal proposito la direzione del Catasto si è riservata di dare una risposta definitiva sull'eventuale accettazione dei metodi proposti dal Comitato, fra una decina di giorni.

Il dott. Fragiacomo, insieme con l'on. Bologna, si è incontrato anche col Sottosegretario on. Russo, al quale ha illustrato il programma di lavoro del C.L.N. e rappresentato l'opportunità di una proficua collaborazione fra il Comitato e gli organi governativi preposti alla applicazione della legge sull'avviamento al lavoro dei profughi; ha esposto altresì alcuni problemi relativi alla qualificazione professionale dei giovani profughi disoccupati nonchè alla istituzione di alcune cooperative di lavoro volte a sostenere alcune iniziative artigiane.

Accompagnato dall'on. Bartole, il dott. Fragiacomo ha preso inoltre contatto con il Sottosegretario agli Interni on. Scalfaro, al quale ha esposto alcune particolari necessità dei profughi tuttora ospitati nei campi triestini. Egli ha sostenuto la necessità di accelerare la procedura di liquidazione degli indennizzi dei beni abbandonati in quanto per molti esuli ciò significherebbe il probabile abbandono dei campi e l'avvio a una definitiva sistemazione alloggiativa ed economica. L'on. Scalfaro, che si è reso perfettamente conto della giustezza della richiesta, ha assicurato il suo immediato intervento presso il dicastero competente.

C.A.I. - Soc. Alpina delle Giulie. Questa sera alle ore 19, nella sede sociale di via Milano 2, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee

P. LIBERTA' - TEL. 24-006
BOLZANO-MERANO giornal
FIUME, giornal, ore 7 e 17.30.
SESANA LUBIANA, giornal
POLA, 14.15, dom. 7.25 e 14.15
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal, ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

TRIBUNALE DI GORIZIA

VENDITA ALL'INCANTO di immobili a Gorizia

Il Cancelliere del Tribunale di Gorizia

rende noto

che nella esecuzione immobiliare promossa dal curatore del fallimento dell'Impresa di costruzione Fratelli Macuzzi di Gorizia, il giudice delegato, con sua ordinanza del 22.4.1959, ha disposto la vendita con incanto degli immobili: P.T. 545 di Prati, 1° c.t., part. 216/50 arativo (ora casa n. 51 di via Giustiniani) d'iscritta proprietà di Cirillo Macuzzi, Metodio Macuzzi e Rodolfo Macuzzi per 1/3 p.i. cadauno ed il terreno di proprietà di Rodolfo Macuzzi; P.T. 509 di Prati, 1° c.t. part. 216/48 arativo; P.T. 2602 di Gorizia, unico c.t. part. 2060/4. Porzione di casa con corte in via Blaserna n. 30; P.T. 2604 di Gorizia, unico c.t. part. 2060/4; P.T. 2605 di Gorizia, unico c.t., part. 2060/4; P.T. 2601 di Gorizia, unico corpo tav. part. 2060/4; di iscritta proprietà indivisa dei fratelli Cirillo, Rodolfo e Metodio Macuzzi; P.T. 2606 di Gorizia, unico c.t., part. 2060/4, porzione di casa e corte di via Blaserna 30, d'iscritta proprietà di Rodolfo, Metodio e Cirillo Macuzzi per 1/3 p.i.; P.T. 1872 di Gorizia, unico c.t., part. 2060/1, cortile e tettoia, d'iscritta proprietà di Rodolfo, Metodio e Cirillo Macuzzi; P.T. 1911 di Gorizia, unico c.t., part. 1849, casa e corte (ora cortile) di proprietà di Anna Tabel nata Hofbauer; 3/11 p.i. della P.T. 788 di Gorizia, 1° c.t., part. 1032 e 1033 casa di via Baiamonti 10 e part. 493 orto di proprietà di Mario Macuzzi fu Antonio (eredi); 14/22 p.i. della P.T. 791 di Gorizia, 1° c.t., part. 1036 casa n. 14 di via Baiamonti di proprietà di Mario Macuzzi (eredi) per 1/2 p.i. e Rodolfo Macuzzi per 1/2 p.i.; alle seguenti condizioni:

1) Gli immobili saranno posti all'incanto in un solo lotto al prezzo base di lire 18.726.518.000;

2) La vendita avrà luogo il 20 maggio 1959 alle ore 10, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Gorizia;

3) Ogni offerente dovrà prestare cauzione in danaro nella misura di un decimo del prezzo, depositandola, assieme alle spese approssimative di vendita, nella cancelleria del Tribunale di Gorizia due giorni prima di quello fissato per l'incanto;

4) L'aggiudicatario, entro il termine di giorni 40 dall'aggiudicazione, dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, in un libretto vincolato al Giudice delegato al fallimento;

5) Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 300.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla stanza n. 24 del Tribunale di Gorizia.

Gorizia, 24 aprile 1959

IL CANCELLIERE
Varacalli

† Il giorno 24 corr. si è spenta serenamente

Angela Laghi

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il figlio FEDERICO con la moglie, la figlia NORA, la sorella, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano sentitamente tutte le persone che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Enrico de Domini per le assidue cure prestate.

Trieste, 28 aprile 1959.

† Il giorno 25 aprile si è spento

Michele Fasanella

A tumulazione avvenuta danno il doloroso annuncio la moglie MARIA DOMAZETOVICH la cognata ANNA SMOQUINA e figlia, la nipote LICIA RAGGHIANTI e famiglia nonchè i parenti assenti.

Un commosso ringraziamento a quanti furono vicini nel dolore.

†

Il giorno 26 aprile si è spento

Augusto Starc

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore la mamma, la moglie, la sorella, i nipoti e i parenti.

† **Rosa ved. Dapporto**

spirò dopo atroci sofferenze, addì 27 corr.

Ne dànno il doloroso annuncio la figlia, il nipote, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 28 corr., alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Carlo de Dolcetti

impossibilitata a farlo singolarmente, esprime con questo mezzo la commossa riconoscenza al Commissariato generale del Governo, al Comune di Trieste e in particolare al Sindaco dott. Franzil per il suo amorevole interessamento, alla Lega Nazionale nella persona del suo Presidente avv. Harabaglia, a tutte le altre Autorità intevenute, alla S.p.A. G. Beltrame e a tutti coloro che in varia guisa presero parte alle onoranze tributate al caro Estinto.

Trieste, 27 aprile 1959

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Guerrino Degrassi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

CARMEN DEGRASSI
e figlie

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia MATTEO URSICH pubblicata sul «Piccolo Sera» di ieri è stata erroneamente omessa la famiglia BRANDI.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di GUIDO NARDINI, fu Vittorio, nato a Gorizia il 4 febbraio 1898, già residente a Gorizia, in via Rastello 30, che venne in data 3 maggio 1945 arrestato da elementi di regime jugoslavo di occupazione e nella stessa data deportato per ignota destinazione, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi della presente pubblicazione.

Avv. Pascoli

INTENSA ATTIVITA' EDILIZIA DELL'INPS

Finalmente approvato l'edificio di via Gallina

Avrà due altezze diverse e una galleria comunicante con via Carducci - Gli altri complessi e la nuova sede

Una nuova importante iniziativa edilizia l'Istituto nazionale della Previdenza sociale sta concretando in questi giorni a Trieste; vengono infatti inviati alla direzione generale di Roma i capitolati d'asta per la costruzione dell'edificio di via Gallina 6 che avrà anche facciata sulla via Carducci 25. Viene così risolto in via definitiva un problema edilizio del centro cittadino che si protraeva ormai da molti anni, non essendo stato a suo tempo approvato il progetto originariamente presentato alle competenti autorità con richiesta di deroga in altezza.

Il nuovo progetto invece ha ora ottenuto tutte le necessarie approvazioni, ed è stata rilasciata di già la licenza di fabbrica. Entro maggio sarà esperita la gara d'appalto e i lavori potranno avere inizio entro il mese di luglio per completarsi a settembre dell'anno prossimo.

Il nuovo edificio avrà facciate disuguali tra loro, con una altezza massima di 26 metri e sette piani sulla via Carducci e cinque piani invece sulla via Gallina; in tal maniera saranno rispettate le norme edilizie e la costruzione verrà ad inserirsi armonicamente nel complesso che si articola sui Portici di Passo San Giovanni da un lato e sul Ponte della Fabbra dall'altro.

La spesa prevista è di 150 milioni di lire. Al centro dell'edificio verrà ricavata una galleria comunicante fra la via Carducci e la via Gallina; opera questa che darà maggior rilievo ai negozi e ai locali d'affari. L'ammezzato e il primo piano saranno destinati a locali d'ufficio, con un totale di 24 vani utili. I piani superiori invece si articoleranno in otto appartamenti e cioè due per piano, ma tre sulla facciata di via Gallina e cinque sull'altra. Saranno appartamenti molto vasti, moderni e riccamente rifiniti, come del resto l'intero edificio. Le facciate, ad esempio, saranno rivestite in pietra e mosaico; il progetto è stato elaborato dall'ufficio tecnico dell'INPS di Trieste, mentre la consulenza architettonica per la facciata è stata data dall'arch. Umberto Nordio.

In via di ultimazione si trova — sempre a cura dell'INPS — la costruzione di un edificio per 20 alloggi in via Canova (spesa di 110 milioni), destinati agli impiegati della sede di Trieste. Fra qualche settimana infine saranno consegnati i 63 alloggi costruiti in via Negrelli, con il secondo dei tre lotti di realizzazioni edilizie che lo INPS ha progettato in quella zona.

Da ultimo l'ufficio tecnico locale sta elaborando in accordo con gli organi centrali il progetto per la nuova sede dell'INPS che sorgerà sull'area (2.000 mq.) di via Sant'Anastasio angolo via Udine, di recente acquistata dall'istituto previdenziale. Il lavoro comporterà una spesa di oltre 600 milioni di lire.

Iniziano stamane gli esami di procuratore

Hanno inizio stamane, nell'aula magna del Palazzo di Giustizia, gli esami per procuratore. Si tratta dell'annuale sessione per le prove scritte, che si svolgeranno nelle giornate di oggi e domani: i 54 concorrenti, per la grande maggioranza maschi, dovranno svolgere nel tempo di sette ore un tema di diritto civile e amministrativo e un tema di diritto processuale. L'inizio delle prove è fissato per le 8.30.

I temi saranno vagliati da una commissione presieduta dal Presidente della Corte d'Assise d'Appello dott. Palermo e formata dal sostituto Procuratore generale dott. Santonastaso, dal prof. Treves, docente universitario, e dagli avvocati Curuppi e Tamaro; supplenti il Presidente dott. Abbamondi, consigliere di Corte d'Appello, il sostituto Procuratore generale dott. Marsi, il prof. Casetta, docente universitario, e gli avvocati Benussi e Giosetti.

Incassi non autorizzati dalla Camera di commercio

La Camera di commercio, industria e agricoltura comunica che nessun pagamento deve essere effettuato per suo ordine o conto a persone che assicurano di essere incaricate di riscossioni. Qualsiasi versamento va fatto esclusivamente presso gli uffici camerali, l'Esattoria, Banche o a mezzo del conto corrente postale.

I titolari di imprese sono vivamente pregati di attenersi a quanto sopra, poichè risulta che persone non autorizzate si presentano presso ditte locali per esigere pagamenti a favore della Camera di commercio, rilasciando ricevute di registrazione od altro. Qualsiasi abuso del genere dev'essere immediatamente denunciato all'autorità di Pubblica Sicurezza.

Rinviata la conferenza di Mr. Boerner all'USIS

La conferenza di Mr. Boerner con la quale, secondo il programma delle attività dell'Usis doveva inaugurarsi oggi il ciclo di conferenze sull'America nell'epoca dell'atomo e dell'automazione è stata rinviata a data da destinarsi. La prima conferenza della serie avrà luogo pertanto venerdì 9 maggio al C.C.A. e sarà tenuta dal prof. Mario Einaudi.

Di un serio malore è rimasto vittima verso le 16 un anziano pensionato, mentre sostava nel recinto della Cappella mortuaria di via Pietà; non si sa se il vecchietto vi si fosse recato per porger l'estremo saluto a un defunto; nessuna delle persone presenti lo conosceva; d'altra parte, egli non era in grado di parlare. Giaceva privo di sensi al suolo, con il dorso appoggiato a un muro. Si tratta del signor Giuseppe Depoli di 76 anni, abitante in via A. Caccia 7, il quale nella caduta conseguente al malore aveva riportato una vasta contusione escoriata alla bozza frontale destra. Egli è stato soccorso dai sanitari della CRI, e sportato all'Ospedale.

APERTO L'USCIO CON UNA SPALLATA

FACILE PER IL LADRO TROVARE I GIOIELLI

Il furto patito supera il valore di centoventimila lire Dalla D. C. di Barcola sono sparite due bandiere

Una denuncia di furto è stata presentata domenica sera agli agenti della Squadra mobile da parte del signor Sergio Bartoli di 44 anni, abitante in via Traversale al Bosco 6. Questi ha spiegato ai funzionari della Mobile di essersi assentato da casa verso le 14.30, assieme ai suoi familiari; la famigliola era rientrata alle 19.30. Senonchè, al ritorno, li attendeva un'amara sorpresa: hanno trovato infatti l'uscio dell'appartamento accostato, mentre ricordavano di averlo lasciato chiuso a doppio giro di chiave. Il Bartoli si è precipitato per primo all'interno dell'abitazione, temendo il peggio. Le sue apprensioni erano più che giustificate: la scena di disordine che gli si presentava agli occhi, indicava chiaramente che l'appartamento aveva subito una visita invero poco gradita: quella del «solito ignoto» dalle mani lunghe.

In assenza dei titolari uno sconosciuto aveva preso infatti di mira l'alloggio e, presumibilmente con una robusta spallata, aveva spalancato la porta, svellendo la serratura. Penetrato all'interno, il ladro aveva puntato alla camera da letto. Qui, il malvivente si era messo a rovistare dappertutto; ha aperto tutti i cassetti; in quello del comò aveva finalmente trovato quanto gli interessava: tutti i gioielli della famiglia Bartoli, consistenti in tre anelli d'oro, due orologi da polso in metallo cromato, una catenina con medaglietta; dieci franchi francesi e una lira italiana d'argento. Intascati i preziosi, il cui valore ammonta a oltre 120 mila lire, l'ignoto malvivente si era allontanato senza lasciare traccia.

Gli agenti della Mobile hanno dato inizio a immediate indagini; i funzionari del Laboratorio scientifico hanno raggiunto la abitazione per eseguire i necessari rilievi e rintracciare eventuali impronte, ma gli accertamenti non hanno fornito alcun particolare utile all'identificazione del malvivente.

Di uno strano furto si stanno occupando, d'altra parte i Carabinieri; i militi della Stazione di Barcola sono infatti mobilitati per indagare in merito al malfatto commesso sabato 25 aprile ai danni della sezione della Democrazia cristiana di quel rione. In un'ora imprecisata, qualche malintenzionato ha avuto la sconsiderata idea di asportare le due bandiere, quella italiana e quella del partito, che erano state esposte in occasione della Festa nazionale. Il vandalico gesto è stato scoperto dal custode della sede, il signor Vasco Vascotto di 48 anni, abitante in viale Miramare 109, il quale si è affrettato a sporgere denuncia all'Arma.

DOLOROSO INFORTUNIO

Cade nel fossato assieme alla carriola

Un pericoloso infortunio è capitato ieri pomeriggio all'operaio Albino Cotterle di 38 anni, alloggiato in Campo Marzio 3, il quale verso le 13.30 lavorava alle dipendenze dell'impresa «Ciclitira» nel cantiere edile della casa in costruzione al n. 37/1 di via Baiamonti. L'operaio stava spingendo una carriola ai bordi di una buca profonda oltre tre metri, quando è accidentalmente incespicato e perduto l'equilibrio è precipitato nel fossato trascinandosi dietro la carriola stessa, che era caricata di mattoni. In seguito alla grave caduta il Cotterle ha riportato la frattura dei malleoli della caviglia sinistra. Alle 18.45 l'infortunato si è fatto trasportare all'Ospedale maggiore e vi è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni.

Sbalzato di sella rotola sull'asfalto

Si è presentato ieri pomeriggio all'astanteria dell'Ospedale maggiore l'artigiano Renato Santini di 19 anni, abitante in via Conti 36, il quale era rimasto vittima di un incidente stradale, la notte fra sabato e domenica; aveva riportato lievi lesioni, per cui aveva creduto opportuno di rincasare, senza richiedere prestazioni mediche; senonchè le fitte che provava gli si sono acutizzate, e alle 14.30 di ieri ha infine deciso di ricorrere alle cure dell'Ospedale. Il giovane artigiano presentava una vasta ecchimosi al dorso del piede destro e contusioni alla coscia sinistra e alla regione parietale destra, per cui è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una trentina di giorni.

Il Santini ha specificato di essersi prodotto tali ferite in seguito a uno scontro capitatogli mentre viaggiava sul sellino posteriore della motoretta guidata dall'amico Luciano Kravania di 20 anni, abitante in via Molino a vento; questi stava guidando la propria motoleggera lungo la via Montecchi, quando all'incrocio con via Molino a vento era stato urtato da una motocicletta; in seguito alla collisione egli aveva perduto l'equilibrio, rovesciandosi; il Santini, che viaggiava dietro, era stato sbalzato di sella ed era rovinato sull'asfalto. Poi, come abbiamo detto, s'era fatto accompagnare a casa dall'amico rimasto incolume.

Sussidi ai profughi per il mese di maggio

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi, nell'ufficio di via Manzoni 8, avrà inizio sabato 2 maggio, e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con le lettere A-B nei giorni 2 e 4; C-K, giorni 5 e 6; D-E-F, nei giorni 8 e 9; G-H-I-L, l'11; M-N, il 12; O-P-Q, il 13; R, il 14; S, il 15; T-U-V-Z, nei giorni 16 e 18.

Per i profughi alloggiati nei sottoelencati campi il pagamento invece sarà effettuato sul posto nei giorno e nell'ora a fianco indicati. Campo profughi di S. Croce, il 4 alle ore 15.30; campo profughi di Prosecco, il 4 alle 17; campo profughi di Padriciano (cognomi con le lettere A-L), il 5 alle 15.30; campo profughi di Padriciano (cognomi con le lettere M-Z), il 6 alle 15.30; campo profughi di Opicina (cognomi con le lettere A-E), l'8 alle 15.30; campo profughi di Opicina (cognomi con le lettere F-Q), l'11 alle 15.30; campo profughi di Opicina (cognomi con le lettere R-Z), il 12 alle 15.30.

L'Ente invita gli interessati a voler attenersi ai turni indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

LABORIOSO PROCEDIMENTO IN CORTE D'APPELLO

Inadatti gli scaldabagno alle condizioni della nostra città

Riesaminate le responsabilità in ordine alla morte per asfissia di una signora - I dettagli delle perizie

Si è svolto ieri in Corte d'Appello un laborioso procedimento a carico di tre imputati, già condannati un anno fa a sei mesi di reclusione, con tutti i benefici, essendo ritenuti colpevoli di concorso in omicidio colposo.

Il fatto riguarda il funzionamento degli scaldabagno a gas di cui in varie riprese la cronaca della città ha dovuto occuparsi negli anni scorsi. Nella fattispecie si trattava di scaldabagno costruiti dalla ditta Vezzani e posti in distribuzione dalla Fargas di Milano. Nel 1953 tali scaldabagno venivano installati nello stabile costruito dall'impresa Pitacco per conto di una cooperativa di sidiani in via Piccardi 23, ma l'esito non era quello sperato dagli inquilini e dall'imprenditore. Numerose lamentele venivano avanzate dagli inquilini a causa di malesseri provocati dal gas stagnante negli ambienti; finchè l'imprenditore, d'accordo con lo installatore Silvano Furlan, decideva di chiamare un tecnico della Fargas, onde provvedere al controllo e al collaudo degli impianti. Giungeva così a Trieste il capotecnico della Fargas Giuseppe Bertini, dopo che per qualche tempo il Pitacco aveva disposto a che gli scaldabagno fossero sigillati; il capotecnico controllò quattro scaldabagno dello stabile, non trovò difetti nel materiale, diede istruzioni sul modo appropriato di usarli; e i sigilli furono rimossi.

Qualche tempo più tardi, il 14 gennaio 1955, la signora Nair Adami in Colino, abitante al nono piano dello stabile, subiva una asfissia da gas con conseguenze letali, per colpa dello scaldabagno. Si apriva così il procedimento giudiziario tendente ad accertare le responsabilità penali in ordine al funesto evento. Vennero imputati di concorso in omicidio colposo l'imprenditore Pietro Pitacco, l'installatore Silvano Furlan, il capotecnico Giuseppe Bertini. Perizie di ufficio si sono poi avvicendate sul tavolo dei giudici, con perizie di parte; fino a che, nel maggio 1958, il Tribunale di Trieste emetteva sentenza di condanna a carico di tutti gli imputati.

Ieri si sono svolte due lunghe udienze davanti alla Corte d'Appello.

Secondo la perizia svolta d'ufficio dall'ing. Luciano Rupini, un concorso di varie cause ha provocato la disgrazia. Egli ha così elencato le cause: la portata di gas era superiore al consumo necessario; la portata d'acqua era superiore alla possibilità dello scaldabagno; il bruciatore non era adatto per un gas, come quello di Trieste, alla pressione di 60-100 mm. di colonna d'acqua e 3800 calorie per metro cubo; il camino aveva una sezione insufficiente, trattandosi di un tubo di 8 cm. di diametro dove ne sarebbero stati necessari non meno di 12; infine, mancava alla estremità del camino il cappello contro l'infiltrazione di pioggia.

In sostanza, la perizia ha messo in risalto come gli scaldabagno in questione non fossero stati adatti, o comunque non regolati, per le condizioni dell'erogazione del gas e dell'acqua nella nostra città.

Per il capotecnico Bertini, la difesa è stata principalmente imperniata sui limiti del suo mandato. La Fargas aveva concluso ed esaurito il rapporto d'affari con la ditta Franco, acquirente, la quale, aveva poi venduto gli scaldabagno all'imprenditore Pitacco. Quando le è stato segnalato che qualche cosa non funzionava, ha inviato un proprio meccanico, il Bertini; ma, hanno sostenuto i difensori, ovviamente, non soltanto il Bertini, ma la stessa Fargas poteva essere competente e responsabile soltanto per eventuali avarie o disfunzioni degli apparecchi venduti. Invece avarie o disfunzioni di carattere meccanico non sono state notate nè prima nè dopo il luttuoso evento; era la installazione che non rispondeva ai necessari requisiti di sicurezza e di questo un meccanico, quale il Bertini, non poteva essere competente, [illegible] la Fargas lo avesse incaricato di esercitarvi il proprio controllo.

Per l'installatore Furlan, il difensore ha fatto notare come si trattava semplicemente di un operaio che lavorava alle dipendenze dell'imprenditore Pitacco. Il progetto delle condutture interne del gas e dell'acqua era stato sottoposto all'Acegat e da questa approvato; il Furlan era chiamato soltanto alla materiale esecuzione degli allacciamenti e della sistemazione dello scaldabagno. In effetti, egli ha fatto qualche cosa di più, ha notato l'avvocato; ha segnalato al Pitacco l'imperfetto funzionamento degli impianti, in modo che questi potesse ordinare la apposizione dei sigilli e provvedere alla chiamata del tecnico da Milano. Ma il Furlan certo non poteva provvedere alla sostituzione delle canne fumarie: il materiale veniva fornito dal Pitacco ed egli si limitava a metterlo in opera.

Per il Pitacco, si è osservato come egli fosse semplicemente il finanziatore della costruzione, non il progettista dell'edificio, nè il direttore dei lavori. Egli non aveva, nè era tenuto ad avere, la necessaria competenza tecnica nel particolare settore degli scaldabagno nè gli incombeva particolare responsabilità sul funzionamento di questo o di altri impianti, essendovi un architetto espressamente chiamato all'esecuzione, al controllo e alla supervisione dell'opera. La grossezza degli sfiatatoi è stata stabilita in base all'esperienza comune, che indica appunto un diametro di 8 cm., aumentato in alcuni casi fino a dieci, e la sistemazione delle canne era antecedente all'acquisto e alla sistemazione degli scaldabagno. Di fronte alle rimostranze di alcuni inquilini, il Pitacco ha provveduto alla sostituzione delle canne con altre più grosse; non ha eseguito tale lavoro in tutti gli alloggi per l'alto costo degli stessi e perchè non aveva ragionevole motivo per ritenerli necessari, essendo anche nozione comune che il gas e l'acqua non hanno la medesima pressione in tutti i piani.

Dopo aver attentamente ascoltato le posizioni dei vari difensori, la Corte si è lungamente ritirata in camera di consiglio. Appena a sera inoltrata è stata pronunciata la sentenza con cui il Bertini viene mandato assolto per non aver commesso il fatto; mentre viene confermato il verdetto di colpevolezza a carico degli altri due imputati, il Furlan e il Pitacco. I difensori hanno già deciso il ricorso per Cassazione, avverso tale sentenza.

Pres. Fulco; P.M. Santonastaso; canc. Boico; Difesa avv. D'Aiello (di Milano) e Tamaro (per Bertini); Morgera (per Furlan), Sblattero (per Pitacco); P. C. avv. P.P. Pollitucci e Girometta.

Prova generale

(Giornalfoto)

Prova generale al bacino dell'Arsenale nella giornata di ieri: è stato introdotto il piroscafo «Toscana», del «Lloyd Triestino», per sperimentare il funzionamento delle complesse apparecchiature necessarie al modernissimo impianto. Tutto è proceduto alla perfezione durante la prova: l'ingresso della nave, il funzionamento delle taccate, delle ventriere per l'equilibrio dello scafo, delle pompe di esaurimento con tutte le apparecchiature elettriche necessarie per il loro impiego. La permanenza in bacino del piroscafo «Toscana» si limiterà a pochi giorni; sarà approfittato però ugualmente per procedere nel frattempo ai normali lavori di pulizia della carena. Dopo la prova di ieri, con un piroscafo di medio tonnellaggio, è prevista per il periodo dal 16 al 25 maggio la inaugurazione ufficiale del bacino.

LE CONFERENZE

Un dibattito al C.C.A. sui negri negli Stati Uniti Il prof. Paratore celebrerà il bimillenario ciceroniano

✦ Lo scrittore tedesco Karl Schück, già applaudito dal nostro pubblico per la sua recente conferenza sui Pellirosse, sarà oggi nuovamente al Circolo della Cultura e delle Arti per un suo secondo intervento: questa volta, sul problema sempre attuale dei negri negli Stati Uniti d'America. Si tratterà di una semplice chiacchierata, con scambio di idee e libera discussione tra gli intervenuti, sull'annoso e difficile argomento. Reduce da una permanenza di molti anni negli Stati Uniti, il dott. Schück esporrà le sue osservazioni e le sue impressioni, e sarà lieto di rispondere alle domande che gli verranno poste sul tema. Il dibattito si svolgerà nella sala minore del CCA (piazza Verdi 1), con inizio alle ore 21.

✦ Come annunciato, l'insigne latinista Ettore Paratore, della Università di Roma, celebrerà domani alle 19, nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5) sotto gli auspici della «Dante Alighieri» il bimillenario ciceroniano.

✦ Il tema del neorealismo quale espressione artistica (lettere, arti, teatro, cinema, ecc.) è più che mai di attualità, soprattutto in considerazione del suo evidente e crescente declino. Una trattazione del genere, da svolgere in profondità almeno in una delle predette direzioni, non poteva mancare nel programma del Circolo della cultura e delle arti. E infatti la Sezione lettere ha voluto che ad illustrarla al nostro pubblico fosse uno tra i più acuti ed aggiornati critici italiani contemporanei: Ferdinando Virdia, redattore della «Fiera Letteraria», collaboratore delle maggiori rassegne nazionali e autore di importanti saggi dedicati particolarmente alla narrativa ed al teatro odierni. L'illustre scrittore, per la prima volta ospite della nostra città, terrà domani al CCA una conferenza dal titolo «La crisi del neorealismo nella narrativa italiana del dopoguerra». L'inizio è fissato per le ore 19 nella sala maggiore del Circolo, in via S. Carlo 2; ingresso libero.

✦ Oggi alle ore 17.30 al VAL la sig.ra Laura Eulambio parlerà sul tema: «L'orientamento e la preparazione professionale della donna».

✦ Questa sera, alle ore 18.45, nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri», per il ciclo di conferenze degli studenti, organizzato dalla «Dante Alighieri», lo studente Claudio Verzegnassi, del Liceo classico «F. Petrarca», parlerà sula: «Poetica nel Rinascimento».

✦ Questa sera alle ore 19, nella sala della Società Adriatica di Scienze in via dell'Annunziata 7, il prof. dott. Silvio Polli parlerà sul tema: «L'attuale regressione della piovosità e relative conseguenze fisiche e biologiche». Alla conferenza sono invitati i soci del Comitato per la protezione della fauna e della flora del Carso e i simpatizzanti.

✦ «L'assistente sociale sig. Giovanni Bussi, presidente nazionale dell'ANAS terrà una conversazione per i colleghi sul tema: «Servizio sociale di comunità» oggi alle ore 19 presso la saletta del Jolly».

✦ Oggi alle ore 20 nella sala del Cinema di Opicina (in via Nazionale) si terrà una prolusione su «Aspetti della cultura cinese». Verranno proiettati quindi documentari cinesi.

✦ In via Ponchielli 2, questa sera alle 19.30, l'avv. Giuseppe Vinciguerra parlerà sul tema: «Valori umani e religiosi del lavoro». Ingresso libero.

✦ Sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino», mercoledì alle ore 16, nella sala dei convegni della Camera di Commercio (via San Nicolò 5), il noto professionista concittadino dott. Guido Nassiguerra, membro della Sezione economico-finanziaria dell'Accademia, terrà l'attesa conferenza dal titolo: «Problemi fiscali di attualità nel quadro del Mercato comune europeo». In essa l'oratore, oltre ad analizzare attentamente i vari sistemi fiscali dei Paesi aderenti al MEC, parlerà anche delle recenti modifiche e tendenze del sistema fiscale italiano. Esaminerà inoltre gli ostacoli che si frappongono ad una maggior produttività nell'ambito del MEC stesso e le possibilità d'una riorganizzazione armonica tra i sistemi fiscali dei vari Paesi aderenti. L'ingresso alla manifestazione è libero.

✦ Presso la sede dell'Ordine dei dottori commercialisti, il dott. Carlo Prellini ha in questi giorni tenuto una interessante conversazione sul tema «Controlli valutari e divieti economici nel commercio d'importazione e di esportazione».

SPETTACOLI

DIRIGE KLECKI, SUONA AMFITHEATROF

Honegger, Fuga e Beethoven questa sera al Teatro Verdi

Arthur Honegger

Questa sera alle ore 21 avrà luogo il concerto sinfonico dell'Orchestra filarmonica triestina, diretto dal maestro Paul Klecki e con la partecipazione del violoncellista Massimo Amfitheatrof.

Il programma comprende: Honegger, Sinfonia n. 2 per archi; Fuga, Concerto per violoncello e orchestra (prima esecuzione a Trieste); Beethoven, Sinfonia n. 5 in Do min. op. 67.

Il maestro Paul Klecki, nato a Lodz, ha frequentato l'Università ed il Conservatorio di Varsavia, compiendo gli studi alla Scuola superiore di musica di Berlino. La sua attività di direttore d'orchestra risale al 1927. Nel 1946 fu invitato dal maestro Toscanini a dirigere due concerti in occasione della riapertura del Teatro alla Scala. Nel 1947 compì un giro artistico in Svizzera con l'Orchestra nazionale di Parigi; un altro giro ha compiuto con l'Orchestra filarmonica di Istraele, nella primavera 1955, visitando i principali paesi europei, compresa l'Italia. Ha diretto numerosi concerti anche in Argentina, nel Cile, nel Messico, in Spagna, ecc.

Il violoncellista Massimo Amfitheatrof, nato a Parigi, ha compiuto gli studi violoncellistici a Milano con Gilberto Crepax. Da molti anni svolge attività concertistica con grande successo, riportando critica unanime entusiastica che lo pone tra i più noti violoncellisti di oggi. Ha dato concerti in tutta l'Europa e nelle due Americhe.

Un allievo di Casals alla Gioventù Musicale

Sabato 2 maggio avrà luogo nella sala del C.C.A. alle ore 19 l'ultimo concerto in programma per la stagione 1958-59 della Sezione di Trieste Gioventù musicale d'Italia, che opera in collaborazione col Circolo della Cultura e delle Arti. Il concerto sarà sostenuto dal giovanissimo violoncellista Rohan de Saram di Ceylon, con la collaborazione pianistica della prof. Rosetta Ely.

Rohan de Saram ha studiato con Cassadò e Casals; si è distinto alla Accademia Chigiana di Siena, ai corsi di Zermatt e ha vinto, come primo assoluto su 150 concorrenti, il concorso del Commonwealth. E' stato scritturato dalla B.B.C. e dalla televisione londinese ed è appena reduce da una tournée nelle maggiori città inglesi. In programma musiche di Frescobaldi, Beethoven, Schumann e Debussy. Biglietti d'ingresso per i non soci lire 200.

Violino e organo alla Pia Casa

Come precedentemente annunciato avrà luogo domani sera con inizio alle ore 21 presso la Pia Casa di via Pascoli l'atteso concerto sostenuto dalle concittadine Olga Canzio e Liliana Capponi.

L'interesse del programma è senza dubbio notevole in quanto esecuzioni di musiche per violino e organo si sentono di rado. Il programma comprende brani di Frescobaldi, Couperin, Albinoni, Alain, Schroeder, De Zuccoli. L'ingresso è libero.

Concerto mandolinistico all'ASC Acegat. Giovedì 30 c.m. con inizio alle ore 20.45 presso la sala maggiore dell'ASC Acegat, via Crispi 7, il Gruppo mandolinistico triestino diretto da Nino Micol si esibirà in uno scelto programma di musica.

LA MANIFESTAZIONE DI SABATO AL C.C.A.

Celebrazioni a Trieste del Cinquantenario del volo

Una competizione per universitari organizzata dal CUS

Sabato pomeriggio avrà luogo la manifestazione inaugurale del «Trofeo del Cinquantenario», inteso a celebrare anche nella nostra città il mezzo secolo di vita dell'aeronautica italiana. La storia del volo comincia, in Italia, con l'impresa di Faccioli, il 13 gennaio 1909: per celebrare tale data il Ministero dell'Aeronautica ha predisposto una serie di grandi manifestazioni in molte città, al fine di ricordare tutte le nobili e spesso eccezionali imprese che i costruttori e i piloti italiani hanno compiuto negli scorsi cinquant'anni e per richiamare soprattutto i giovani alla attenzione e all'insegnamento di un così fulgido passato.

Particolarmente importante, nell'ambito di tali celebrazioni, è la parte che il Ministero e per esso il gen. B. A. Donno, segretario generale, e il ten. col. Greco, capo ufficio Pubbliche relazioni, hanno inteso affidare al Centro universitario sportivo italiano: la effettuazione, presso numerose sedi universitarie, di competizioni culturali tra gli studenti, da svolgersi sull'esempio di corsi di cultura già largamente e favorevolmente sperimentati, ma con programmi e metodi particolarmente studiati per gli studenti universitari. In via eccezionale saranno ammessi alle competizioni anche gli allievi degli ultimi due anni dei licei e istituti tecnici, nonchè i laureati dopo il 1.o gennaio 1957. Questi, come pure gli universitari, potranno rivolgersi per le iscrizioni o per informazioni presso la sede del CUS Trieste, all'Università, essendo stata la organizzazione della competizione locale interamente affidata alla Sezione aeronautica dello stesso CUS.

La competizione, che si articolerà secondo un programma di lezioni teoriche, proiezioni, visite all'aeroporto e voli su velivoli militari all'aeroporto di Merna (Gorizia), sarà diretta dal ten. col. Greco, già noto nella nostra città per il grande successo ottenuto dai suoi precedenti corsi. La competizione sarà inaugurata nella sala maggiore del CCA, sabato alle 18.30 e si protrarrà a Trieste fino al giorno 10. Quasi contemporaneamente, dal 5 al 15 maggio, analoga competizione si svolgerà a Padova e nella seconda metà del mese a Roma. Nei mesi successivi il ten. col. Greco si porterà presso le sedi universitarie di Milano, Bologna, Pisa e Perugia, tenendo sempre i suoi corsi; mentre in autunno le celebrazioni del Cinquantenario si concluderanno con una serie di manifestazioni a Roma, cui parteciperanno gli studenti migliori classificati nelle varie competizioni locali.

Questa sera, alle ore 21, nella sede del Club cinematografico triestino in corso Italia 27 verranno proiettati alcuni films 8 mm. realizzati dai soci.

NAVI IN PORTO

il giorno 27 aprile 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Salvore» (it.); B. 9 «Otranto» (it.); B. 10 «Navalgiuliano» (it.); B. 14-a «Nikos A.» (gr.); B. 15 «Chioggia» (it.); B. 26 «Enotria» (it.); B. 31 «San Nicola» (it.); B. 33 «Continental» (li.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Rio Belgrano» (arg.); B. 36 «Jozina» (ol.); B. 39 «Stromboli» (it.); B. 40 «Sally» (pa.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 43 «Nikos» (gr.); B. 45 «Teresa Cosulich» (it.); B. 46 «Ashkelon» (isr.); B. 48 «Ernesto S.» (it.), «Perla» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Trieste» (it.), «Toscana» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «Estrella» (pa.), «S. Fortune» (gr.). Aquila: «Enri» (it.). S. Rocco: «Rhaetia» (li.).

MOVIMENTI

27 aprile: «Sally» da B 40 a mare; «Enri» dall'Aquila a mare; «Ashkelon» da B. 46 a mare. 28 aprile: «O. Valour» dalla rada all'Aquila; «Nikos» da B. 43 a B. 22; «Otranto» da B. 9 all'Arsenale; «Ernesto S.» da B. 48 a mare; «Vesuvio» da B. 44 a mare; «Howell Lykes» da B. 42 a mare; «Navalgiuliano» da B. 10 a mare; «Istra» da B. 23 a mare. 28 o 29 aprile: «Chioggia» da B. 15 a mare; «Sparta» dall'Arsenale a mare.

ARRIVI

27 aprile: «San Marco» B. 20-21 (Adriatica). 28 aprile: «Olympic Valour» rada (Mory It.); «Vesuvio» B. 44 (Italia); «Howell Lykes» B. 42 (Ellerman); «Giuseppina» B. 46 (F. Cosulich); «Istra» B. 23 (Bortoluzzi); «Aquileia» Arsenale (Lloyd); «Olimpia» B. 37 (Zangrando); «Zeman» B. 8 (Mediterranea); «P. Blessas» B. ? (Bos).

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1959». Questa sera, ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore m.o Paul Klecki. Violoncellista Massimo Amfitheatrof.

ARCOBALENO. 15.30: Un capolavoro di Martin Ritt «L'urlo e la furia» con J. Woodward e Yul Brynner. L'appassionante storia di un uomo tirannico divorato da un amore segreto, in cinemascope colore De Luxe. Vietati omaggi e tessere.
EXCELSIOR. 16: «I tartassati» con Totò, Aldo Fabrizi e Cathia Caro. Un film unico nel suo genere. Comicità e umanità.
FENICE. 16: «Il dominatore di Chicago». Metrocolor, con Robert Taylor e Cyd Charisse. Una drammatica storia di uomini violenti e di donne audaci.
FILODRAMMATICO. 15: Ultimi 2 giorni della comp. di riviste Giorgio Bixio - Vittoria Mongardi - Lisette D'Amour, nella rivista «Pennellate dietro la facciata». Sullo schermo, un film comicissimo «Fantasmi e ladri» con Tina Pica, S. Canales e Ugo Tognazzi.
GRATTACIELO. 16: La Metro presenta «Gigi», il cinemascope in technicolor che ha ottenuto il record degli Oscar, con L. Caron, L. Jordan, M. Chevalier ed E. Gabor. Prezzi per questo film L. 400, ridotti 250.
NAZIONALE. 15: «Il capitano dei mari del Sud» con Rock Hudson e Cyd Charisse. Un film di estrema tensione drammatica.
SUPERCINEMA. 16: «Avventura a Capri». Il film che tutti vorrebbero vivere, con Maurizio Arena, A. Panaro, C. Chantal e N. Taranto, in cinemascope technicolor.

ALABARDA. 16: Ultime repliche de «Le donne sono deboli». Technicolor. Il film della gioia e dell'eterna giovinezza, con J. Sassard, M. Demougeot e P. Petit. Viet. ai minori.
AURORA. 16, 19 e 22 precise: «Il grande paese» con G. Peck, J. Simmons e C. Heston. Technicolor in technirama Dear. Ingresso L. 250.
CAPITOL. 16: «Policarpo ufficiale di scrittura» con Renato Rascel, Peppino De Filippo e Renato Salvatori, in technicolor.
CRISTALLO. 16, 19, 22 precise: «Il grande paese» con G. Peck, J. Simmons e C. Heston. Technicolor in technirama Dear. Grande successo.

GARIBALDI. 16: «La statua che urla» con Anita Ekberg, Phil Carey e G. Rose Lee. E' un film Columbia, pieno di emozioni. Viet. ai minori.
IMPERO. 16: «Mogli pericolose». S. Koscina, R. Salvatori, F. Fabrizi, G. Moll. Il godibilissimo film Lux che insegna molte cose utili sia alle mogli che ai mariti. Ultimo giorno.
ITALIA. 16: Ultime repliche de «Le donne sono deboli». Technicolor. Il film della gioia e dell'eterna giovinezza, con J. Sassard, M. Demougeot, P. Petit, A. Delon. Viet. min.
MASSIMO. 14: «Il padrone delle ferriere», dal romanzo di G. Ohnet. Affascinante technicolor e technirama in una edizione di lusso mai raggiunta finora, con Virna Lisi e Antonio Vilard. Grande successo.
VIALE. 15.30: «I vichinghi». Un film di una grandiosità ineguagliabile, con Kirk Douglas e Tony Curtis, in technicolor cinemascope.
VITT. VENETO. 15.30: Cinemascope in technicolor «Piace a troppi» con Brigitte Bardot e Curd Jurgens. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16: «La gang della città dei divorzi» con John Lund e Doris Singleton.

ARISTON. 16: «Totò, Peppino e... i fuorilegge». Risate a non finire e belle canzoni, con Totò, De Filippo, D. Gray, F. Interlenghi e T. Reno.
ASTRA. 16: «Destino di un'imperatrice» (Sissi, III). R. Schneider. Ancora oggi, a generale richiesta.
IDEALE. 16: «Destino di una imperatrice» (Sissi - III episodio), in Agfacolor, con Romy Schneider, Karlheinz Bohn e Magda Schneider. Grande successo.
MARCONI. 16: «I soliti ignoti». Il più grande successo di Vittorio Gassman, Renato Salvatori, Marcello Mastroianni e Totò.
MODERNO. 16: «Morte di un gangster» con Dane Clarke e Kathleen Byron. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «L'ultima violenza». Commovente, passionale, con Yvonne Sanson e Lorella De Luca.
S. MARCO. 16: «Come uccidere uno zio ricco?». Cinemascope divertentissimo, con C. Coburn, Nigel Patrick.
SAVONA. 16: «L'infernale Quinlan» con Charlton Heston, Janet Leigh e Orson Welles. Vietato ai minori.

AZZURRO. 16: «La battaglia di Fort River». Spettacolare technicolor, con G. Montgomery.
BELVEDERE. 15.30: «Supplizio». Capolavoro Metro, con P. Newman.
LUMIERE. 17: «Ridolineide», eccezionale spettacolo comico: due ore di risate.
NOVO CINE. 16: «Quando l'amore è romanzo». Capolavoro musicale, con Paul Newman e Ann Blyth.
ODEON. 16: «4.o Fanteria», il più bel film di Romy Schneider, in technicolor. Amori e valzer della Vienna di Strauss. Grande successo.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «Il mostro che sfidò il mondo» con Tim Holt e A. Dalton.

FECONDA ATTIVITA' EDITORIALE

«Lo Zibaldone» ha dieci anni

Vasto programma per il futuro

Lo Zibaldone è entrato nel suo decimo anno di vita. Sorto nel novembre del 1949 con lo intendimento di realizzare un preciso programma, *Lo Zibaldone* assumeva fin dagli inizi il suo particolare carattere e la responsabilità della sua funzione: documentare e diffondere la storia, la cultura, il costume della Venezia Giulia, pubblicando opere originali di ogni tempo, e di vari argomenti: narrativa e poesia, memorie ed epistolari, filosofia, arti figurative, musica, ecc., uno *zibaldone* appunto, rispondente a un ideale criterio di organicità e di coerenza, che fosse una testimonianza e un messaggio delle nostre terre. Citiamo dal primo bollettino, che annunciava la nascita dell'editrice triestina, questo brano d'inizio: «Trieste è una città lontana. La sua natura e la sua funzione sono determinate da questa sua lontananza. Trieste è «utile» all'Italia e all'Europa proprio per questo: e la vieta immagine della «sentinella avanzata» riacquista significato, ridiventa *poetica* se è riferita a questa città».

In questo primo Bollettino figuravano annunciate 7 opere. Nell'ultimo, il 17.o, il programma editoriale dello *Zibaldone* si articola in 3 collane, comprendenti ognuna 25 opere. Sono quasi tutte «opere mottenibili nel comune giro del commercio librario», si legge, a proposito dell'editrice triestina, in «Il Verri», la rivista diretta da Luciano Anceschi, sottolineando con ciò l'insostituibilità dello *Zibaldone*, la sua importanza, il suo coraggio.

Basta scorrere gli elenchi delle opere uscite e quelli delle opere in preparazione, per rendersi conto con quale fedeltà *Lo Zibaldone* abbia saputo mantenersi rigorosamente conseguente alle proprie origini e sviluppare il suo piano; e si può immaginare con quali sacrifici.

Il libro uscito in questi giorni è la nuova edizione, a cura di Anita Pittoni delle *memorie* di Livia Veneziani Svevo, con «Alti inediti di Italo Svevo», tra cui «Gli ultimi scritti» del grande romanziere. E', questa, un'opera di particolare impegno editoriale anche come mole e densità di composizione, con 40 tavole di interessantissima, e in gran parte inedita, iconografia sveviana «Vita di mio marito» di Livia Veneziani Svevo (stesura di Lina Galli) costituisce la prima parte del libro. La seconda raggruppa gli scritti sveviani degli ultimi tempi. Seguono le abbondanti note, redatte in forma narrativa, riguardanti le vicende dello scrittore e quelle della città nell'epoca presa in esame, nonchè la bibliografia aggiornata a tutto il 1958, e vari indici. Infine un sommario cronologico ordina sul filo del tempo la ricca materia delle *memorie*. Opera, dunque, di grande utilità e di grande interesse, della quale ne riparleremo in sede critica.

Altri libri *Lo Zibaldone* ha in preparazione. Di prossima pubblicazione c'è un inedito del 1911 di Umberto Saba: «Quello che resta da fare ai poeti», e le «Pagine di diario» di Virgilio Giotti. Tra le opere che seguiranno, notiamo alcune: per la narrativa i «Ricordi istriani» di Giani Stuparich; per la poesia «La Buffa» di Camber Barni e le «Poesie» di Carlo Stuparich. Vi appaiono poi nomi nuovi di giovani scrittori: Tullio Kezich con un racconto: «Il campeggio di Duttogliano», e una prosa di Armando Stefani: «Gli scarti del tempo». Opere uniche, come «Il magico taccuino» di Vito Timmel, e, tra gli antichi autori, troviamo Antonio de Giuliani (1755-1835) con «La vertigine attuale dell'Europa»; G. F. Tommasini (1595-1654) con i «Commentarii sull'Istria»; Francesco Patrizi da Cherso con «Pagine scelte» a cura di Sergio Cella. Tra i panorami storici «Trieste e l'America (1782-1830)» di Oscar de Incontrera; l'«Ottocento musicale a Trieste» di Vito Levi e un «Antonio Smareglia» di Gianandrea Gavazzeni. Figurano inoltre nel programma editoriale dello *Zibaldone* diverse opere tedesche che qui compaiono per la prima volta tradotte in italiano. Tra queste: Julius Kugy: «Arbeit, Musik, Berge, ein Leben», pagine scelte e tradotte da Marino de Szombathely, mentre ad Alberto Spaini è affidata la traduzione di un'opera del '700 tedesco. Tra gli epistolari, quello interessantissimo di Italo Svevo: «Lettere alla moglie (1895-1928)», a cura di Giani Stuparich. Le opere citate danno un quadro esauriente dei fini che muovono l'editrice triestina.

Chiudiamo questo panorama riassuntivo, citando le parole di Italo Calvino apparse sullo ultimo Bollettino «Seguo le edizioni dello *Zibaldone*, che testimoniano la fedeltà a un ideale di letteratura che è tutt'uno con lo spirito dei luoghi e con un concetto generale di civiltà: un ideale che oggi ha così rari esempi».

Indagine statistica sulle forze del lavoro

Nella settimana dal 6 aprile al 2 maggio avrà luogo in 1374 Comuni della Repubblica Italiana la IX rilevazione nazionale delle forze di lavoro, indagine statistica effettuata col metodo del campione rappresentativo, che ha lo scopo di studiare la consistenza e le cause della disoccupazione.

A Trieste durante il suddetto periodo verranno intervistate 516 famiglie estratte a sorte, secondo criteri stabiliti dall'Istituto Centrale di Statistica, dallo schedario anagrafico della popolazione residente.

Le operazioni di rilevazione sono dirette e coordinate dalla Ripartizione Statistica del Comune, che confida nella collaborazione della popolazione e, in particolare, delle famiglie intervistate, in modo che l'opera dei propri intervistatori sia resa più agevole, così da consentire una sicura e rapida raccolta dei dati indispensabili per lo studio sulle condizioni di vita.

Provvidenze dell'INPS a favore dei pescatori

Si rammenta agli interessati che giovedì, 30 aprile, scade il termine entro il quale i piccoli pescatori autonomi che alla data di entrata in vigore della legge 13 marzo 1958 n. 250 (cioè al 1.o maggio 1958) avevano superato l'età di 45 anni ma non quella di sessanta, possono riscattare il periodo scoperto di contribuzione a partire dal quarantaseiesimo anno di età, versando il solo contributo base dell'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia, purchè dimostrino di aver esercitato il mestiere di pescatore durante tutto il periodo per il quale intendono di avvalersi della facoltà di riscatto.

Anche in considerazione del breve termine utile, gli interessati possono inoltrare domanda diretta presso la locale sede dell'INPS o presso la Capitaneria di Porto, riservandosi di produrre in seguito la documentazione richiesta. I predetti uffici potranno anche fornire le necessarie informazioni ai richiedenti.

IN RICORDO DI MAGGIO ASTORI

(«Giornalfoto»)

Si è rinnovata ieri al Liceo Oberdan la consegna delle borse di studio intitolate a Maggio Astori. I vincitori quest'anno sono i giovani Nevio Lenardon ed Ennio Sponza, che hanno ricevuto il premio dalle mani del padre del Caduto. Presenti alla cerimonia il Sindaco dott. Fransil, il col. Oliva comandante il Distretto, il Provveditore agli Studi prof. Tavella, mons. Gligo per il Vescovo, l'assessore dott. Venier e altre autorità, insegnanti e giornalisti. Brevi commosse parole hanno detto il preside del Liceo prof. Bernardon e il dott. Venier ricordando la nobile figura di Maggio. Nella foto Bruno Astori consegne il premio a Nevio Lenardon.

LA VITA NEL PORTO

Trieste al secondo posto nei traffici adriatici dopo Venezia - Grave flessione dei transiti austriaci attraverso Brema - Migliora l'intermediazione di Amburgo

Traffici adriatici

Nel corso del 1958 i sei principali porti adriatici hanno registrato un movimento di entrate e di uscita di merci pari a 18,8 milioni di tonnellate, con una contrazione del 3,4% rispetto alle cifre contabilizzate della precedente annata del 1957. Ecco la tabella di comparazione:

Traffici nei maggiori porti adriatici

(Merci migliaia tonn.)

PORTI	1957	1958	% 1958 sul 1957
1. Venezia . .	7.978	8.410	+ 5,4
2. Trieste . .	5.156	4.509	— 12,5
3. Bari	3.463	3.280	— 5,3
4. Ravenna .	2.030	2.105	+ 3,7
5. Ancona . .	781	467	— 40,2
6. Brindisi . .	105	77	— 26,7
Totali	19.513	18.846	— 3,4
Tutti i porti nazionali	79.056	79.934	+ 1,1

Come si rileva dalla tabella stessa, le perdite maggiori di traffico sono state registrate dai porti di Ancona (— 40,2%), di Brindisi (— 26,7%), di Trieste (— 12,5%) e di Bari (— 5,3%). Gli aumenti sono andati a vantaggio di Venezia, che ha avuto un incremento del 5,4% e di Ravenna con + 3,7%. Dalla statistica si apprende pertanto che il primato adriatico spetta come volume di traffico al porto veneziano; segue nell'ordine Trieste. E' da far presente che tutti i porti nazionali hanno avuto nel corso del 1958 un traffico complessivo di circa 79,9 milioni con un lieve incremento rispetto al 1957.

Austria e porti nordici

Secondo quanto riferisce la stampa di Brema quel porto ha perduto nel 1958 il 23 per cento del traffico di merci austriache in transito. Le cause sono da attribuire ai minori arrivi di carboni fossili americani. L'Austria si serve di Brema soprattutto per concimi azotati, concimi vari, pietre e terre, acciaio e ferro greggio all'esportazione e di carboni; fosfati greggi, cotoni sodi, mais e minerali di ferro all'importazione. La partecipazione austriaca ai transiti di merci estere attraverso Brema è scesa dal 90,6 per cento del 1957 all'87,7 per cento dello scorso anno, durante il quale si ebbero 570.370 tonn. di merci austriache, di cui 346.786 t. all'importazione verso l'Austria e 223.584 t. all'esportazione. Occorre far notare che Brema è per l'Austria il porto di manipolazione delle merci di massa.

Migliore è la situazione amburghese, i cui traffici dà e per l'Austria hanno registrato un incremento dello 0,2 per cento, totalizzando, in complesso, 812.003 tonnellate. La partecipazione austriaca ai transiti esteri amburghesi è salita dal 19 al 22 per cento. Amburgo ha manipolato soprattutto merci di qualità e collettami, favorita in quest'azione dall'opera delle «Grosshandelhaüser», le case commerciali anseatiche che possono trafficare con tutti i paesi del mondo e in tutte le valute senza restrizioni.

Nel Lloyd

Il «Toscana» partirà per l'Australia al 4 di maggio. Imbarcherà nel nostro porto 700 emigranti assistiti dall'organizzazione internazionale del Cime e 50 passeggeri transoceanici. Un'altra sessantina di turisti diretti in Australia saliranno a bordo nel porto di Messina.

Oggi sarà in porto la motonave «Aquileia» della linea regolare Trieste - Tirreno - Africa Occidentale - Golfo di Guinea. L'unità sbarcherà fra l'altro legnami pregiati, caffè di tipo Robusta e semi di sesamo. L'«Aquileia» ripartirà per i porti della rotta al 2 di maggio dopo aver imbarcato merci varie di produzione nazionale e centreuropea.

Per il 29 è atteso il «Duino» della linea commerciale Trieste - Africa Orientale - Unione Sudafricana. Dopo aver sbarcato un carico generale la nave ripartirà per i porti della rotta con un buon carico di merci varie nella giornata del 6 maggio.

Nella Tirrenia

Per il 30 è attesa dal Nord Europa la motonave «Giosuè Borsi» che sbarcherà merci varie. Ripartirà al 2 di maggio con un pingue carico di circa 800 tonnellate, fra cui legnami, carta, macchinari e carico generale.

La motonave «Maria Carla», inserita sulla rotta del Periplo, sarà in porto al 5 maggio. Per la partenza del 6 p. v. è in previsione un buon imbarco di merci varie.

Il raduno triveneto sindacale del Sasmi

Domenica a Vicenza, presieduto dal consegretario nazionale prof. Lotti, si è svolto, organizzato dal Sasmi, il raduno triveneto dei professori stabilizzati. Erano presenti l'on. Romanato, presentatore alla Camera dei progetti di legge 672 e 674, l'on. Borin e il senatore Valmarano. Il Ministro Rumor ha fatto pervenire la sua adesione, come pure alcuni parlamentari impossibilitati a partecipare e fra questi l'on. Marangone di Udine e l'on. Morin. Per l'on. Marzotto era presente il segretario provinciale del P.L.I.

I delegati di tutte le provincie venete, appartenenti anche ad altri sindacati hanno deciso dopo ampie discussioni e dopo l'illustrazione fattane dal presentatore, di appoggiare i disegni di legge dell'on. Romanato. Il segretario provinciale del Sasmi di Trieste, prof. Ventura, espressamente invitato al raduno dall'on. Romanato, che da tempo ha accettato le richieste degli insegnanti triestini del Sasmi, ha illustrato al parlamentare di Rovigo la situazione della scuola triestina in merito agli stabilizzati, ai R.S.T., all'Albo speciale e al Quadro speciale.

La segreteria provinciale del Sasmi convoca per domani alle ore 19.30, presso la sede di via Paganini 4, tutti i propri delegati scolastici per riferire sul problema degli stabilizzati, sulla abilitazione didattica e sul progetto legge Badini Confalonieri.

Incarichi di insegnanti nei ricreatori comunali

Si rammenta agli interessati che il 30 aprile scade il termine utile per la presentazione delle domande per l'inclusione nelle apposite graduatorie per gli incarichi di insegnante di campo, di canto, di lavoro manuale e di banda nei ricreatori comunali.

Maggiori informazioni potranno essere fornite dalla Ripartizione VI, Istruzione e Beneficenza (stanza n. 100 del Palazzo municipale).

Spacal premiato alla Biennale dell'incisione

Alla presenza del Sottosegretario on. Eugenio Gatto è stata inaugurata sabato sera a Venezia la Terza biennale dell'incisione italiana, alla quale partecipano, su invito dell'apposita Commissione, 140 artisti italiani che espongono oltre 400 opere calcografiche, xilografiche e litografiche.

La Commissione ha così assegnato i premi: Premio della Presidenza del Consiglio dei Ministri a Luigi Bartolini. Per la calcografia: 1.o premio a Cesco Magnolato, 2.o premio a Renzo Vespignani, 3.o premio a Giuseppe Guerreschi. Per la xilografia: 1.o premio a Luigi Spacal, 2.o premio a Pompeo Vecchiati, 3.o premio a Remo Wolf. Per la litografia: 1.o premio a Giuseppe Capogrossi, 2.o premio a Alberto Gianquinto, 3.o premio a Edmondo Bacci.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Prezzi delle derrate di maggior consumo esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso con la indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

	min.	mass.	prev.
arance sanguigne .	71	153	129
arance bionde	47	106	94
limoni	71	100	94
mele abbond. di I	45	47	45
mele abbond. di II	26	36	29
mele delizia di I .	94	141	118
mele delizia di II .	59	83	59
mele imperatori . .	36	59	56
asparagi	160	370	250
carciofi (al pezzo) .	12	24	15
cicoria	29	59	41
cipolla	24	47	36
finocchi	29	59	41
insalate diverse . . .	63	225	125
insalatina	140	350	250
patate	24	71	31
patate bisestili . . .	65	71	71
patate novelle	77	94	83
piselli	59	141	88
piselli «Istria»	250	300	280
radicchio verde . . .	38	500	110
spinaci	31	90	70

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiori. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

MOSTRE D'ARTE

Gianandrea Ostilio alla «Rossoni» Luigi Spacal alla Sala Comunale

Alla Galleria Rossoni espone Gianandrea Ostilio, un artista friulano che, nel vasto schieramento della pittura friulana, tiene un posto a sè, nettamente differenziato dalla massa dei colleghi e affatto estraneo al comune denominatore neorealista, che, in misura maggiore o minore, li apparenta tutti. Ciò non significa che Gianandrea abbia volto le spalle alla realtà e abbia accettato i postulati della poetica astratta: nè, men che meno, che la *sua* poetica rifiuti qualsiasi legge di ordine o di euritmia per farsi interprete dei caotici rigurgiti che appaiono contesti secondo nessi di velleitaria casualità nelle opere di coloro che si dicono «informali». La pittura di Gianandrea vuol essere ed è qualche cosa di diverso: un'elaborazione certo «decorativa» (nel senso di un ordinamento armonico sulla tela) degli elementi coloristici, grafici e chiaroscurali, ma che non intende prescindere da un sottofondo di commozione esercitatasi su un motivo di «esperienza». Insistiamo su questo termine di «esperienza» (o «esperienza reale») in luogo dei termini più consueti di realtà o di natura. Non perchè alla fine «esperienza» e «natura» non possano identificarsi in un discorso stilato in termini di filosofia, ma perchè nel discorso comune il termine «naturalismo» o «realismo» ci potrebbe portar fuori strada. Perchè Gianandrea non riflette nella sua pittura la realtà dell'apparenza ottica delle cose, ma una realtà più profonda, più interiormente sua: e mira ad esprimere la propria commozione di fronte ad un'esperienza conoscitiva globale: onde è normale il passaggio sul piano del simbolo e dell'allusione. Che Gianandrea abbia degli interessi scientistici è evidente ed occorre premetterlo a qualsiasi discorso critico che si intenda stendere sull'arte sua. Altra certo è stata la intempestiva uscita di coloro che firmarono vari anni fa il manifesto dell'«arte spaziale», in cui entravano a pari merito (tra le condizioni che esigevano il rinnovamento delle arti e della cultura) e il sinistro fungo di Hiroschima e — Dio li perdoni — con una cantonata di marinettiana memoria, la ancor mal nota televisione...

Se ora Gianandrea viene in sostanza a ripetere il tentativo degli spazialisti di allora, conviene riconoscergli un ben altro impegno e una sincerità artistica affatto aliena dalla speculazione rumoristica. Perchè i suoi interessi scientistici vengono prima e la sua pittura precedente ci è garanzia bastevole ad assicurarci della legittimità, se non della necessità, della sua attuale evoluzione. Prima infatti Gianandrea ci aveva assuefatto a una pittura allusiva ancorchè non rappresentativa, relativa a un mondo di natura remoto e occulto. Le sue trame arborescenti di vegetazioni incredibili e sinistre, tenute su toni bassi brunicci e marcescenti, erano chiara allusione ad una concezione geologica della realtà. Il punto di partenza poteva essere dato dai sottoboschi autunnali come alle lastre fossili in cui si erano stampati le felci e i licopodi del cretacico di Solenhofen. E anche dalle tavole dei trattati di geologia storica e dalle microfotografie di preparati istologici o dai modelli dell'organizzazione cristallina della materia. In questo senso l'attuale mondo fantastico dell'artista, in cui entrano in termini uguali l'infinitamente piccolo e l'infinitamente grande, il protoplasma e le galassie, è motivo parimenti legittimo per uno svolgimento artistico, perchè veramente presente alla fantasia dell'artista come dato di esperienza, non solo visiva, [illegible]

La Mostra di Luigi Spacal alla Sala Comunale [illegible] te a Trieste e se le sue «personali» si sono succedute con ritmo, di anno in anno, abbastanza regolare, perchè l'osservatore volonteroso potesse rendersi conto del cammino percorso e dei problemi via via abbordati e risolti. Ma ciò che dà un carattere di particolare solennità alla rassegna attuale è il fatto che è la prima, che l'artista tenga nella sua città, dopo che la giuria internazionale gli ha conferito il *primo premio* per l'incisione alla Biennale di Venezia. Come dire che Spacal ha ricevuto (come già a suo tempo Mascherini per la scultura) il maggior riconoscimento per la specialità, nella sede più autorevole e competente che ci sia al mondo. Basterà bene questo per indurre a considerare con rispetto le opere esposte anche a chi non abbia simpatia per le espressioni dell'arte più moderne o astrattizzanti. Si potrà fare delle riserve sul «genere» ma è indubbio che, nel campo della grafica più modernamente impegnata, Spacal sta non a Trieste o in Italia o in Europa, ma nel mondo intero su un posto di primissima fila. Come i lettori di «Epoca» ricorderanno, a Spacal, Raffaele Carrieri ha dedicato alcuni mesi fa uno dei suoi plastici e vigorosi «profili».

Non staremo qui ora a ripetere quanto anche noi altre volte s'è scritto sulla ineliminabile presenza di un fondo dell'originario «realismo magico» in queste più recenti opere di Spacal: nelle quali la consonanza con le forme più spericolate dell'avanguardia non è mai frutto di calcolo a freddo, ma sempre filtrata attraverso una genuina emozione e risolta con mezzi tecnici puntualissimi e pulitissimi. Nella geometria del penultimo Spacal appariva riassunta p. es. la fredda e quadrata geometria di Mondrian, nello Spacal attuale rifluisce p. es. anche l'esperienza «informale» (da Tobey a Tapié) dell'ultima edizione biennalistica. Ma come i partiti geometrici di Mondrian avevano aggiunto non più che una partitura ritmica a un mondo figurativo già costituito e apparivano in esso plenamente riassor[illegible]

[illegible] ca incisoria potrebbe consentire. D'altro canto non va dimenticato che l'incisore lavora sulle matrici: in vista certo dell'effetto che ne ritrarrà il foglio stampato, ma senza che lui stesso possa vietarsi di perseguire come opera d'arte «attuale», anche quelle forme che gli nascono sotto il bulino o sotto le mani, mentre va apprestando la matrice. Così la xilografia di Spacal nasce veramente su due piani: presupponendo fin dall'inizio la virtualità dei due esiti diversi: e sarà particolarmente interessante, in questa rassegna confrontare le matrici originali (ricomposte su una tavola unica e colorite poi a mano) con i fogli che ne sono stati tirati: ciò che ci consente di valutare a pieno l'impegno tecnico e la ricchezza fantastica dell'artista nell'atto, apparentemente artigianale, di intagliare una xilografia.

Gio.

Via Giulia, secondo tempo

(«Giornalfoto»)

Da ieri mattina in via Giulia il tram corre sul nuovo binario allestito lungo il marciapiede del Giardino Pubblico. Inizia così il secondo tempo dei lavori stradali, che assumeranno ora maggiore rilievo, con il rifacimento della volta del torrente nel sottosuolo dell'importante arteria cittadina. Frattanto per il transito dei veicoli sono stati disposti dirottamenti lungo il viale XX Settembre e le altre strade laterali. Nel complesso difficile la circolazione.

SEGNALAZIONI

«A partire dal discorso del Presidente Segni, in successivi articoli nel vostro giornale si ripete ad josa il termine «congiuntura» ed anche «anticongiuntura». Nel discorso del Ministro Tambroni, riportato nel numero del vostro giornale del 22 scorso, sono ripetute queste frasi: «tempestiva politica "anticongiunturale" e di sviluppo» e «si invocano misure anticongiunturali» — «politica deliberatamente spinta in funzione anticongiunturale» — «evoluzione congiunturale dei primi mesi del 1959» — «tutto fa prevedere che la congiuntura europea sia ad un punto di svolta» La spiegazione che di detto termine dà la nuova enciclopedia del Treccani, l'unica che lo riporta, non è sufficente ad una esatta comprensione delle frasi su riportate. Prego il vostro giornale di voler dare una chiara spiegazione a portata di chi ha modeste cognizioni di politica finanziaria ed economica. dott. Giovanni Natta». «Congiuntura», dice il Melzi, «è il punto dove due cose sono congiunte assieme; fig. Occasione; anat. Articolazione». Il senso che a questa parola si dà invece nelle frasi riportate dal lettore non corrisponde logicamente ad alcuno di questi termini. Infatti è entrato nell'uso comune della lingua viva, in particolare nel linguaggio politico-economico, di chiamare con il termine di congiuntura un particolare momento dell'economia europea. Tale termine sta ad indicare una situazione favorevole oppure di disagio, derivante da diverse e svariate cause. «Congiuntura» quindi nel momento attuale corrisponderebbe in un certo senso a «crisi», anche se non è una crisi vera e propria, come, a esempio, i riflessi in Europa e sulla nostra economia della «recessione» americana. Sempre, si intende, nel linguaggio economico. «Anticongiunturali» sono di conseguenza chiamati quei provvedimenti atti a risanare la particolare «congiuntura». Tutti questi termini probabilmente sono usati un po' impropriamente, ma l'uso, in questi casi, è legge.

Sul nostro giornale si è parlato molto, in questi ultimi tempi, del Palazzo Costanzi, ma nessuno fino a ora ha toccato il tema del cinema «Venezia», che trovava ospitalità nel corpo del palazzo. Sull'argomento ci ha ora scritto una lunghissima lettera, l'ultimo della lunga serie di quelli che hanno diretto il vecchio popolare cinematografo, e cerchiamo di dargli, nei limiti del possibile, ospitalità. «Vorrei fermarmi — dice la lettera — per la prima volta sul cinema Venezia, tanto nominato in questi ultimi anni, alla radio nel «Campanon», sulla simpatica «Cittadella» e su tanti altri giornali». Il cinema Venezia ha avuto una lunga storia, che è terminata il 7 novembre 1956, quando sulla porta d'ingresso venne affissa una striscia di carta con la scritta: «Chiuso - palazzo pericolante». Ora il palazzo, dice la lettera, è in demolizione. La vista di ciò che fu Palazzo Costanzi ha probabilmente suscitato nell'animo dell'ex direttore del Venezia tanti ricordi, per cui, chiudendo la lettera si augura che la lenta agonia del palazzo, dal momento che si è voluta farla incominciare, cessi quanto prima. «Questo, dice, sarà certamente approvato dalla maggioranza dei cittadini».

«Sul vostro giornale è apparso un articolo sulle attività di imprese edili italiane nel mondo. Facendo riferimento a tale articolo vorrei sapere l'indirizzo (o comunque a chi devo rivolgermi per averlo), delle ditte che hanno lavorato in Liberia e in Persia. Fabio Lutman, Gorizia». Tali informazioni si dovrebbero reperire con tutta probabilità presso il locale Collegio dei costruttori edili o presso la Camera di commercio, industria e agricoltura.

«Questa benedetta burocrazia. L'Inadel è un istituto previdenziale «sui generis», perchè obbliga i suoi assistiti a fare tante strade inutili, rendendo quanto mai complessa ogni pratica. Vengo ad un caso fra tanti, personalmente constatato. Un ammalato per sospetta frattura di un arto si presenta al suo medico curante: questi, constatata la lesione, lo indirizza ad un ortopedico, come è giusto, ma per poter sottoporsi alla visita dello specialista bisogna recarsi all'Inadel, dove, dopo acconcia attesa, si può presentarsi dal capomedico, il quale appone la sua firma di consenso. Si passa quindi in un'altra stanza dove un impiegato rilascia un foglio con il quale si può presentarsi all'ortopedico. Questi, visitato l'ammalato, crede opportuno far fare la radiografia, ma per far ciò bisogna nuovamente avere il benestare del capomedico, e si deve quindi rifare tutta la strada. Non sarebbe più logico che quando il medico curante constata la necessità della visita di uno specialista abbia egli stesso la facoltà di indirizzare il malato da lui, senza tante strade? Carlo Rovatti.» La complessa macchina burocratica assistenziale è simile per tutti gli istituti previdenziali, e quindi l'Inadel non è, purtroppo, «sui generis». Sarebbe quanto mai auspicabile un pronto «snellimento» di tutte le complesse e lunghe pratiche burocratiche in ogni settore, ma soprattutto in quello sanitario.

COME VIVE LA NOSTRA COMUNITA' NELL'EX COLONIA

Gli italiani in Eritrea non si sentono stranieri

Il numero dei connazionali è sceso a undicimila unità rispetto agli 80 mila del '42 - Apprezzata la loro attività

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 27

Dall'11 settembre 1952 l'Eritrea è unità autonoma federata all'Etiopia sotto la Corona etiopica. Si badi che si parla di unità autonoma e non di Stato. L'Eritrea è diventata perciò una grossa provincia etiopica che — come avviene in Italia per la Sicilia — gode tuttavia una certa autonomia. Esso ha infatti un suo Governo con sei Dicasteri: Interni, Finanze, Giustizia, Economia, Affari sociali, proprietà statale.

Il potere legislativo è esercitato da un'assemblea di rappresentanti eletti dal popolo ogni quattro anni. Tutte le leggi sono però soggette all'approvazione dell'«Enderassié», cioè del rappresentante dell'imperatore per l'Eritrea [illegible]

[illegible]

Oscar Rampone

Una spedizione austriaca scalerà una vetta delle Ande

Genova, 27

Una spedizione austriaca diretta alla Cordillera delle Ande è partita stamane da Genova con la motonave «Antoniotto Usodimare» della società «Italia». [illegible]

[illegible] si trova nel gruppo della Cordillera Bianca.

La vetta è eternamente ricoperta di ghiaccio e i cinque alpinisti tenteranno di scalarla dalla parte Nord-Est. Durante l'impresa verranno girate alcune pellicole, che a scopo didattico e scientifico verranno proiettate negli istituti di istruzione di Vienna.

Muore un pirotecnico per l'esplosione del laboratorio

Messina, 27

Una deflagrazione avvenuta in una abitazione di Guidomandi Superiore adibita a laboratorio di giochi pirotecnici ha causato la morte di Francesco Fleres di 59 anni ed il crollo del tetto e del pavimento dell'unico piano.

Dai primi accertamenti, pare che l'esplosione sia stata causata da un quantitativo di polvere pirica caduta su un bracere che il Fleres aveva acceso nel laboratorio.

LE NOZZE A MILANO della figlia di A. Palazzi

Milano, 27

Oltre cinquecento persone, fra cui si notavano molti esponenti del giornalismo e dell'editoria italiani, hanno festeggiato stamane in un grande albergo cittadino le nozze della gentile signorina Paola Palazzi, figlia dell'editore Cavaliere del Lavoro Aldo Palazzi con il sig. Gianantonio Scarpa. La cerimonia nuziale si è svolta nella parrocchia di San Bartolomeo Apostolo in via Moscova, splendidamente addobbata di garofani; ha officiato il rito don Attilio Mainini che al termine della funzione ha letto ai giovani sposi la speciale benedizione del Pontefice Giovanni XXIII.

Testimoni per la sposa sono stati Enrico Tofanelli, direttore del settimanale «Tempo», Enrico Mattei e il comm. Carlo Bailerini; per lo sposo il sen. Giovanni Ponti, il dott. Licio Salvagno e l'ing. Francesco Zaccaria. Migliaia di messaggi di auguri sono pervenuti alla coppia; hanno inviato fiori il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi e il Ministro Tambroni.

Dopo la cerimonia nella chiesa la coppia si è recata, seguita da un lunghissimo corteo di automobili, in un grande albergo dove gli amici e i conoscenti si sono radunati per partecipare a una sontuosa colazione in onore dei novelli sposi.

AL PROCESSO DELLE «SPIE» JUGOSLAVE

Ancora misterioso il ruolo del Devinar

Scambi di lettere tra la Corte di Torino e il Ministero della Difesa sui contatti con il controspionaggio italiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Torino, 27

Con una udienza durata meno di due ore è ripreso oggi in Corte d'Assise il processo delle «spie» di Trieste. Il Presidente, dott. Carron Ceva, ha dato lettura di una lettera giunta dal Ministero della Difesa e quindi ha rinviato il dibattimento al pomeriggio di mercoledì 29 corrente per la probabile requisitoria del P. M. dott. Riccard.

Come è noto il processo era stato sospeso una decina di giorni addietro in seguito alle dichiarazioni dell'imputato Giovanni Devinar, di Gorizia. Questi, accusato di spionaggio, aveva respinto il grave addebito sostenendo di aver sempre condotto il «doppio gioco», ossia di aver finto di dare informazioni agli agenti segreti jugoslavi per conoscere in quale modo funzionava il loro servizio e chi erano gli emissari. Tutto questo lo avrebbe fatto d'accordo con ufficiali del controspionaggio italiano. A riprova delle sue affermazioni il Devinar precisava che durante la sua detenzione preventiva nel carcere di Udine aveva avuto diversi colloqui con un certo «Paolo» del controspionaggio italiano. Il direttore delle carceri di Udine dott. Germini e il comandante delle guardie di custodia dello stesso reclusorio confermarono la visite di «Paolo», ufficiale del controspionaggio. La Corte richiese quindi informazioni allo Stato maggiore tramite il Ministero della Difesa.

Nella lettera, inviata ai giudici della Corte, e resa pubblica nell'udienza odierna, il Ministero ha risposto che negli anni 1950-'51 esisteva un ufficiale del servizio segreto indicato col nome di copertura «Paolo». Nello stesso foglio si aggiunge che, durante la detenzione nel carcere di Udine, il Devinar fu effettivamente visitato da esponenti del servizio informazioni, ma non a proposito della vicenda di cui si discute in questo processo, ma per altro motivo non meglio precisato.

Esaurita la lettura del documento, il Presidente ha di nuovo interrogato il Devinar. Questi ha detto fra l'altro: «Ricordo che non solo il «Paolo» venne da me a Udine, ma fui visitato anche da altri due che si qualificarono «Moretti» e «Roberto».

Il Presidente ha voluto sapere dall'imputato perchè soltanto ora intendesse rivelare tali nomi, ed egli ha fornito questa spiegazione: «Ero convinto che "Paolo" sarebbe venuto a testimoniare per me».

A questo punto l'avv. Panizzo che con il collega De Castello di Padova difende il Devinar, ha sollevato un incidente perchè la Corte interpelli ancora una seconda volta lo Stato maggiore dell'Esercito, tramite il Ministero della Difesa, sui recenti particolari riguardanti gli enigmatici personaggi «Roberto» e «Moretti». Il P.M. dott. Riccardi si è associato all'istanza.

La Corte si è quindi ritirata in camera di consiglio e, dopo una permanenza di mezz'ora, è rientrata in aula. Il Presidente ha comunicato il contenuto dell'ordinanza con la quale si richiede telegraficamente, un supplemento di informazioni al Ministero della Difesa disponendo la prosecuzione del dibattimento in udienza pomeridiana del 29 aprile.

P. A.

L'efficienza di Ciampino

Smentito dall'Ambasciata un quotidiano inglese

Roma, 27

Un portavoce dell'Ambasciata britannica ha definito oggi «false e destituite di qualsiasi fondamento» le notizie diffuse da un quotidiano inglese e riportate dalla stampa italiana su una pretesa inefficienza nel controllo del traffico aereo a Ciampino, in occasione dell'arrivo dell'apparecchio reale, lunedì 20 aprile.

«Il comandante dell'apparecchio reale — ha aggiunto il portavoce — ha riferito che il controllo è stato in effetti condotto nella maniera più efficace ed il fatto che l'apparecchio reale sia arrivato «lungo» sulla pista d'atterraggio fu dovuto solo alle condizioni del tempo al momento dell'atterraggio.»

UN RAGAZZO SALVATO dall'intervento di un elicottero

Napoli, 27

L'intervento di un elicottero della Guardia di Finanza è valso a salvare la vita ad un ragazzo di Ischia il quale è stato trasportato d'urgenza con il velivolo a Napoli e ricoverato in ospedale.

Un sanitario di Casamicciola, che aveva in cura Giuseppe Regine di 8 anni, riscontrato un aggravarsi delle condizioni del suo paziente, colpito da peritonite acuta emorragica, ha consigliato l'immediato ricovero dell'ammalato in un ospedale napoletano. I familiari del Regine hanno allora interessato il comando della Guardia di Finanza che ha subito inviato un elicottero. L'apparecchio atterrato nella piazza Marina di Casamicciola, ha preso a bordo il piccolo trasportandolo a Capodichino. Dall'aeroporto il Regine è stato poi portato con una autoambulanza militare all'Ospedale Elena d'Aosta per essere sottoposto alle cure del caso.

Tre macchine capotano sull'autostrada dei Laghi

Milano, 27

Dall'autostrada dei Laghi è stato segnalato verso le 11,40 un incidente nel quale sono state coinvolte tre automobili, tutte e tre capotate.

Delle tre macchine coinvolte nell'incidente solo una ha riportato gravi danni ed i suoi passeggeri sono stati gli unici ad aver bisogno di estese cure all'Ospedale maggiore di Milano. Si tratta di due coniugi francesi residenti nel Camerun: il signor Jean Goirand di 46 anni, che è stato ricoverato con una prognosi di 25 giorni e sua moglie, Odette Zunino di 39 anni, che è stata giudicata guaribile in 8 giorni.

I passeggeri delle altre automobili rimaste danneggiate dallo scontro, che è avvenuto all'altezza del paese di Pero a causa di uno sbandamento durante un sorpasso, sono stati medicati sul luogo ed hanno potuto riprendere il viaggio.

UN PROCEDIMENTO MILITARE PER SABOTAGGIO A MARSIGLIA

L'on. Berlinguer tra i difensori di quindici terroristi del F.L.N.

Anche un laburista iscritto nel collegio: ma nessuno dei due si è fatto ancora vivo - Eccezioni del presidente della Corte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 27

Presso il forte Saint-Jean, a Marsiglia, siede da stamani il Tribunale militare davanti al quale compaiono quindici algerini accusati di atti di sabotaggio sul territorio metropolitano. Si tratta di tre atti di sabotaggio, due dei quali non riusciti, che hanno caratterizzato un incremento dell'attività terroristica algerina in Francia nello scorso agosto. A quell'epoca il FLN aveva lanciato una violenta campagna contro depositi ed installazioni militari: il Governo francese aveva risposto intensificando l'azione di sorveglianza e ordinando alle sentinelle di tutte le installazioni militari di aprire il fuoco ogni qualvolta elementi sospetti si fossero avvicinati, di giorno o di notte, e non avessero ottemperato all'intimazione di alt. Tale disposizione fece, come è noto, numerose innocenti vittime fra cui due lavoratori italiani che una sera dei primi di settembre, passando in motocicletta davanti ad un deposito di petroli sorvegliato da sentinelle militari, non intesero l'intimazione e furono uccisi.

L'attentato principale del quale i quindici algerini sono oggi accusati è quello di Mourepiane: una squadra di tre terroristi si portò una sera all'interno dei depositi di petrolio di Mourepiane che riuscirono a far esplodere provocando un grandioso incendio che ha causato danni per oltre cinquecento milioni di franchi e la morte di una persona, un vigile del fuoco perito durante le azioni di salvataggio. Qualche giorno più tardi la polizia riusciva a catturare quindici algerini che, sotto la guida di un certo Omar Hasseigue tutt'ora latitante, avevano partecipato a questo attentato ed ad altri che però non erano pienamente riusciti.

All'apertura del processo c'è stata una battaglia di procedure intavolata dal Pubblico Ministero che ha chiesto che il processo venisse svolto, in base all'articolo 78 del Codice penale concernente i segreti della difesa nazionale, a porte chiuse. Malgrado l'opposizione degli avvocati della difesa, cui parteciperanno anche due stranieri e precisamente un inglese e un italiano, l'avvocato Mario Berlinguer, tale richiesta è stata accettata. «Volete soprattutto — hanno detto i difensori — impedire che l'opinione pubblica conosca quello che abbiamo a raccontare sul conflitto algerino».

Da parte loro gli accusati hanno sostenuto di essere dei soldati dell'esercito di liberazione algerino e di essersi comportati come tali, come si sono comportati i partigiani durante l'ultima guerra.

Allorchè la difesa ha notificato al Tribunale che aspettava due avvocati stranieri, il socialista italiano Mario Berlinguer e il laburista britannico Pritt è successo un episodio curioso: «Ma dove sono questi avvocati? — ha chiesto con impazienza il Presidente. Io ignoro ogni cosa di questa faccenda. Per il momento tutto quello che so l'ho appreso dai giornali. Del resto questi avvocati avrebbero potuto scrivermi, non fosse altro per correttezza. E per finire occorre ancora che gli imputati li designino personalmente».

«Chiedo l'assistenza di questi due avvocati» ha esclamato, uno degli interessati, facendo per la prima volta ascoltare la sua voce. «Scrivetemi, in modo che possa decidere se questi avvocati hanno o meno la facoltà di intervenire in questo processo» ha replicato il magistrato.

Si è finalmente passati alla lettura dei capi d'accusa e si è così appreso che uno dei terroristi algerini era un noto attore di prosa, buon interprete di Molière. Appena terminato la lettura del documento, nel momento cioè in cui il processo sembrava finalmente cominciare, un avvocato della difesa si è alzato per chiedere il rinvio del dibattito in quanto uno dei principali imputati non era in aula. L'eccezione del legale è stata accolta dal Tribunale al termine di una breve deliberazione e il processo è stato senza altro sospeso.

S. T.

La posizione giuridica dell'avvocato italiano

Roma, 27

A proposito della notizia pubblicata da qualche giornale relativa alla difesa di membri del FLN algerino che sarà assunta dinanzi al Tribunale militare di Marsiglia dall'avv. Pritt, inglese, e dall'on. Mario Berlinguer, italiano, si è in grado di precisare che i due giuristi sono stati richiesti di presenziare al processo nella loro qualità di Presidente e Segretario generale dell'Associazione internazionale giuristi democratici (l'avv. Pritt è anche consigliere della corona britannica). Nessuna disposizione di legge nazionale nè accordo internazionale disciplina le eventuali prestazioni di difesa dinanzi a tribunali di Stati esteri. Esiste invece una «consuetudine cordiale» in base alla quale, normalmente, si è consentito ad avvocati appartenenti ad altri paesi di parlare dinanzi a corti di diversa nazionalità. Tale consuetudine è divenuta quasi una norma in Francia, il paese in questo senso più liberale. Recentemente a Parigi è stato consentito all'avv. Ercole Graziadei di prendere la parola dinanzi al Tribunale civile francese per perorare la causa del suo cliente Charlie Chaplin, mentre in Belgio è stato consentito all'avv. Leone di perorare la causa delle vittime di Marcinelle.

Si teme il linciaggio del negro rapito dal carcere

New York, 27

Da due giorni tutti i servizi di polizia dello stato di Missouri sono stati mobilitati per dare la caccia ai rapitori di un negro che è stato sottratto dalle carceri di Poplarville per essere linciato. Il rapimento avvenne sabato scorso.

Il giovane negro di 23 anni, Mack Charles Parker era stato chiuso in prigione perchè accusato di aver violato una giovane bianca. Il fatto si era svolto in circostanze che avevano sollevato l'indignazione popolare. Il negro aveva abusato della donna bianca alla presenza di una sua figlioletta di una decina d'anni. Nella giornata di sabato un gruppo di bianchi, dopo aver elaborato un piano nei minimi particolari, fece irruzione nel carcere della contea di Poplarville. Erano in dieci o nove. Entrati nella sezione delle celle, aggredirono il negro e dopo averlo percosso a sangue con il calcio delle pistole e manganelli lo trascinarono sanguinante dentro un'automobile, che attendeva nelle vicinanze e che subito si mise in marcia per ignota destinazione. Il rapimento era avvenuto senza che le guardie carcerarie se ne rendessero conto. Gettato l'allarme, vennero sguinzagliati per ogni dove squadre di agenti per rintracciare i rapitori. Da sabato sera la caccia è stata iniziata, ma sinora non ha dato alcun risultato positivo. Secondo alcune notizie giunte da Hattiesburg sarebbero stati rinvenuti in una zona boscosa a sud della Forrest County parecchi indumenti sporchi e probabilmente macchiati di sangue.

Anche le ricerche effettuate per le paludi e la pineta del Mississippi avrebbero portato alla scoperta di una giacca di cuoio ed un paio di pantaloni che potrebbero essere quelli del negro rapito. Egli doveva essere tradotto oggi nella locale «Circuit Count» per rispondere dell'accusa di aver violentato una giovane bianca. I rapitori hanno voluto indubbiamente sottrarre il negro alla giustizia legale ed hanno voluto usare contro di lui il linciaggio.

L'ultimo episodio di esso accadde nel Mississippi quattro anni fa. Un ragazzo negro, Emmett Till, il quale era in visita presso alcuni parenti che abitavano nella periferia di Summer venne accusato di aver rivolto ad una giovane bianca «alcuni fischi» di ammirazione. Il cadavere del ragazzo fu trovato sette giorni dopo sulle rive del fiume Tallahachic. Due bianchi, imputati dell'uccisione, furono assolti dai tribunali locali.

In una casetta di legno, presso Lumberton, la madre, i fratelli e le sorelle del giovane negro rapito vivono in preda ad una viva angoscia. Parlando con i giornalisti la madre ha detto: «Non credo a quel che mi hanno detto. Mio figlio era un buon ragazzo».

Trasferita in carcere la guardia svizzera feritrice

Roma, 27

L'ex-guardia svizzera che alcuni giorni or sono ferì il comandante delle guardie svizzere della Città del Vaticano, questa mattina, dall'Ospedale dei Fatebenefratelli all'isola Tiberina, è stato trasferito alla infermieria del carcere di Regina Coeli.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - Musiche del mattino - Le commissioni parlamentari - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: La radio per le scuole - 11.30: Musica da camera - 12.10: Orchestra - 12.30: Album musicale - Appuntamento alle 13.25: Teatro d'opera - Lanterne e lucciole - 14.15: Arti plastiche e figurative e cronache musicali - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Ai vostri ordini, risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani - 17.15: Programma per i ragazzi: Settecolori - 18: Dalla Sala del Conservatorio di San Pietro a Majella: concerto diretto da Scaglia - Nell'intervallo: Università internazionale Marconi - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di tutti i mari - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «Una ragazza arrivò», di Buzzati - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: diario - Notizie del mattino - Napoli oggi - Galleria - Parole in musica - 10: Disco verde: bis non richiesti - Le canzoni di Tajoli - Il verbo della settimana - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong - Musica dallo schermo - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 15: Panoramiche musicali - 15.45: Programma musicale - 16: Terza pagina - 17: Tutto il mondo è paese - 17.45: Armandino e il suo complesso - 18.15: «La realtà della fantasia», di Cortese - 18.30: Orchestra - 19: Classe unica - 19.30: Honky Tonky piano - 20: Radiosera - 20.40: Il sentiero dei ricordi, confidenze musicali di Angelini - 21: Il gonfalone - 22: Telescopio - 22.30: Giovani talenti, trasmissione scambio con la R. T. F. - Al termine: Ultime notizie - Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Aspetti delle opinioni popolari in Italia tra il 1870 e il 1914 - 19.30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Ciaikovski e Schumann - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: Le Grand Siècle: Le «Querelles» - 20.40: Poesie inedite - 23.10: Programma musicale: esecuzioni di Giselher Klebe.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Piccolo mondo agricolo» a cura di Bruno Natti.

TELEVISIONE

14: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: a) Telesport; b) Il circolo dei castori - 18.30: Telegiornale - 18.45: Una risposta per voi - 19.10: Concerto da camera - 19.45: Le avventure dei capolavori - 20.15: In famiglia, a cura di Padre Mariano - 20.30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «L'imbroglio», di Moravia - 22: Balletti di Luciana Novaro - 23: Telegiornale.

Con la rappresentazione del racconto «L'imbroglio» debutta questa sera alla televisione lo scrittore Alberto Moravia (nella foto) e lo spettacolo si vale anche dell'apporto di Marco Visconti che ha sceneggiato appunto per la TV il testo di Moravia. «L'imbroglio» si annuncia quale una storia di un'ingenuità e di tanti imbrogli. Personaggi e interpreti: (in ordine di entrata) Gianmaria, Stefano Svevo; la direttrice della pensione, Lia Angeleri; il signor Negrini, Ubaldo Lay; una signora inglese, Jolanda Verdirosi; un vecchio impiegato, Achille Majeroni; Edvige, cameriera, Betty Foà; Santina, Monica Vitti; la madre di Santina, Laura Carli; un cameriere, Elio Palumbo; un domestico, Corrado Zingaro; lo zio Mattia, Enrico Glori; Dorothy, Mercedes Brignone.

CRONACHE SPORTIVE

PER LA SECONDA VOLTA LA SPAL ALL'ORDINE DEL GIORNO

Sempre nuovi colpi di testa nel torneo che volge al termine

Dopo aver fermato il Milan i ferraresi rovesciano la Fiorentina
Torna a scivolare l'Udinese e il tema retrocessione la richiama in causa

Per questa settimana la classifica è sistemata a dovere. Coloro che avevano puntato sui più quotati (e fra questi eravamo noi) hanno avuto una categorica smentita, la realtà ha ricevuto uno schiaffo, che più sonoro e scottante di questo non poteva essere. Una Fiorentina, soccombente davanti ai suoi ammiratori ad opera di una Spal, ha dell'incredibile! Ma non basta. Gli spallini, che avevano una formazione rabberciata a cominciare dal posto chiave, qual è l'uomo dalla maglia numero uno, sono andati a rete due volte, mentre lo attacco delle meraviglie ha fatto ricorso al tiro dal dischetto degli undici metri per aver ragione della recluta Maletti, vice-Toros. Questo insuccesso non ci voleva per i viola, i quali si vedono compromettere con questo inatteso colpo proibito tutte le speranze per la conquista del primato.

La Spal, questa modesta squadretta, rifugio dei giuocatori scartati e composta da giovani che cercano la via della celebrità (e talvolta la trovano) ha dato una lezione ai maestri del bel giuoco, ha detto agli increduli che con mezze forze si può anche evitare la retrocessione. Forse alla Spal questa sensazionale affermazione non servirà a nulla ma il fatto di aver chiuso la duplice trasferta consecutiva di Milano e di Firenze, intascando la bellezza di tre punti, costituisce da solo motivo sufficiente per non condannare la squadra di Mazza e assolverla con piena formula. Dovesse finire nella divisione inferiore, la Spal ne uscirebbe a testa alta perchè nessuna delle pericolanti ha saputo fare di meglio su terreni ove sono crollate squadre di alto lignaggio.

La ventinovesima giornata di questo tormentato finale è rischiarata dall'impresa della Spal, alla quale va abbinata la gara di Torino, ove il Talmone, lottando disperatamente, è riuscito a imporre il pareggio al Milan. Dovevano perdere i granata torinesi questa gara al pari degli spallini, ma invece hanno reagito col coraggio della disperazione ed il Milan così ha riacciuffato la testa con merito effimero, sfruttando le disgrazie altrui. Il Milan, che otto giorni prima era stato beffato dalla Spal, può ora portare un... cero ai ferraresi, che hanno aperto alla squadra di Viani la via del successo finale.

Nella lotta ingaggiata tra i parenti poveri e quelli ricchi del campionato hanno avuto la meglio i primi, non solo nelle partite di Firenze e Torino, ma pure ad Alessandria ove, nel finale rovente, i grigi piemontesi, hanno respinto l'insidioso ritorno degli azzurri partenopei. E poichè anche a Vicenza una delle pericolanti, il Bari, si è trovato a fine partita con qualche cosa tra le mani — risultato ad occhiali — si viene alla conclusione che la giornata è stata disgraziatissima per le due squadre giuliane. Passi per la Triestina che giuocava in trasferta e che ha saputo resistere per oltre settanta minuti agli interisti, ma per la Udinese il discorso assume altro aspetto.

Il derby tra friulani e patavini si è chiuso a favore della squadra viaggiante che, ad un certo punto della gara, vinceva con due lunghezze di vantaggio. Nel rabbioso finale la Udinese, abbandonata la tattica di copertura raccorciava le distanze, tentando la via del pareggio, ma il Padova, maestro insuperabile di accortezza difensiva non si faceva sorprendere e respingeva gli affannosi assalti dei bianconeri. Con questa sconfitta l'Udinese ha rifiutato i favori del calendario: dicemmo la settimana scorsa che sarebbero bastati centottanta minuti per capovolgere le sorti dei friulani. Una volta... tanto i pronostici sono stati rispettati ed il pareggio interno con la Roma e la successiva sconfitta ad opera del Padova hanno riportato i bianconeri molto vicini ai gorghi della retrocessione.

La partita di Udine è stata vista negli spogliatoi dai due allenatori nei seguenti termini. Feruglio: «I miei ragazzi hanno giuocato male, hanno lasciato negli spogliatoi quanto avevo loro suggerito, però un pareggio lo meritavamo». Nereo Rocco ha fatto il critico ed il patetico nello stesso tempo: «Sull'uno a zero gli udinesi dovevano attaccare a fondo, invece ci hanno permesso di fare il nostro giuoco e anche la nostra seconda marcatura. Quando sono venuti avanti è stato uno scherzetto fermarli. Il risultato è giusto e quindi... forza Udinese, forza Triestina!».

Proprio così Nereo Rocco al termine della breve intervista radiofonica: «Forza Udinese, forza Triestina». Avranno bisogno di tali incitamenti le due squadre giuliane, che sono uscite con le ossa a pezzi. La giornata di domenica ha lavorato per la Spal, per l'Alessandria, per il Bari ed anche per il povero Torino, è stata avara di soddisfazioni per bianconeri e rossoalabardati. La Triestina, infatti a Milano ha rispettato la tradizione che la vuole battuta col minimo scarto fuori dalle mura di casa. E' la settima volta, sulle quindici sconfitte patite, che la squadra alabardata cede col risultato minimo. Nella metropoli lombarda la squadra non è stata assistita dalla fortuna: una rete annullata, una deviazione di Tagliavini a portiere strabattuto e la rete della vittoria interista scaturita in circostanze tuttaltro che chiare stanno ad indicare che la squadra di Trevisan poteva anche portar via il pareggio.

Non vi possono essere dubbi sui valori delle contendenti misuratesi a San Siro, da una parte il vocabolo classe scorre senza fare una storta, dall'altra c'è solo la caparbia ed ostinata volontà di fare quello che la materia grigia offre. Per raggiungere l'obiettivo i deboli avrebbero dovuto trovare sul loro cammino un colpo magistrale. Ci pensò Clemente, ma il trillo dell'uomo in giacca nera disse «no»; ci riprovò Bernardin, nel convulso finale, ma anche questa volta il bersaglio rimase illeso. La Triestina «uso esterno» è condannata a questo, ormai la parte psicologica ha il sopravvento sulla realtà dei fatti.

La lotta per la salvezza va restringendosi. Spal ed Alessandria si sono staccate dalla coda, ove sono rimaste invischiate tre squadre: Talmone Torino, Triestina ed Udinese. Uscirà da questo trio il tandem destinato al viaggio verso la «B» oppure ci saranno altri clienti? Rimaniamo a meditare in queste due settimane che ci dividono dalla ripresa del campionato: l'avventura di Wembley della squadra azzurra batte alle porte. Il riposo potrebbe riordinare le idee e ritemprare le forze delle squadre che sperano di ritrovarsi quest'autunno ancora al fianco delle sorelle maggiori.

B. I.

Convocazione rinviata

Quattro azzurri sono infortunati

Roma, 27

Contrariamente alle abitudini della commissione tecnica per le squadre nazionali, le convocazioni per le nazionali di calcio «A» e «B» non saranno rese note oggi, bensì domani martedì, probabilmente sulla tarda mattinata. I motivi che hanno indotto i selezionatori a attendere altre 24 ore sono da ricercarsi negli incidenti di gioco verificatisi ieri in alcune partite di campionato. Le maggiori preoccupazioni riguardano principalmente la formazione per Londra. I giocatori dei quali la commissione attende i referti medici per potersi decidere in merito, sono Boniperti, Segato, Galli e Lojodice tutti e quattro in non perfette condizioni di salute.

I dilettanti azzurri si fanno onore

Roma, 27

La notizia della brillante prestazione dei calciatori azzurri dilettanti contro la Francia a Chambery ha suscitato favorevole impressione negli ambienti federali dove alla vigilia non si nascondevano preoccupazioni. La giovanissima nazionale dilettanti aveva infatti poco più di un mese di vita avendo esordito il 19 marzo a Roma nella partita vittoriosa contro l'Olanda, e doveva affrontare una delle più forti squadre d'Europa, quella francese, imbattuta da tre anni, nella sua prima trasferta all'estero. Il pronostico della stampa era quindi favorevole alla Francia, ma gli azzurri hanno saputo battersi con tecnica e impegno, ottenendo un positivo risultato di parità e imponendosi all'attenzione di tecnici e pubblico.

Il commissario alla FIGC, Zauli, ha così telegrafato al comm. Novo: «Pregola portare cordiale saluto vivo elogio e sincero ringraziamento squadra azzurri dilettanti suo rientro Torino dopo ottima gara disputata Chambery. Cordialità. Bruno Zauli».

La squadra infatti, rientrando in Italia, si scioglierà a Torino dove appunto sarà ricevuta, a nome della Federcalcio, dal comm. Novo. L'attività internazionale dilettanti si concluderà probabilmente con un incontro a Malta per riprendere nella prossima stagione con le gare Italia-Inghilterra e Italia-Germania. Il successo di quest'anno lascia sperare che sia stato impiantato il telaio di una squadra olimpica.

I rosso alabardati non riposeranno

Malgrado la lunga sosta di due settimane che osserverà il campionato, nessun riposo per i rossoalabardati che riprenderanno oggi i quotidiani allenamenti. Soltanto Brach si recherà in montagna per un soggiorno di una decina di giorni e Bernardin che approfitterà della favorevole circostanza per sottostare ad una operazione per l'estirpazione delle tonsille.

La partita con l'Inter ha lasciato tracce soltanto sul fisico di Clemente che ha ricevuto un colpo sotto il ginocchio. Si tratta però di cosa di lieve entità rimediabile con un paio di giorni di riposo. La direzione della Triestina sta trattando per la effettuazione di un paio di partite amichevoli da disputare nei prossimi giorni in casa o fuori. Intanto giovedì 30 corrente i rossoalabardati giocheranno in amichevole a Belluno.

Il Cus Trieste ai campionati nazionali

Anche quest'anno il Centro Universitario Sportivo sarà presente ai campionati nazionali universitari che si terranno dal 27 aprile al 3 maggio a Bologna. I goliardi triestini parteciperanno a questa tradizionale festa dello sport universitario in due sole specialità, e precisamente nella pallacanestro e nell'atletica leggera, mentre la squadra di hockey su prato dovrà rinunciare essendo impegnata nella finale del campionato italiano per società.

Oggi partono alla volta di Bologna, accompagnati dal capo spedizione dott. Paolo Valenti e dall'allenatore Cavazzoni, i seguenti atleti, componenti la squadra di pallacanestro: Cian, Franceschini, Scropoppi, Jurman, Del Gobbo, Rossi, D'Ingeo, Boico, Sayron, De Cecco, Spezzana, Albrizio. Nel- [illegible]

SETTANTAQUATTRO VELE DI SETTE CATEGORIE

Affermazioni triestine alla regata di Desenzano

Due imbarcazioni della STV - «Mago Bacù» secondo nei finn e «Barbanera» terzo negli «snipe»

Ben 74 imbarcazioni italiane, tedesche ed austriache hanno preso parte alle regate internazionali disputatesi a Desenzano sabato e domenica scorsi. Per la società locale, la Fraglia della Vela, si trattava di un debutto organizzativo e miglior successo non poteva arridere alla manifestazione. Magnifico l'ambiente naturale, perfetto l'impianto in mare ed a terra, le regate hanno avuto anche il conforto di venti regolari e costanti che hanno permesso ai migliori di imporsi nelle varie categorie. Particolarmente combattute le prove dei «flyng dutchman» e dei «finn» per la presenza in gara di timonieri ed equipaggi molto abili e ben conosciuti anche in campo internazionale. Nella prima categoria si è potuto assistere al primo dei numerosi scontri fra i prestigiosi Capio e Porta, per i quali l'Usvi ha programmato tutta una serie di regate di qualificazione. L'ultima parola sarà detta a Sistiana, nel prossimo settembre, al termine di una intensa stagione velica. Capio, che a Montecarlo era stato preceduto in classifica da Porta, questa volta si è preso una bella e convincente rivincita, conquistando la vittoria in due prove e piazzandosi terzo nella prima regata. Fra i due forti velisti italiani ha potuto mettere qualche volta la sua prora l'austriaco Neuscheler, mentre tutti gli altri sono stati largamente staccati.

Anche nei «finn» la lotta è stata subito ristretta a tre imbarcazioni: «Wisci» dello spezzino Fago, già olimpionico a Londra, «Zefiro» del bolzanese Bensa, vincitore di qualche importante gara nazionale nel 1958 e «Mago Bacù» del giovane Marino Vidulich. La vittoria finale andava alla fine al bravo Fago, vincitore della prima e della terza prova. Il rappresentante della Triestina della Vela terminava secondo, dopo aver vinto chiaramente la prova del mattino, staccato di un solo punto dal vincitore.

Nella classe «snipe» i triestini Brezich e Rinaldi, su «Barbanera» terminavano terzi assoluti, essendo preceduti soltanto da due imbarcazioni di recentissima costruzione, e perciò di peso notevolmente inferiore. Il «Barbanera» otteneva un secondo, un quinto ed un settimo posto. L'austriaco Holzner su «Cha-Cha» era vincitore nella «star», con un solo punto di vantaggio sul connazionale Liftl. I migliori rappresentanti italiani della categoria erano a Trieste e la vittoria degli austriaci è stata perciò molto netta. Nei «dinghy», mancando i monfalconesi, De Polo di Ventimiglia poteva facilmente prevalere sul complesso della flotta lacuale, lasciando al rivano Torboli la soddisfazione di un primo posto nell'ultima regata. «Jole» e «Renn-Jolle» non hanno offerto emozioni, troppo grande essendo la superiorità dei vincitori.

Ecco i risultati finali delle categorie che particolarmente interessano: Snipe: 1) «Miruna» (Guggiari) C. V. Como; 2) «Brunello» (Brunelli) Sebino; 3) «Barbanera» (Brezich-Rinaldi) Triestina Vela; 4) «Terror» (Cavaliere) C. V. Venezia; 5) «Capo Baffo» (Zucchi) C. V. Como; 6) «Sugar» (Bertera) Y. C. Torri; 7) «Ardente» (Carmellini) F.D.V. Riva; 8) «Mister Jack» (Gardella) C. V. Vernazzolese; 9) «Dal Dai» (Colombo) F.D.V. Riva; 10) «Yasmin» (Weiss) A. V. Caldaro. Seguono altri 12 concorrenti.

Finn: 1) «Wisci» (Fago) S. V. La Spezia; 2) «Mago Bacù» (Vidulich) Triestina della Vela; 3) «Zefiro» (Bensa) A. V. Caldaro; 4) «Marina» (Polacci) Forte dei Marmi; 5) «Geronino» (Menoni) C. V. Gargnano; 6) «Koralle» (Chiocchetti) A. V. Caldaro. Seguono altri 7 concorrenti.

Flyng Dutchman: 1) «Aldebaran» (Capio) S. S. Nervi; 2) «Bizzarra IV» (Porta) S. S. Quarto; 3) «Ingo» (Neuscheller) Kaerntern Y. C.; 4) «Limnia» (Filippini) C. V. Gargnano; 5) «Bagatelle» (Santarelli) A. V. Sebina. Seguono altri 13 concorrenti.

Dinghy: «Renato» (De Polo) C. V. Ventimiglia; 2) «Nano» (Torboli) F.D.V. Riva; 3) «Chico» (Guarnati) F.D.V. Malcesine; 4) «Sagittario» (Modelli) C. V. Como; 5) «Shokolade» (Benamati) F.D.V. Malcesine. Seguono altri 8 concorrenti.

Star: 1) «Cha-Cha» (Holzner) Bregens Y. C.; 2) «Rifft» (Liftl) Attersee Y. C.; 3) «Kira» (Bertera) Y. C. Torri. Seguono altri 6 concorrenti.

Yole: 1) «Najade» (Perotti) F.D.V. Riva; 2) «Hurrican» (Unterkaiser) A. V. Caldaro; 3) «Margherita» (Ragazzola) F.D.V. Desenzano; 4) «Freja» (Negra) A. V. Caldaro.

E' morto Hinton pilota della «Norton»

Imola, 27

L'australiano corridore motociclista Harry Hinton è morto alle ore 11.30 all'Ospedale civile di Imola dove era stato ricoverato subito dopo l'incidente occorsogli il 12 scorso mentre partecipava al Gran Premio «Shell».

Al capezzale del corridore erano la madre e il fratello Eric, giunti [illegible] a Imola, [illegible] Trow — [illegible]

A Cervignano e a Grado

Medici giornalisti calcio e turismo

Una volta all'anno giornalisti e medici [illegible]

[illegible] sarà fatto con le dovute regole. I medici, [illegible] d'Oro.

PUGILATO GIOVEDÌ AL PALAZZO DELLO SPORT

Venturi non ha paura: incontrerà Benvenuti a Trieste

«Sono preparato a dovere» dichiara il campione

Il problema più grosso per varare il programma della riunione che l'Accademia Pugilistica Triestina ha organizzato per giovedì sera al Palazzo dello Sport è stato quello di includere nel programma Nino Benvenuti. [illegible]

Atletica fra studenti

«Oberdan» Ts-«Dante» Go 79-74

Sul campo scuola di Cologna si sono incontrate nel pomeriggio di sabato le squadre di atletica leggera del Liceo Scientifico «Oberdan» di Trieste e del Liceo Scientifico «Dante» di Gorizia. Il programma, che comprendeva le otto gare previste anche per i campionati studenteschi, è stata condotta a termine con molto impegno da parte di [illegible]

Il dettaglio: Metri 80 ostacoli: 1) Ranchi (O) 11"8; [illegible]

Modifica alla scheda del Totocalcio

Roma, 27

Il servizio Totocalcio comunica che l'incontro Cremonese-Ozo Mantova, incluso come nono pronostico nella scheda del Concorso 35 del 3 maggio 1959 verrà anticipato al 1.o maggio. Pertanto tale incontro non sarà valido agli effetti del concorso e gli subentrerà in colonna la prima partita di riserva.

Per Sanfilippo la Roma versa 50 milioni

Buenos Aires, 27

I dirigenti della società calcistica San Lorenzo De Almagro hanno annunciato oggi che è stato raggiunto un accordo con la società calcistica Roma per la vendita alla società italiana della mezz'ala sinistra Josè Sanfilippo per cinque milioni di pesos, corrispondenti a oltre 40 milioni di lire italiane. Sanfilippo riceverà a parte 1.200.000. Complessivamente la Roma sborserà circa 50 milioni.

Una fase dell'incontro Inter-Triestina vinto dalla squadra milanese nel finale per 1-0. Sono impegnati in gara di elevazione Bernardin e Firmani. Mercusa osserva la direzione della palla

IL GIRO DI SPAGNA DA SIVIGLIA A GRANADA

Bahamontes vince con distacco: Rivière e Van Looy a 4 minuti

Una buona prestazione dell'italiano Boni - Cinque spagnoli ai primi posti - Karmany è sempre il leader della classifica

Granada, 27

Finalmente Bahamontes ha trovato il successo in questo Giro di Spagna, a conclusione della quarta tappa, Siviglia-Granada. Tuttavia il solito Karmany conserva ancora il suo primato in classifica generale.

Quella di oggi è stata la prima tappa superiore ai 250 chilometri. La corsa si è animata soprattutto dopo il controllo di rifornimento di La Roda, al 112.o chilometro. In precedenza si erano verificate soltanto scaramucce che non avevano scisso il plotone. Sulla lunga salita, immediatamente dopo il controllo di rifornimento di La Roda, Gomez Del Moral partiva all'attacco. L'unico a raccogliere l'invito era Galdeano e in breve i due riuscivano ad accumulare un sensibile vantaggio. Alla caccia dei fuggitivi si lanciavano allora Bahamontes, Adriaenssens e Manzaneque i quali ad Archidona (km. 161) avevano partita vinta e raggiungevano i due in testa. In quel momento il gruppo inseguitore con Rivière e Van Looy aveva un distacco di 1'10".

Su una breve salitella (mancavano ancora 38 km. a Granada), Bahamontes operava un improvviso allungo che sorprendeva gli altri compagni di fuga. Prima Manzaneque e successivamente Gomez Del Moral organizzavano un contrattacco che però non riusciva nell'intento dei due corridori, in quanto Bahamontes non veniva più raggiunto. Gli arrivi si susseguivano frazionati e il primo degli italiani era Boni con uno scarto leggermente superiore ai 3'; mentre il distacco dei maggiori favoriti, fra i quali Van Looy e Rivière, sfiorava i 4 minuti.

Domani, quinta tappa, Granada-Murcia di km. 225.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Bahamontes (Sp.) 6.18'22"; 2) Manzaneque (Sp.) 6.19'15"; 3) Gomez Del Moral (Sp.) 6.19'16"; 4) Suarez (Sp.) 6.20'33"; 5) Galdeano (Sp.) 6.21'30"; 6) Rohrbach (Fr.) 6.21'41"; 7) Van Lloveren (Bel.) 6.21'53"; 8) Campillo (Sp.) 6.21'59"; 9) Boni (It.) s. t.; 10) Jimenez Quiles (Sp.) 6.22'; 11) Otano (Sp.) 6.22'03"; 12) Van Meenen (Bel.) 6.22'04"; 13) Barrutia (Sp.) 6.22'08"; 14) Busto (Fr.); 15) Van Looy (Bel.); 16) Karmany (Sp.); 17) Iturat (Sp.); 18) San Emeterio (Sp.); 19) Vloeberg (Bel.); 20) Rivière (Fr.) con il tempo da Barrutia. Gli altri italiani: 29) Ranucci in 6.22'08"; 41) Bui 6.26'29"; 44) Gismondi 6.27'55"; 50) Fantini s. t.; 55) Michelon s. t.; 56) Nicolo s. t.; 59) Coppi s. t.; 76) Bruni 6.38'30"; 78) Nascimbene s. t.

La classifica generale del Giro di Spagna dopo la quarta tappa: 1) Karmany (Sp.) in 19.08'10"; 2) Campillo 19.09'45"; 3) Bahamontes (Sp.) 19.10'03"; 4) Van Looveren (Bel.) in 19.10'52"; 5) Baens (Bel.) in 19.11'33"; 6) Suarez (Sp.) in 19.12'48"; 7) Sorgeloos (Bel.) 19.12'53"; 8) Van Looy (Bel.) 19.13'54"; 9) Rivière (Fr.) in 19.14'44"; 10) Manzaneque (Sp.) 19.14'53"; 11) Vloeberg (Bel.) 19.14'54"; 12) Adriaenssens (Belgio) 19.15'13"; 13) Gomez Del Moral (Sp.) 19.15'35"; 14) Segu (Sp.) 19.15'43"; 15) Iturat (Sp.) 19.15'46"; 16) Boni (Italia) in 19.16'40"; 17) Otano (Sp.) in 19.16'43"; 18) Cruz (Sp.) in 19.17'02"; 19) Ranucci (It.) 19.17'07"; 20) Galdeano (Sp.) 19.17'40".

Bene a Casarsa il ciclismo giuliano

Casarsa, 27

All'insegna del Tocai, del Pinot e del Merlot, Casarsa sta vivendo in questi giorni la sua undicesima grande sagra del vino friulano che comprende un nutrito programma di manifestazioni e di festeggiamenti, fra i quali la corsa ciclistica del 10.o circuito casarese riservato alla categoria dilettanti, su un percorso complessivo di 120 km. pari a cinque giri di un anello che da Casarsa si articola su un corollario di otto località.

Sugli 80 iscritti alla gara hanno preso il via 64 corridori, rappresentanti tutte le società del Friuli-Venezia Giulia e alcune fra le più quotate del Veneto. Tra i favoriti della corsa erano Pellizzon del G. S. Bartali di Trieste e la coppia della Tognana Pinarello di Treviso, Mogaga e Durante. La Bassa friulana era rappresentata dal Gruppo Fornara, di Ronchi dei Legionari, che allineava Rodolfo Sorgo, classificatosi domenica scorsa al 9.o posto nell'ultima San Pellegrino di Udine, Giusto Cossar che riprendeva le corse dopo due anni di interruzione, Luigi Bedin e l'esordiente della categoria Onelio Trizzarin. Licinio Plet era il portabandiera dei colori del Crda di Monfalcone.

Al primo passaggio il gruppo passava quasi compatto mentre al secondo giro un gruppetto di cinque corridori conduceva la corsa con circa un centinaio di metri di vantaggio sul grosso dei concorrenti. Il percorso era molto duro e accidentato specie tra Valvasone e Arzene di Castions, e si sono registrati pertanto i primi infortuni. Cescon della «Bartali» di Trieste mentre stava per scambiare il comando con il suo compagno De Coni cadeva malamente e doveva essere trasportato all'ospedale di San Vito al Tagliamento dove è stato trattenuto in osservazione.

I primi due premi posti al traguardo del terzo giro a Valvasone sono stati appannaggio rispettivamente di Battistutti e Dal Forno, mentre il premio traguardo di Arzene sul quinto giro è stato vinto dal triestino Pellizzon in volata. Numerosi sono stati durante la corsa i tentativi di fuga ma soltanto al terzo giro un gruppo di punta di cinque corridori riusciva a prendere decisamente il comando con un distacco che è stato mantenuto fino al traguardo di arrivo.

Un'ammirevole gara è stata condotta in quest'ultima fase dall'udinese Martini, il quale pur avendo subito un'avaria a una ruota a dieci chilometri dal traguardo riusciva egualmente a mantenere i contatti con gli altri compagni di fuga e giungere fra i primi. Il traguardo finale è stato tagliato da Antonio Rosada che batteva in volata i componenti d'un quartetto d'avanguardia. La coppa X Circuito delle Cantine sociali di Casarsa è stata appannaggio dell'U. S. Piccin di San Giacomo di Veglia.

Ordine d'arrivo: 1) Antonio Rosada, U. S. Piccin di San Giacomo di Veglia che compie 120 km. in ore 3 10' alla media di 37.800; 2) Renzo Chiarandini, G. S. Atala di San Daniele; 3) Fausto Corazza, del G. S. Tognana Pinarello; 4) Eligio Pellizzon del G. S. Bartali-Rovis di Trieste con lo stesso tempo del vincitore; 5) Franco Martini della Salco di Udine a 30"; 6) Roberto De Coni del Crda Trieste a 1'; 7) Dario Abrami del G. S. Bartali-Rovis di Trieste; 8) Licinio Plet del Crda di Monfalcone a 1'10".

Il distintivo «P. O.» a quattro atleti della S.G.T.

Il presidente della Ginnastica Triestina, ing. Faccanoni, ha consegnato ieri sera, al termine della seduta di allenamento, la tessera e il distintivo di «probabile olimpionica 1960» alla ginnasta Marina Germani. Il riconoscimento del Coni in vista dei Giuochi olimpici di Roma è pervenuto ad altri tre biancocelesti, selezionati quali azzurrabili: la schermitrice Pasini e i vogatori Moretti e Petri.

Tennis da tavolo

Alla «Soffitta» di Trieste il torneo di Torino

Sergio Durazzano e Mauro Galli, ambedue del C.S. «La Soffitta» di Trieste hanno brillantemente vinto il torneo internazionale di Torino «Trofeo Cinzano» di tennis da tavolo. La manifestazione, disputata con formula di Coppa Davis, ha richiamato oltre una ventina di squadre, tra cui una folta rappresentanza di atleti svizzeri e francesi. Nella classifica finale, gli atleti della «Soffitta» hanno superato la squadra dell'Atem di Milano ed una squadra svizzera, classificatesi nell'ordine.

La Coppa Davis

Danimarca-Jugoslavia 4-1

La Danimarca ha superato la Jugoslavia per 4-1 nel primo turno di Coppa Davis, zona europea, qualificandosi per il secondo turno. Nel primo incontro di singolo disputato oggi, lo svedese Kurt Nielsen ha battuto lo jugoslavo Panajòtivic per 6-4, 6-4, 6-2. Il secondo incontro, disputato questo pomeriggio, si è concluso con la vittoria di Torben Ulrich sullo jugoslavo Bora Juvonovic per 4-6, 8-6, 6-3, 6-1.

Filippine-Thailandia 3-0

Bangkok, 27

Le Filippine conducono per 3-0 sulla Thailandia nell'incontro di tennis valevole quale semifinale della zona orientale di Coppa Davis e si sono pertanto già qualificate per il turno successivo. Ecco i risultati tecnici: Dayro (Fil.) b. Suthirapan Koraluck (Thai.) 6-1, 6-2, 5-7, 6-1; Ampon (Fil.) b. Suthep Bulkul (Thai.) 6-0, 6-0, 6-3; Reyro-Jose (Fil.) b. Karaluck-Karavi Suthas (Thai.) 6-4, 6-2, 7-5.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INDISCREZIONI SUI RETROSCENA DELL'INCONTRO DI CADENABBIA

BRUCE SAREBBE RIUSCITO A CONVINCERE ADENAUER

Sembra che la visita dell'Ambasciatore americano abbia avuto per scopo di far deflettere il Cancelliere da un atteggiamento troppo intransigente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 27

A Bonn si è negato oggi che l'Ambasciatore americano Bruce abbia esercitato pressioni sul Cancelliere, durante il colloquio di quattro ore avvenuto sabato a Cadenabbia. Un portavoce del Governo ha precisato che Bruce si sarebbe recato da Adenauer unicamente per informarlo sui più recenti orientamenti del Dipartimento di Stato, dopo la nomina di Herter a Ministro degli Esteri.

La presa di posizione ufficiale è stata provocata dalle corrispondenze apparse sui quotidiani di stamane, e che danno del colloquio Adenauer - Bruce un quadro diverso da quello illustrato dal portavoce governativo. Scrive, ad esempio, la «Frankfurter Allgemeine» che Bruce ha cercato di far modificare l'atteggiamento di Adenauer e che il lungo incontro di Cadenabbia non è altro che la prova del disaccordo tra gli occidentali alla vigilia della riunione di Parigi dei Ministri degli Esteri. «Die Welt» aggiunge dal canto suo che le direttive troppo rigide impartite finora dal Cancelliere ai suoi negoziatori non solo hanno provocato un contrasto tra Bonn e Londra, ma hanno minacciato l'armonia che regna da anni tra Bonn e Washington: Adenauer si trova oggi davanti alle decisioni più difficili di tutta la sua carriera politica.

E' riuscito lo Ambasciatore Bruce a convincere Adenauer? Una certa evoluzione dell'atteggiamento dei tedeschi sembra risultare dalle ultime notizie pervenute a Bonn da Cadenabbia, dove il Cancelliere ha proseguito per tutta la giornata i colloqui con Von Bretano, con Globke, il suo consigliere più ascoltato, e con Grewe, l'Ambasciatore tedesco a Washington. Tali colloqui, che proseguiranno domani mattina, dovrebbero permettere al Ministro federale degli Esteri di recarsi mercoledì a Parigi in possesso di un progetto tedesco per i prossimi negoziati con i russi, progetto che dovrebbe essere un contributo positivo alle concezioni degli occidentali per quanto riguarda le proposte da presentare a Ginevra.

In sostanza, questo progetto, che avrebbe preso le mosse dal piano Eden discusso a Ginevra nel 1955, prevede l'elaborazione di un piano occidentale per la soluzione, a fasi progressive, del problema della sicurezza europea e di problemi di carattere prettamente politico. La prima fase sarebbe costituita dalla creazione di un sistema di controlli in Europa contro gli attacchi di sorpresa: ma già un eventuale accordo su questo punto dovrebbe però garantire che una seconda fase apra il negoziato su problemi riguardanti la riunificazione del Paese. Se tutto andrà fin qui bene, i tedeschi accetterebbero, in una terza fase, la costituzione di un'organizzazione, in cui fossero rappresentati Bonn e Berlino Est, per la discussione di problemi politici.

Benchè molto generico, il progetto dei tedeschi - occidentali lascia a prima vista riconoscere che, se un orientamento alla flessibilità vi è da parte di Bonn, tale orientamento è più formale che sostanziale. Praticamente, la realizzazione delle fasi successive è condizionata ad una condizione ben precisa: creiamo prima una rete di controlli contro gli attacchi a sorpresa, si dice, e quindi possiamo anche andare avanti a discutere; non si vuol sentire parlare di confederazione o di concetti analoghi che nascondano, in sostanza, una unione tra Bonn e Pankow; non si accetta una discussione sulla limitazione e sul ritiro degli armamenti nel Centro Europa.

Comunque, a Bonn si spera che la prossima riunione di Parigi riuscirà a ridurre al comune denominatore i diversi punti di vista. Non si esclude la possibilità che i quattro Ministri degli Esteri occidentali affidino al gruppo di lavoro quadripartito nuovi compiti.

Nella capitale federale, i socialdemocratici hanno anche oggi violentemente criticato lo atteggiamento «negativo» del Governo, che minaccerebbe di portare all'assoluto isolamento la Germania Occidentale. La opposizione ha nuovamente sollecitato Adenauer e i suoi collaboratori ad elaborare finalmente un proprio piano; e in tale richiesta, i socialisti si fanno forti delle larvate critiche che vengono indirizzate al Governo federale anche da parte di ambienti politici americani, dove si manifesta una certa impazienza per l'inflessibilità del Cancelliere tedesco.

Vice

Atroce morte a Parigi di due bimbe siciliane

Parigi, 27

Una atroce disgrazia ha gettato il lutto in una povera famiglia di un muratore siciliano: a causa di un corto circuito le due bimbe dell'operaio sono rimaste asfissiate nella roulotte che serviva loro da casa. Il dramma è avvenuto alla periferia di Parigi, a La Couneuve, ieri sera.

L'operaio siciliano Angelino si era recato a Parigi con la moglie per trovarsi con alcuni connazionali: nella roulotte posta a poche decine di metri dal cantiere dove lavorava, aveva lasciate addormentate nel loro lettino Rosina e Giovanna due graziose bambine rispettivamente di tre e quattro anni. Verso mezzanotte i coniugi Angelino rientravano a casa: con molta precauzione, per non svegliare le piccole, aprivano la porta e allora un violento incendio si sviluppava all'interno. Incuranti delle fiamme i due genitori si slanciavano all'interno per riuscire, qualche secondo più tardi, con le loro creature in braccio. Troppo tardi perchè le due bimbe erano già morte asfissiate. Sono in corso indagini per stabilire le cause dell'incendio ma pare certo che esso sia attribuito ad un corto circuito: una scintilla deve avere dato fuoco al materasso che si è consumato lentamente producendo l'asfissia delle piccole. Quando i genitori sono rientrati ed hanno aperto la porta, la corrente d'aria ha alimentato le fiamme provocando l'incendio.

Questo dramma ha particolarmente commosso la colonia italiana di Parigi e numerosi sono stati gli atti di simpatia verso i poveri genitori da parte di connazionali. L'Angelino si trova in Francia da due anni e per tutto questo tempo ha lavorato duro per potersi fare raggiungere dalla famiglia. Economizzando sul vitto era riuscito a comprarsi una roulotte ed allora aveva fatto venire la moglie e le figlie in Francia tre settimane fa. «La roulotte era un po' piccola per noi quattro — ha detto fra le lacrime il muratore — ma eravamo talmente felici di essere finalmente riuniti. Ora la mia vita è distrutta e bisogna sapere che in Sicilia, al paese, non c'è lavoro per me, ritornerò laggiù: non ho la forza ed il coraggio di restare qui dove sono morte le mie piccole. Lavoravo solo per il loro avvenire e per la loro felicità».

Giuffrè deve allo Stato due miliardi di lire

Bologna, 27

In seguito al fallimento del comm. G. B. Giuffrè, dichiarato l'8 corr., con sentenza della Prima sezione civile del Tribunale di Bologna, l'Intendenza di Finanza di Bologna ha presentato alla Cancelleria competente una insinuazione di crediti aggirantisi sui due miliardi di lire per imposte non pagate, evasione IGE, tasse e sopratasse e relative multe.

IN MEMORIA DEI SOMMERGIBILISTI CADUTI IN GUERRA

Una corona d'alloro nelle acque dell'Atlantico

Per la prima volta la Squadra navale oltre Gibilterra

Cadice, 27

Gli equipaggi dei 16 sommergibili italiani affondati in Oceano Atlantico nell'ultimo conflitto mondiale hanno ricevuto stamane, al primo sorgere del sole, solenni onori dalla Marina italiana: al gesto del comandante in capo della squadra Aldo Rossi, che ha lanciato in mare una corona di alloro dalla poppa dell'incrociatore «Duca degli Abruzzi», è seguito il minuto di raccoglimento degli equipaggi di 18 unità della squadra navale italiana, per la prima volta nella storia uscita quasi al completo in Atlantico.

Con questo solenne tributo alla memoria dei propri valorosi sommergibilisti, la Marina ha voluto sottolineare la rinnovata potenza della formazione che ha varcato stamane le colonne d'Ercole con l'insegna del comandante in capo delle forze navali italiane.

E' stata una cerimonia breve ma suggestiva, che dai primi chiarori del giorno traeva motivi di maggiore solennità e profondità. Durante la notte, la squadra navale, che quattro giorni fa aveva lasciato il porto di Palermo, aveva superato lo Stretto di Gibilterra spingendosi per una quarantina di miglia nell'Oceano che vide il sacrificio di 16 dei 30 nostri sommergibili che operarono nell'Atlantico nell'ultima guerra.

Per 48 volte i sommergibili italiani attraversarono questo munitissimo stretto, violato per la prima volta il 13 giugno 1940 dal comandante Domenico «Finzi» in superficie e che il comandante Buonamici al «Veniero» per primo superò in immersione, nonostante che altri comandi tedeschi lo ritenessero impossibile. Quattro volte lo Stretto di Capo Ceuta fu attraversato dallo «Scirè» sommergibile che trasportò gli ormai famosi «maiali» di Gibilterra. Nelle acque dell'Atlantico (che videro le azioni delle Medaglie d'oro Fecia di Cossato, Primo Longobardo, Marenco di Moriondo, Stiepoviche e dei pluridecorati Roselli Lorenzini, Lianazza Masi, Longanesi, Giovannini, Dominici, Buonamici) riposano ora un migliaio di marinai italiani. Alla loro memoria la Marina ha dedicato stamane la prima uscita in massa dal Mediterraneo della squadra navale.

Le 18 unità (un incrociatore, 3 supercaccia, 8 caccia, 2 fregate, 3 corvette, 2 navi ausiliarie, 1 sommergibile) si sono disposte su tre file, dietro il «San Marco» (sul quale alza l'insegna l'ammiraglio Baslini, comandante la 1a Divisione) e «San Giorgio» (con l'insegna dell'ammiraglio De Pellegrini, comandante la 2a Divisione). Al centro, tra le due supercaccia-capofila, si è posto il «Duca degli Abruzzi» con le insegne del comandante in capo ammiraglio Rossi. Sulla poppa della nave ammiraglia, davanti allo equipaggio schierato, il cappellano di bordo ha benedetto la corona sorretta da due marinai, ed ha recitato la preghiera del Marinaio del Fogazzaro. L'Ammiraglio Rossi ha poi lanciato in mare la corona, irrigidendosi nel saluto mentre echeggiavano tre salve di fucileria.

Con la bandiera ammainata su tutte le unità, i 5000 uomini di equipaggio delle 18 navi della Squadra hanno osservato un minuto di solenne raccoglimento. La cerimonia si è conclusa con le note dell'inno di Mameli diffuse dalla poppa dell'«Abruzzi» alle lunghe file di navi.

La formazione navale italiana si è poi frazionata con le diverse rotte di quattro gruppi di unità, diretti in vari porti della Spagna. «Abruzzi», «San Giorgio», «Indomito» e «Castore» si sono dirette al porto di Cadice, giungendovi alle 8 con le rituali salve di saluto. «San Marco», «Impetuoso», «Canopo», «Cigno», «Aviere» e «Artigliere» al porto di Malaga, mentre «Stromboli», «Orione», «Centauro» e il sommergibile «Tazzoli» sono ritornate in Mediterraneo dirette ad Almeria. Infine, «Altair», «Aledebaran», «Albatros e «Alcione» hanno imboccato la foce del Guadalquavir per risalirlo fino a Siviglia.

La sosta delle navi italiane nei porti spagnoli si protrarrà per otto giorni. Nella notte fra il 4 e il 5 maggio le varie unità lasceranno i rispettivi porti per riunirsi in Mediterraneo e compiere il viaggio di ritorno in Patria che si concluderà il mattino del 9 maggio ad Augusta.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

A Foggia la finale del 2.o Concorso Nazionale Trattoristico

Foggia, 27

A chiusura del 2.o Concorso Nazionale Trattoristico che tanto interesse ha suscitato in questi due anni negli ambienti agricoli di tutta Italia, si svolgerà a Foggia nei giorni 5 6 e 7 maggio p. v., la grande prova finale che vedrà i 16 vincitori delle semifinali regionali, selezionati fra 9.000 concorrenti, competere per il titolo di «Miglior trattorista d'Italia».

La manifestazione, organizzata dalla Shell Italiana e dall'Ente Autonomo Fiera di Foggia, comprende un doppio ordine di prove: teoriche e pratiche. Le prime, che avranno luogo il giorno 5 presso l'Istituto Agrario di Capitanata, consisteranno in un esame orale sulla tecnica motoristica, sulla lavorazione dei terreni e sulle norme della circolazione stradale. Le prove pratiche impegneranno invece i concorrenti, il giorno 6 nell'aratura di un appezzamento di terreno di 1.500 metri quadrati e, la mattina del 7, in una prova di abilità alla guida del trattore, nel recinto della Fiera. Seguirà, sul posto, la premiazione dei vincitori e l'aggiudicazione ufficiale del titolo.

La Giuria, presieduta dal prof. Giuseppe Priorelli, Direttore del Centro Nazionale Meccanico Agricolo, sarà formata da tecnici qualificati degli Enti che compongono il Comitato promotore del Concorso ed il Comitato per lo Sviluppo della Meccanizzazione Agricola. Questi Enti sono:

- Consiglio Nazionale delle Ricerche
- Unione Italiana Camere di Commercio
- Utenti Motori Agricoli
- Automobile Club d'Italia
- Shell Italiana S. p. A.
- Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana
- Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti

Ecco i nomi dei 16 candidati alla prova finale:

Piemonte: Torasso Luigi da Bosconero; Lombardia: Caldera Giuseppe da Castenedolo; Liguria: Lorenzini Nando da Ortonovo; Veneto: Polato Giorgio da Valeggio sul Mincio; Emilia: Castaldini Giancarlo da Portomaggiore; Toscana: Pieretti Giulio da Massa Carrara; Umbria: Tacchi Angelo da Foligno; Marche: Foglia Silvano da S. Maria in Selva; Lazio: Colavecchi Mario da Piglio; Abruzzo: Romagnoli Beniamino da Mozzagrogna; Campania: Cavaliere Vito da Battipaglia; Calabria: De Rose Vittorio da Camigliatello Silano; Puglie: Sansone Giovanni da Candela; Lucania: Pastore Annio da Pisticci; Sicilia: Di Baudo Orazio da Valledolmo; Sardegna: Mostallino Virgilio da Assemini.

Cospicui per numero ed entità i premi posti in palio tra i finalisti dal Ministro dell'Agricoltura, dagli Enti del Comitato Promotore, da Ditte ed Organizzazioni varie.

La margarina alla ribalta della cronaca

La parola «margarina» si è riaffacciata improvvisamente e prepotentemente agli onori della cronaca in questi giorni a seguito della proposta di istituzione di una forte imposta di fabbricazione (lire 150 il kg.) sul prodotto stesso.

E l'eco suscitata dal provvedimento governativo è stata di tale imprevedibile entità, così come vivaci e crescenti risultano le reazioni in ogni ambiente economico e sociale per cui viene da chiedersi se questa eco e queste reazioni non abbiano seri motivi di sussistere.

In verità va rilevato innanzitutto che già un'imposta di fabbricazione grava su alcuni degli oli vegetali componenti il prodotto in questione, per cui non può parlarsi, attraverso il nuovo provvedimento che dovrebbe entrare quanto prima in vigore, di perequazione con gli oli da semi, in quanto sulla margarina verrebbe in tal modo a pesare una duplice imposta.

In altre parole, mentre è noto che sugli oli da semi grava un'imposta di fabbricazione di lire 60/65 il kg. non ci sembra che si possa parlare di perequazione se sulla margarina, che già sconta la stessa imposta sugli oli fluidi impiegati, si propone l'applicazione di un ulteriore tributo, più che doppio di quello applicato agli oli da semi già presenti parzialmente nelle materie prime che la compongono.

E' da sottolineare come le industrie italiane di margarina, che vantano pochi anni di vita, avendo il fascismo vietato la fabbricazione del prodotto, si siano trovate nella assoluta necessità di combattere forti pregiudizi preesistenti, nei confronti della margarina stessa, con sforzi notevoli di impegno e di lavoro, tipici caratteristici della attività dell'industria privata.

In realtà, qualora il provvedimento ora in discussione fosse approvato, la giovane industria margariniera italiana verrebbe a trovarsi fatalmente di fronte alla dolorosa alternativa di cessare la propria attività, oppure di aumentare in proporzione il costo di vendita; aumento che, ovviamente, avendo la margarina la caratteristica di essere un prodotto economico di largo consumo, colpirebbe soprattutto i ceti meno abbienti.

LA TRAGICA MORTE DEI SEI BAMBINI AD AREZZO

Parla sconvolto il medico che praticò le fatali iniezioni

Sembra accertato che nessuna responsabilità sia da addebitare ai sanitari dell'ospedale - L'esame istologico è ancora in corso

Arezzo, 27

L'inchiesta giudiziaria per la tragica morte dei sei bambini è stata passata al «formale» e l'istruttoria affidata dal sostituto Procuratore della Repubblica di Arezzo, al Giudice istruttore dott. Massimo Carli.

Le salme delle sei vittime sono state riconsegnate ai familiari e stasera ad Arezzo si sono svolti i funerali del piccolo Sandro Bonchi di cinque mesi; quelli degli altri cinque bambini si svolgono nei vari paesi di residenza, tutti in provincia di Arezzo.

Si è appreso questa sera che il prof. Clemente Puccini, dell'Istituto di medicina legale di Firenze, che ha compiuto l'esame necroscopico sui corpicini dei sei bambini, continuerà l'esame istologico a Firenze e potrà fornire una dettagliata relazione soltanto fra una trentina di giorni.

Naturalmente l'esame istologico sarà esperito congiuntamente a quello sulla parte di siero rimasto nel flacone di plasma utilizzato per le trasfusioni.

Intanto sarebbe stato accertato che nessuna responsabilità è da addebitare ai sanitari dell'ospedale aretino.

Oggi è stato avvicinato dai giornalisti il prof. Pasquale Boncompagni, direttore del reparto pediatrico, che venerdì ha effettuato la trasfusione di plasma ai sei bambini. E' un uomo a terra. Ha detto: «Sono cattolico e so che questo non devo dirlo, ma se non avessi tre figli, mi sarei ucciso». Ha gli occhi rossi, la barba di tre giorni. Non dorme da venerdì.

E' direttore del reparto dal 1953. Mai un incidente. Da sei anni, tutte le settimane, il martedì e il venerdì, sottopone a trasfusione di «plasma umano universale» i piccoli che presentano sintomi di deperimento organico. E' una cura che si fa con larghezza e sicurezza estrema. Venerdì alle 10.30 ha messo in lista per il trattamento i quindici bimbi del reparto che più necessitavano della cura (nel reparto sono ricoverati cinquantatrè bambini).

«Generalmente uso fiale da cinquanta centimetri cubi — dice il professore. — Venerdì queste fiale erano finite. Ne ho presa una da trecento centimetri cubi».

Il solito procedimento: la fiala è ritirata dal frigorifero, scaldata a bagnomaria fino a trentasette gradi, controllata. Il liquido appare nitido. A ogni soggetto il professore inietta circa venti centimetri cubi di plasma e per ogni soggetto cambia siringa. L'operazione è lentissima: il sanitario cerca una vena sulla fronte o su un braccio del piccolo paziente e inietta goccia a goccia il plasma. Dopo un'ora ha praticato sei trasfusioni. Si accinge a fare la settima a Paola Cristini, una bimba che ha venti giorni. Ma Paola è irrequieta, sfugge, strilla. Il professore, dopo avere cercato due, tre volte con l'ago la vena del piccolo braccio, rinuncia e dice all'assistente di portare la bimbetta nella «nursey». Così Paola Cristini ha avuto salva la vita.

Poi il medico passa all'ottava della lista: Giancarlo Liberatori, di un anno. Ha iniettato appena poche gocce quando viene una suora preoccupata a dire: «Professore, Bonchi sta male». Sandro Bonchi è stato il primo della lista. Il prof. Boncompagni domanda che cosa ha. «Febbre — risponde la suora. — Si agita ed ha brividi».

Non è raro che si verifichino reazioni dopo la trasfusione di sangue o di plasma. Reazioni che non preoccupano e che sono superate sempre senza disturbi. Perciò il sanitario continua a iniettare — pazientemente goccia a goccia — il siero all'ottavo paziente.

E' a metà della dose, quando ritorna la suora ed ora è stravolta. «Professore — dice — Bonchi sta peggio. E adesso anche gli altri cinque stanno male». Il professore sospende l'iniezione (Giancarlo Liberatori è stato gravissimo venerdì e sabato, oggi le sue condizioni sono leggermente migliorate) e va in corsia dove sono i bimbi. Il quadro è drammatico. Sei bimbi stanno morendo nei lettini. Non si può far nulla per salvarli. Si avvertono i genitori.

«C'è una spiegazione?».

«Se c'è, non la conosco — risponde. — Il plasma è innocuo. E' sempre stato usato con ottimi risultati e non ho mai sentito dire che si sia rivelato nocivo in qualche caso».

«E' possibile che il prodotto fosse vecchio?».

«Lo escludo. Sull'etichetta della fiala c'era la data di fabbricazione: 13 gennaio 1959. Il prodotto era garantito fino al gennaio del 1961».

Il prof. Boncompagni si passa una mano sugli occhi che bruciano e dice: «Sei bimbi! Ci stai dietro giorno e notte con la sonda. Li tiri su con una cura che è ottima, poi improvvisamente te li vedi morire per questa stessa cura».

Le ultime parole sono un singhiozzo.

La fiala con il residuo che è di oltre cento centimetri cubi è stata inviata stamane all'Istituto di medicina legale di Firenze dove sarà esaminata. Il sostituto procuratore della Repubblica ha subito avvertito il Ministero della Sanità perchè disponga che sia impedito l'uso di questo siero, fino a quando non sarà chiarita la causa della morte.

UN ALTRO TURISTA morto a Corleone?

Palermo, 27

Forse un altro giovane turista tedesco è morto in contrada «Rocca Busambra» di Corleone, la località dove è avvenuta la disgrazia di cui sono rimaste vittime l'ufficiale Gerhard Dieng di 24 anni, che è morto, Joachim von Soosten di 23 anni rimasto ferito. Come è noto i due si erano recati in cerca di nidi di falchi.

Da undici giorni non si hanno infatti più notizie di Paul Dursch, di 24 anni, nato a Monaco di Baviera. Giunto in Italia per una gita turistica, egli aveva preso alloggio, circa due settimane or sono presso l'albergo «Orlando» di Corleone.

Il Dursch, nell'allontanarsi il pomeriggio del 16 aprile dall'albergo, aveva dichiarato di volersi recare appunto alla Rocca Busambra, l'impervia montagna che si erge in mezzo al bosco della Ficuzza, ad alcuni chilometri dal centro abitato. Da quel giorno non si sono avute più sue notizie ed il proprietario dell'albergo, preoccupato del mancato rientro del suo ospite, e venuto a conoscenza della disgrazia accaduta sabato sera agli altri due turisti tedeschi, si è recato al commissariato per denunciare la scomparsa avvertendo che il Dursch aveva lasciato presso l'albergo la bicicletta, la macchina fotografica ed alcuni indumenti. Era quindi improbabile che avesse deciso di andarsene definitivamente senza avvertire. Vaste battute effettuate da agenti e carabinieri nella zona di Rocca Busambra hanno dato fino a questo momento esito negativo.

IL PROCESSO AL TRIBUNALE DI LATINA

Accusa e minaccia la madre della vittima

Secondo Maria Cerin l'imputato è colpevole

Roma, 27

E' ripreso stamane, davanti ai giudici della Corte d'Assise di Latina il processo contro Bruno Mancini, il falso profugo tripolino, accusato di ben quindici reati tra cui — come è noto — di avere ucciso per fini ignobili nella notte tra il 12 e il 13 giugno dello scorso anno la piccola Rosalba D'Imperio di soli 19 mesi.

Stamane è continuato l'interrogatorio dell'imputato, il quale ha deposto su circostanze e fatti marginali relativi agli altri reati di cui è imputato. Egli avrebbe dovuto chiarire i motivi che lo spinsero a confermare l'orrendo crimine alla Polizia ma, in realtà, non ha fatto altro che confermare quanto detto nei precedenti interrogatori. Dopo la richiesta dell'avv. D'Angelo di allegare agli atti del processo le cartelle cliniche del Mancini, sia quelle relative a tutti i ricoveri ospedalieri dell'imputato, sia quelle redatte al carcere di Latina durante il periodo di detenzione preventiva, si è avuta la deposizione di Maria Cerin.

L'interrogatorio della madre della piccola Rosalba era molto atteso, in quanto la stessa avrebbe dovuto deporre su alcune circostanze determinanti circa l'ora di uscita del Salvi dalla casa dove avvenne la famosa veglia funebre. La donna si è dimostrata molto nervosa ed ha risposto alle domande rivoltegli dal Presidente con molta imprecisione, lanciando di tanto in tanto delle parole di accusa a Bruno Mancini ed anche delle minacce. Alla domanda del Presidente la Cerin ha raccontato le ultime ore prima della scomparsa della piccola Rosalba.

Deposizione importante è quella resa da Generoso Turco, guardia carceraria presso il carcere di Latina, il quale ha sostenuto che il Salvi, allorchè fu tradotto dalla Questura al carcere, piangeva ed, alla sua domanda del perchè di quel pianto, disse: «Merito di essere ammazzato perchè ho ammazzato una bambina. Questo l'ho anche confessato al Procuratore». Il Mancini interrogato su questa circostanza e posto a confronto ha detto: «Io dissi soltanto che mi avevano arrestato per l'uccisione di quella bambina del villaggio «Trieste», ma non dissi di aver confessato qualcosa al Procuratore della Repubblica, perchè per me quello era soltanto il Questore».

Alla richiesta da parte dell'avv. Tomassini, del perchè fece spontaneamente queste dichiarazioni, la guardia Turco ha risposto che «il giorno 20, mentre il Procuratore della Repubblica ed il cancelliere uscivano dal carcere, sentii dire da loro che il Mancini aveva ritrattato tutto; allora mi ritenni in dovere di riferire quanto sopra».

Altra importante deposizione è stata quella della parte lesa Antonio Capurso, proprietario d'un negozio di cartolibreria. La circostanza su cui ha deposto era quella delle chiavi ritrovate sulle scale della Cerin e che risultarono idonee ad aprire dei cassetti dei negozi del Capurso dove il Mancini era solito recarsi e dove aveva precedentemente trafugato degli oggetti. Ma lo stesso proprietario del negozio ha affermato però che quelle chiavi erano tanto comuni da poter aprire numerosi altri cassetti.

L'udienza odierna si è conclusa con la deposizione della moglie del Capurso, che ha confermato la deposizione resa dal marito.

TERMINATE LE «VACANZE» DELLA PRINCIPESSA INGLESE

Colpita da un'influenza Margaret ritorna a Londra

Smentite le voci sul flirt con Enrico d'Assia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 27

La principessa Margaret, precedendo di poche ore la Regina madre, è tornata oggi a Londra con gli occhi lucidi. Appena scesa dall'aereo ha salutato il gruppo di persone che erano convenute ad accoglierla e molto velocemente si è diretta verso la «Rolls Royce» che l'attendeva. La ragione della fretta e degli occhi lucidi deluderà i lettori e i giornalisti romantici. Non si tratta, infatti, di nostalgia di Roma e delle nuove amicizie romane: si tratta di un raffreddore che le ha impedito di gustare completamente la breve permanenza di ieri a Parigi.

Gli accenni al principe Enrico d'Assia sono come per incanto spariti dai giornali inglesi di stamane.

Inoltre una recisa smentita alle voci di un idillio tra Margaret ed Enrico d'Assia è venuta dagli ambienti dell'Ambasciata inglese a Roma. In tali ambienti l'insistenza con la quale la parte soprattutto della stampa di Londra, si cerca di voler accreditare pretesi sviluppi sentimentali al soggiorno romano della principessa Margaret viene giudicata del tutto arbitraria e priva di qualsiasi logico fondamento.

Gli incontri che la principessa Margaret ha avuto con il principe Enrico d'Assia — si osserva — vanno ricondotti nel loro esatto significato. D'Assia è l'unica persona, presente a Roma, che, oltre ad avere con la famiglia reale inglese e con Margaret in particolare legami di buona e antica amicizia, è di sangue reale. Attraverso i Savoia e i D'Assia egli è imparentato con tutti i regnanti e gli ex regnanti d'Europa. Legami di parentela esistono anche con la famiglia reale inglese. E' quindi naturale che il D'Assia sia stato giudicato come il più adatto a far parte della ristretta cerchia di amici e del seguito della principessa durante la vacanza romana. Tutto il resto, si rileva negli ambienti dell'Ambasciata, è solo artificiosa montatura. Ma alcuni giornali inglesi non sembrano di questo parere.

Il «Daily Herald» infatti scrive che il principe rivedrà Margaret. Lo avrebbe detto lui stesso al corrispondente del giornale laburista. Il principe avrebbe anche dichiarato: «Ci siamo divertiti moltissimo insieme, ballando e facendo dei "picnics". Sono stati tre giorni felici». Egli ha precisato di non aver ricevuto alcun «invito dai reali» per recarsi a Londra, ma ha aggiunto: «Andrò comunque a vedere Margaret la prossima volta che mi troverò a Londra. Tuttavia non ho ancora fissato una data». Quando gli è stato chiesto un commento sulle voci di una vicenda amorosa tra lui e Margaret, il principe ha risposto: «Attendiamo gli eventi futuri».

Il «Daily Express» dedica oggi due pagine al principe Enrico d'Assia. Il giornale pubblica diverse fotografie del principe e riferisce commenti fatti su di lui dai suoi amici.

E passiamo alla cronaca della sosta parigina.

Dove e con chi è stata Margaret d'Inghilterra nel pomeriggio di ieri a Parigi? Attesa a colazione nella villa del marchese De Ganay, nella campagna aristocratica parigina, Margaret vi ha lasciato andare sola sua madre, la Regina Elisabetta e, per tutto il pomeriggio, di lei non si è saputo nulla. Davanti alla curiosità dei giornali e alle voci che subito sono sorte (il colonnello Townsend è a Parigi in questi giorni), l'Ambasciata inglese ha fatto conoscere, con un comunicato che la principessa era raffreddata e che era rimasta a letto. Non è stato detto se aveva la febbre, ma vi era da credere di sì, dal momento che Margaret «era rimasta nella sua camera». Il fatto è che la sera di domenica, colei al quale è stato attribuito l'undicesimo flirt — quello con Enrico d'Assia — è riapparsa in pubblico partecipando a un banchetto offerto dall'Ambasciata britannica. Una guarigione tanto rapida (nonostante che i progressi della medicina non siano rimasti tanto indietro rispetto all'influenza) ha destato anche più sospetti della precedente «scomparsa» della sorella della Regina di Inghilterra.

A. P.

Armi degli Stati Uniti per il Governo di Panama

Washnigton, 27

Il Governo degli Stati Uniti ha annunciato oggi che sta fornendo armi al Governo di Panama per aiutarlo a respingere gli invasori. L'annuncio ufficiale dice che «su richiesta della Repubblica di Panama il Governo USA ha messo a disposizione una certa quantità di armi, munizioni e rifornimenti alla Repubblica di Panama per respingere le forze armate che hanno invaso il territorio panamense». Non si precisa il tipo di armi che è stato fornito al Panama.

MOSTRA del FIORE

TRIESTE - STAZIONE MARITTIMA
24 APRILE - 3 MAGGIO

aperta al pubblico ogni giorno dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 23.

In occasione della VI Mostra internazionale del Fiore si terrà QUESTA SERA nella Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (Piazza Verdi 1) una serata dedicata agli amici dei fiori.

Con inizio alle ore 19 verrà proiettato un interessantissimo cortometraggio a colori sui meravigliosi giardini di VILLA TARANTO nelle quattro stagioni.

L'ingresso è gratuito e tutti gli amatori sono cordialmente invitati.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA lavori domestici offresi mattina, preferibilmente stanze, pratica cucinare, stirare, escluso bucato. Telefonare 58781, 17-20. 43265 A

DONNA giovane offresi per pulizia appartamenti nuovi dopo pittura. Cass. 43292 A UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE stanze, cucine, gesso, calce, offresi prontamente. Telefonare 37685. 43257 C

A.A.A. OFFRESI pittore prontamente pitturazione appartamenti stanze cucine. Serramenti ad olio, tappezzerie in gene-

A PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Via Crispi 11, portineria. 43270 C

GIOVANE con Lambretta furgone offresi solo pomeriggio. Telefono 24569. 23554 C

PANTALONAIA per lavoro a domicilio offresi. Perin, via Giuliani 13, presso Benedetti. 23552 C

PITTORI eseguiscono pitturazioni moderne, stanze multicolori, verniciatori, offronsi. Telefonare 21483. 23558 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telefonare 70403. 43275 C

CC Artigianato L. 20

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia massima precisione Casa d'Arte Orientale, Mazzini 7. 23534 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO commessa per tabacchi cercasi con referenze cauzione. Cassetta 43279 D UPI.

APPRENDISTA falegname principiante cercasi. Falegnameria, via Raffineria 7. 43303 D

APPRENDISTA bar, 16-18, pratica, presenza cercasi. Tel. 31551 mattinata. 290 D

APPRENDISTA massimo 18 anni bella presenza cerca Bar Astra, Roma 17. 43287 D

APPRENDISTA 14-15.enne alimentari cercasi. Ruggero Manna 16. 43274 D

APPRENDISTA commessa 15-17.enne conoscenza slavo cercasi. Carducci n. 30, abbigliamento. 23549 D

APPRENDISTE anni 14-16 assume laboratorio dolciumi. Bosco 50. 43258 D

ARCO (Trento) Casa Cura Villa Rosa cerca infermiera. 63814 D

GARZONA sarta 14.enne cercasi. Mode Argi, telef. 24405. 43255 D

GARZONA sarta uomo buona retribuzione cercasi. Crispi 32, secondo. 23556 D

INFERMIERA per pensione vecchi, disposta trasferirsi Venezia cercasi. Offerte: Casa riposo, Venezia, Cannaregio 2874 23547 D

RAGAZZA 16-17 anni cercasi per lavoratorio gelateria. Presentarsi via Donadoni 6, dalle 16 alle 17. 43261 D

SIGNORA-INA madrelingua tedesca o francese cercasi per pomeriggi sorveglianza bambino 3.enne. Telefono 35818, ore 13-15. 43271 D

SIGNORINA 16-17.enne aiuto commessa per negozio caffè, possibilmente pratica pesare. Presentarsi mercoledì ore 8-10, Gatteri 44. 43269 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA casa nuova ingresso libero centro uso ufficio ascensore o massimo vero secondo piano, cercasi. Cassetta 43220 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A CENTRALISSIMA indipendente bagno affittasi. Telefonare 31998. 43294 F

CAMERA grande focolaio, luce-gas affittasi. Via Settefontane 5-I, sinistra. Visitare dalle 10-11. 43267 F

CAMERA a compagno stanza affittasi 4500 mensili. F. Venezian 26-II. 23555 F

CAMERA tipo salotto tutti comforts affittasi distinto. Machiavelli 19-III, destra. 23557 F

CAMERETTA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 43301 F

CENTRALISSIMA mobiliata, bagno telefono affittasi signore stabile. Ponchielli 3, scala II, porta 22. 43254 F

MATRIMONIALE e cucina indipendente, possibilmente due amici o amiche. Telefonare n. 31392. 43256 F

MATRIMONIALE o vuota comodo cucina; stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 43280 F

MOBILIATO appartamento indipendente affittasi. Telefono. Paraggi Giardino Pubblico. Telefonare 26230. 63899 F

STANZA mobiliata affittasi. Foscolo 44, porta 9, telef. 43313. 43293 F

G Istruzione L. 25

A. A. A. DATTILOGRAFIA - Stenografia - Contabilità - Lingue. Ripetizioni qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. 43238 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Corsi individuali e piccoli gruppi da 5 allievi. 3000 mensili. 148 G

FRANCESE lezioni conversazione ripetizioni scolastiche. Telefono 30061 dalle 15-18. 43059 G

INSEGNANTE impartisce lezioni russo, metodo facile. Telefono 66092. 235 48 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339 - Corsi diurni, serali abbreviati conseguimento idoneità-abilitazione tutti indirizzi. Ripetizioni qualsiasi materia. 63663 G

MATEMATICA e fisica studente universitario impartisce lezioni. Tel. 44646. 43263 G

PIANI - ACCORDATURE, garanzia (indeterminata). Gratuitamente informazioni, senza minimamente obbligarsi. Telefono 41346. 43277 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ASTUCCIO nero contenente tre chiavette smarrito. Mancia telefonando n. 26761. 43289 H

RINVENUTO bracco paraggi S. Andrea. Telefonare 34516. 43282 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. AFFITTANSI prontamente in nuovo edificio MOLINAVENTO 10, appartamenti 2 stanze, tutti servizi, poggiolo, riscaldamento, ascensore soleggiati, ampia vista. Visite sul posto giornalmente dalle 10 alle 18. ADRIATER, San Francesco 10. 11548 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI casa corso ultimazione, appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 poggiola soleggiati, 25.000 mensili. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 11548 I

A. CENTRALISSIMO, nuovo palazzo, tristanze, soggiorno, centralnafta, ascensore, affittasi. Tel. 96466. 43264 I

A. SOLEGGIATISSIMO tristanze, bagno, riscaldamento, poggiolo, affitta AGEP, telefono 96466. 43264 I

A. VILLA signorile, 14 stanze, parco, garage, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 43264 I

AFFITTASI centro, parziale appartamentino vuoto 2 camere cucina distinti coniugi soli, escluso intermediari. Cassetta 43300 I UPI.

APPARTAMENTI signorili 4-5 stanze, ricchi accessori, soleggiati, vista panoramica, paraggi Marina - Settefontane, affittansi. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 43259 I

APPARTAMENTINO camera cucina compensando spese affittasi. B. Vecchia 10-V, ore 18 alle 20. 23551 I

APPARTAMENTO 2 camere camerino cucina primo piano piazza Ospedale affittasi 30 giugno, affitto 16.000 mensili piccolo compenso spese. Esigensi referenze. Offerte Cass. 43266 I UPI.

APPARTAMENTO zona Rozzol, casa nuova, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, poggioli, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1205 I

APPARTAMENTO casa nuova, 2 stanze, cucinetta, bagno, riscaldamento, poggiolo, soleggiato, vista affittasi. Immobiliare Nistri Ginnastica 24. 985 I

BISTANZE gabinetto bagno cucinino telefono industriale terrazza affittasi. Offerte dettagliate Cass. 43285 I UPI.

CENTRALISSIMO signorile 5 stanze accessori centralnafta, affittasi. Telefono n. 95982. 43284 I

MAGAZZINO mq. 380 adatto industria commercio affittasi. Amministrazione Zudenigo, ore 14-16, tel. 95725. 43281 I

MAGAZZINO centrale, 280 mq. chiaro, asciutto, qualsiasi attività, affittiamo. Telefonare n. 37703. 43286 I

MAGAZZINO 130 mq. centralissimo, adatto deposito affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1201 I

OPICINA centro in villa affittiamo appartamento bistanze, stanzino, servizi, giardino, contratto annuale. Alabarda, Spiridione 6. 43295 I

PONZIANA affittiamo luglio, nuovi, bistanze, soggiorno, bagno, poggiuoli, vistamare, 25 mila. Alabarda, Spiridione 6. 43295 I

L Rich. appart. bott. L. 25

ABITAZIONE due tre camere 15.000 con spese anche periferia cercasi affittanza. Telefono 23143. 43297 L

APPARTAMENTI tutte grandezze posizioni, affitto, cerca A.I.C.A., tel. 37703. 43286 L

CERCASI affitto appartamento oppure villa soleggiati 5 stanze doppi servizi riscaldamento centrale, dettagliare zona pretese. Cassetta 1124 L - UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

CARROZZINE grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli. Tricicli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 43273 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 43291 M

MACCHINE cucire Necchi; altre Singer d'occasione a mobiletto. Tullio - Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 43291 M

OCCASIONE cassaforte attrezzi fotografici laboratorio vendonsi. Via Roma 20, portineria. 63871 M

TAPPETI persiani originali finissimi grande occasione vasta scelta. Nel vostro interesse visitate Galleria, Mazzini 7. 23534 M

TAVOLINI bar con cristalli seminuovi pezzi 4 occasione vendonsi. Via Raffineria 7, Falegname. 43303 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri tappeti salotti mobili in genere. Telefonare 61591 - 50107. 23332 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze letto cucine pranzo soprammobili quadri. Telefonare 30358. 43283 N

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 43272 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli. acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

ACQUISTO rottami ferro, metalli, carta, stracci, lana. Marconi 20, tel. 38900. 22762 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE, lettini, cucine, tinelli, materassi Permaflex, matrimoniali, mobili giardino. Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca - Valdirivo 29 - Filzi 7. 63408 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la mostra degli artigiani triestini al padiglione della Fiera ingresso Settefontane, aperto tutti i giorni nel pomeriggio e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 166 NN

ARREDO casa esperto offre assistenza tecnica, sopraluoghi, consigli gratuiti. Telef. 23248, 14-16. 43298 NN

ATTACCAPANNI comere, cucine, tinelli, salotti, divani, panchetteletto. «Polli», D'Annunzio 26 62 NN

CAMERA pranzo signorile seminuova rara occasione vendesi. Via Raffineria 7, falegname. 43303 NN

MATRIMONIALE usata moderna, suste nuove, svendesi occasione sloggiando. Mazzini 22-I. Vittone. 43278 NN

PIANO verticale oppure mezzacoda incrociate, acquisterei. Telefonare 70494, pomeriggio ore 14-17. 43276 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CASA farmaceutica importanza nazionale cerca propagandista ben introdotto medici provincia Trieste e limitrofe. Scrivere Casella 244 C, SPI, Milano. 2244 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. AUTOSALONE Duplica, San Nicolò 12 - Commissionario esclusivo carrozzeria Viotti consegna pronta: 600; 1100-103 elaborate lusso. - Fuori serie: 600 Gran Luce; 600 Coupé; 1200 Gran Luce; 1100 Giardinetta Sleeping; 600 Furgone. Cambi - Favorevoli rateazioni. 43288 Q

A.A.A. AUTOSALONE Duplica, San Nicolò 12 - 1100-103; 600; 500, nuove pronta consegna. - Occasione: Giulietta; Appia '58; 1100 TV; Multipla; 1100-103 '57-'56-'54; 600; 500 C; Belvedere; 500 Giardinetta; 1100 E; 600 trasformabile. Cambi. rateazioni. 43288 Q

A.A.A. SIMCA - Duplica, San Nicolò 12 - Pronta consegna Aronde 1300 cc.; Ariane 1300 cc., 6 posti comodi; Vedette 2300 cc. 8V di Gran Lusso. Disponibili bellissime occasioni SIMCA Elysée e Grand Large. Permute, lunghe rateazioni. 43288 Q

TOPOLINO 500 A B.L. vendo in buono stato garantita. Crispi 19, ore 10 in poi. 43268 Q

«600» '56-'58 perfetta, chiara, acquisto, esclusi intermediari. Telefonare 33595. 43290 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE cedesi causa trasferimento latteria rionale ottimo lavoro rendita. Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 43259 R

BAR centralissimo, avviato, licenza alcoolici, superalcoolici, cedesi in gerenza. Carli, San Maurizio 4. 1211 R

BAR caffè stagionale superalcoolici gelati darebbesi gestione. Telef. 54286. 43302 R

LATTERIA completamente rimessa a nuovo, bene avviata, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1207 R

PASTICCERIA con laboratorio, arredamento licenza vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1209 R

SOCIA-O per collaborare azienda con attività redditizia, con capitale un milione, cercasi. Cassetta 43279 R UPI.

SOCIO-A o gerente negozio centrale frutta verdura vini, cercasi. Telefonare 29219. 43239 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APIARI 7/1 - 7/2 (Roiano) 1-2 stanze, bagni, poggioli. Consegna entro l'anno. - **MEDIA-LUCIANI** consegna luglio 1-2 stanze, bagni, poggioli, ascensore. Agevolazioni pagamento. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI Rotonda Boschetto, consegna giugno, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli. S. Maurizio 4. 1217 S

A.A. CENTRALISSIMO prontingresso lussuosissimo 3 stanze grandi, bagno, cucina, poggiolo, centralnafta, vendesi. Prima quota 2.000.000. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 985 S

A COLOMBO convenientissimi bistanze, soggiorno, poggioli, vista mare, vendonsi direttamente. Tel. 96466. 43264 S

A. SOLEGGIATISSIMI 4 - 5 stanze, riscaldamento, prontingresso, zone: Perugino, Rosmini, Donadoni, vende AGEP, Passo Goldoni 2. 43264 S

ALLOGGI 1-2-3 camere, accessori, posizione panoramica prenotansi. Facilitazioni fino 60%. Impresa, via Baiamonti 16. 23550 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Rossetti 1.700.000 rimanenza mutuo. Altri Coroneo prenotansi; Besenghi villa 5.700.000. - S. Lazzaro 11, telef. 24751. 43296 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione Campi Elisi bistanze 800.000 contanti rimanenza mutuo, prenotansi. - S. Lazzaro 11. 43296 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, cucina, termobagno, ripostiglio, poggiolo, eventuale box, in palazzina recintata zona verde paraggi Stadio, costruzione avanzata vende a prezzi vantaggiosi con facilitazioni pagamento Impresa, San Francesco 9-II, telef. 31084. 43299 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze, cucina, 900 mila vendonsi occupati. Carli, S. Maurizio 4. 1202 S

APPARTAMENTI in palazzina, zona Fiera, soleggiati, 1-2 stanze, cucinino, soggiorno, bagno, poggioli, cantina, facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1213 S

APPARTAMENTI in palazzina, corso costruzione, consegna luglio, via Besenghi, soleggiati, cantina, facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1214 S

APPARTAMENTI esposti mezzogiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1218 S

APPARTAMENTI zona signorile, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1219 S

APPARTAMENTI zona via Rossetti, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1220 S

APPARTAMENTINI bistanze, cucinino, poggiuolo, ricchi accessori, mutuo decennale, vende A.I.C.A., telefono 37703. 43286 S

APPARTAMENTO moderno, soleggiato, Torsanpiero, 3 stanze stanzino, cucina, bagno, cetofono, ascensore; altro Paduina due stanze, cucina, bagno, gabinetto, termosifone, cantina vendonsi liberi. Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 43259 S

APPARTAMENTO via Colombo, camera, cucina, 500.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1203 S

APPARTAMENTO casa nuova pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, ripostiglio, vendesi condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 1215 S

APPARTAMENTO via F. Severo, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1216 S

APPARTAMENTO condominio casa nuova, zona Dreher, pronta entrata, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi mutuo ventennale. Carli, S. Maurizio 4. 1212 S

LOCALE condominio casa nuova, zona viale Sonnino, adatto qualsiasi attività vendesi. Carli. S. Maurizio 4. 1208 S

LOCALE condominio libero adatto trattoria vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

MARGHERITA-Scoglietto vendiamo costruendi bi-tristanze, soggiorni, accessori, poggiuoli, cantine, facilitazioni. Alabarda, Spiridione 6. 43295 S

PANORAMICO, lussuoso, soleggiato, nuovo, tranquillo, ultimo piano (Viale): salone, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, armadi muro, termonafta, ascensore, adatto coniugi soli, vendiamo, contanti 3.800.000, rimanenza mutuo, Alabarda, Spiridione 6. 23553 S

T. A. PROGETTAZIONI edili, arredamenti negozi, scomparti, planimetrie, prospettive e relative pratiche amministrative, svolge: Studio Tecnico Immobiliare «Julia», piazza Tommaseo 2, tel. 23317. 11462 S

TERRENI (appezzamenti) per ville, palazzine vendiamo Gretta-Faro. Alabarda, Spiridione 6. 43295 S

TERRENO mq. 1200 Rozzol adatto costruzione, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

VENDESI o affittasi negozio pressi piazza Unità. Scrivere Cassetta 23507 S UPI.

VILLA nuova zona Rozzol, splendida vista mare, 4 stanze, salone, 2 ripostigli, cucina bagno, riscaldamento, 500 mq. giardino, garage, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1210 S

VILLA bellissima Opicina con giardino garage, vendesi. Telefonare 95982. 43284 S

T Villeggiature L. 50

STRESA Ristorante Pesciolino Rosso. Colazioni pranzi L. 600. Attrezzato comitive. Pensioni a ottimi prezzi. 5414 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviario

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano - Torino I classe
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II classe
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 chilometri)
8.43	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam I e II classe
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II classe
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia - Milano - Parigi I e II classe
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.53	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova Ventimiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale - Fiume
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.38	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
15.12	A	Udine
15.32	DD	Parigi - Milano - Venezia
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine
17.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
17.18	A	Poggioreale
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.03	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
23.46	A	Venezia
23.50	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma Venezia

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - P.zza della Scala
LEONARDI - Galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - Corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE - Via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale